



Bezirksgemeinschaft
Burggrafenamt



Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

del 17 dicembre 2013

**sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
(FEASR)**

**Piano di Sviluppo Locale
del Gruppo di Azione Locale (GAL)**

Südtiroler Grenzland

Versione 4.0

Merano, Egna, 01 settembre 2021

 ELER	 FEASR	 AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL	 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE	
Hier investiert Europa in die ländlichen Gebiete	EG – Ver. 1305/2013		Reg. (CE) 1305/2013	L'Europa investe nelle zone rurali

Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Südtiroler Grenzland

INDICE

Indice.....	2
1. Definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia.....	3
2. Analisi di contesto, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT.....	4
2.1 Analisi di contesto con individuazione dei relativi indicatori.....	4
2.2 Analisi SWOT.....	13
2.3 Identificazione e classificazione dei fabbisogni.....	18
3. Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, illustrazione del carattere integrato e innovativo, definizione di una gerarchia di obiettivi con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati.....	20
3.1 Obiettivi.....	20
3.2 Target misurabili (obiettivi SMART).....	24
4. Progetti di cooperazione e modalità di attuazione.....	28
5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale in fase di elaborazione della strategia e di implementazione del piano di azione locale.....	29
6. Descrizione del piano d'azione che collega gli obiettivi in azioni concrete con relativo piano di finanziamento.....	32
6.1 Misure.....	32
6.2 Piano finanziario.....	74
7. Criteri di selezione dei progetti.....	80
7.1 Preparazione dei progetti, ricevibilità e ammissibilità.....	80
7.2 Criteri di selezione dei progetti.....	81
8. Modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del GAL di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.....	88
8.1 Monitoraggio ed valutazione.....	89
8.2 Partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato.....	91
9. Descrizione del Gruppo di Azione Locale (GAL).....	93
9.1 Composizione - organo decisionale.....	93
9.2 Coordinamento del GAL.....	98
9.3 Procedure per assegnazione incarichi.....	100
Elenco degli allegati.....	101

1. Definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia

Le due piccole aree della Val d'Ultimo-Alta Val di Non e la parte periferica della Bassa Atesina hanno optato per una domanda comune come una regione "Südtiroler Grenzland - regione di confine dell'Alto Adige" per il periodo LEADER 2014 - 2020. Con 9 comuni e sei frazioni di altri tre comuni e un totale di quasi 12.000 abitanti, la nuova regione LEADER si estende su parti di due comunità comprensoriali, quella del Burgraviato e Oltradige Bassa Atesina.

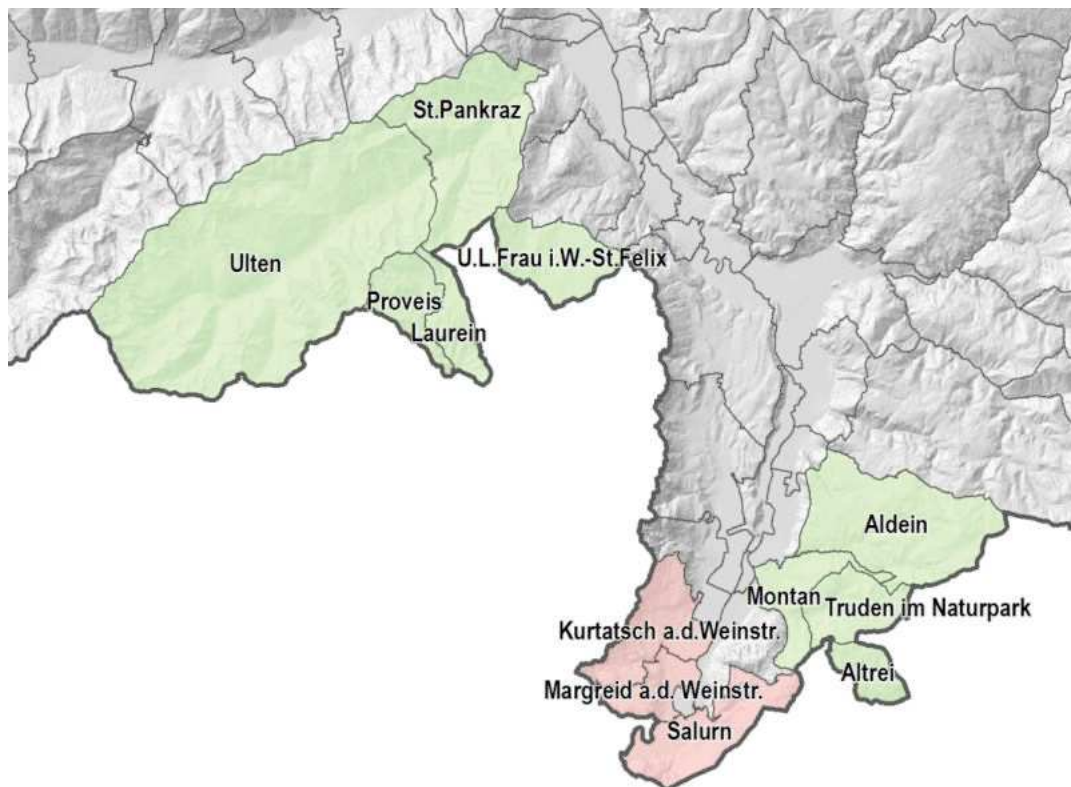
Lista dei Comuni/Frazioni del GAL „Südtiroler Grenzland“						
Comune	Frazioni	Classificazione da PSR	Area LEADER2007-13	N. abitanti	Superficie (km2)	Densità popolazione
Aldino		D		1.674	63,19	26,49
Anterivo		D		375	11,05	33,94
Lauregno		D	X	344	14,2	24,23
Cortaccia s.s.d.v.	Corona, Favogna di Sopra, Penone	D		656		
Magrè s.s.d.v.	Favogna di sotto	D		64		
Montagna		D		1.644	18,91	86,94
Proves		D	X	265	18,53	14,30
Salorno	Pochi, Cauria	D		550		
San Pancrazio		D	X	1.567	62,98	24,88
Trodèna n.p.n.		D		1.022	20,7	49,37
Ultimo		D	X	2.886	208,52	13,84
Senale - San Felice		D	X	786	27,55	28,53
Totale				11.833		

L'area del GAL Südtiroler Grenzland (regione di confine dell'Alto Adige) si estende su una superficie di 455,63 km², escluso il territorio delle sei frazioni dei comuni di Cortaccia, Magrè e Salorno. La popolazione totale nei nove comuni ammonta a 10.563 persone. La densità media è di 23,18 abitanti per chilometro quadrato, ma varia tra 13,84 abitanti per km² nel comune di Ultimo e 86,94 abitanti per km² nel comune Montagna. Con una superficie di 208,52 km² Ultimo è il comune più grande, anche in termini di abitanti ci vive il maggior numero di persone - in termini assoluti sono 2.886 persone.

Come detto, i comuni facenti parte del GAL si suddividono in due diverse sotto-aree: da un lato quella della Val d'Ultimo-Alta Val di Non composta dai cinque comuni di Ultimo, San Pancrazio, Senale-S. Felice, Lauregno e Proves. Questi cinque comuni appartengono amministrativamente alla Comunità Comprensoriale del Burgraviato con sede a Merano.

D'altra parte i comuni di Anterivo, Trodena, Aldino, Montagna e le "frazioni di montagna" dei comuni di Cortaccia (Favogna di Sopra, Corona e Penone), Magrè (Favogna di sotto) e Salorno (Pochi e Cauria). Tutte queste comunità si trovano nella comunità comprensoriale dell'Oltradige-Bassa Atesina con sede a Egna.

La descrizione del territorio del GAL LEADER verrà svolta principalmente come di una regione unica, ma in parte considerando anche le diversità delle situazioni nei comuni della Comunità Comprensoriale Burgraviato, da un lato, e quelli della Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina dall'altro. Questo documento tenta di prendere in considerazione anche i programmi e piani di livello superiore e altri processi e programmi di progettazione dello sviluppo locale e dei strumenti di finanziamento che coinvolgono la regione.



Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano - 28.0.1 Cartografia provinciale e coordinamento geodati

Anche se parliamo di due sotto-aree differenti, spazialmente non contigue, queste presentano una serie di analogie, che sono state determinanti per la designazione di una singola regione LEADER "regione di confine sudtirolese": la situazione periferica rispetto ai centri più grandi e il fatto che tutte le dodici comunità hanno un confine con la vicina provincia di Trento, e quindi una situazione di marginalità più o meno marcata, associata a peculiarità simili dal punto di vista culturale e socio-economico.

In breve, anche se territorialmente non contigue, tuttavia, entrambi le sottoregioni presentano un grado relativamente elevato di omogeneità in termini di dati socioeconomici principali, come illustrato nella seguente descrizione dell'analisi di contesto.

2. Analisi di contesto, analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT

2.1 Analisi di contesto con individuazione dei relativi indicatori

2.1.1 Struttura territoriale - Contesto socio-demografico - Natura / Paesaggio

Come si è detto poc'anzi l'area LEADER è composta da due sotto-aree, che fino ad oggi non hanno avuto modo di trovare forme o occasioni di cooperazione: da un lato quella della Val d'Ultimo-Alta Val di Non composta dai cinque comuni di Ultimo, San Pancrazio, Senale-S. Felice, Lauregno e Proves.

Dall'altro lato da un lato quella della Val d'Ultimo-Alta Val di Non composta dai cinque comuni di Ultimo, San Pancrazio, Senale-S. Felice, Lauregno e Proves.

La Bassa Atesina ha buoni collegamenti di trasporto, su larga scala tramite l'autostrada e la linea ferroviaria del Brennero. I vari progetti stradali (tunnel) sono stati realizzati negli ultimi anni, e hanno fatto sì che si è avuto uno sviluppo di buoni collegamenti di trasporto e l'accessibilità della regione per l'asse nord-sud, ma anche il collegamento Val di Fiemme.

Il fattore dell'accessibilità nei comuni del territorio Val d'Ultimo-Alta Val di Non rappresenta a tutt'oggi un fattore negativo: la realizzazione del nuovo tunnel in Val d'Ultimo è in programma; la distanza dai centri delle comunità dell'Alta Val di Non, ma anche tra di loro, complica l'attuazione di progetti e la cooperazione in genere.

La struttura insediativa nell'area LEADER è molto diversificata: oltre ad alcuni centri più grandi si possono trovare alcuni villaggi con una popolazione di 200 a 300 persone. L'impatto del cambiamento demografico (vedi sotto) in parte si fanno sentire in parte già in forma di appartamenti liberi nei centri abitati, ma anche in periferia, con la conseguenza che le analisi SWOT dei singoli comuni già danno

prime necessità di intervento: la raccolta dati degli appartamenti vuoti, misure per preservare siti residenziali e commerciali attraenti ...

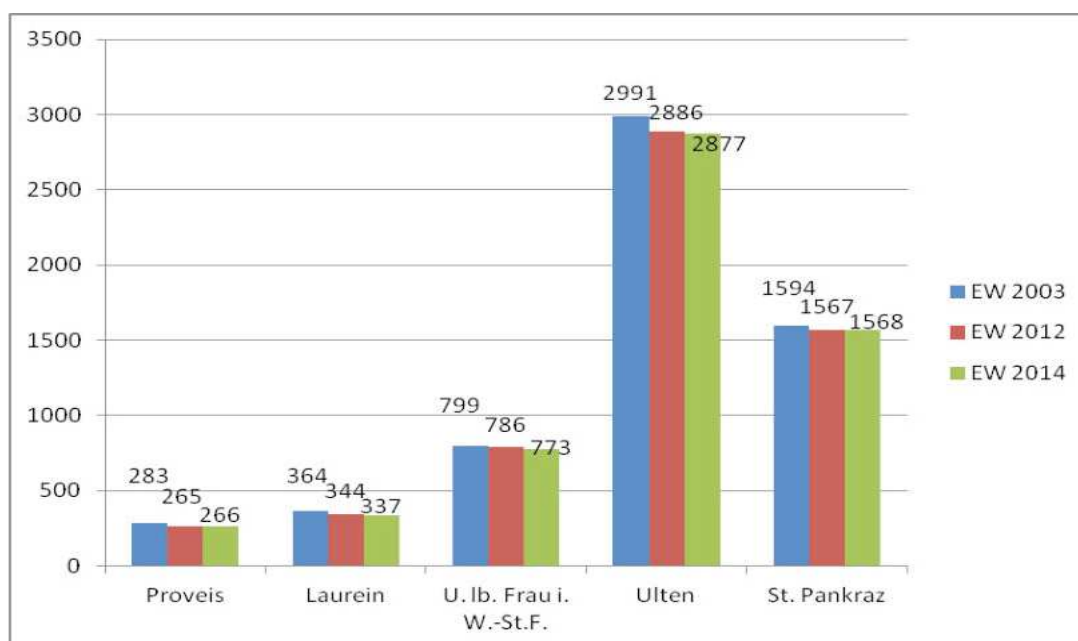
Nei dodici comuni dell'area LEADER vive un totale di 17.669 abitanti (31.12.2012).

Purtroppo si possono già significative tendenze di un invecchiamento della popolazione constatando un minor numero di persone giovani e più vecchi, mentre la percentuale di forza lavoro è ancora stabile.

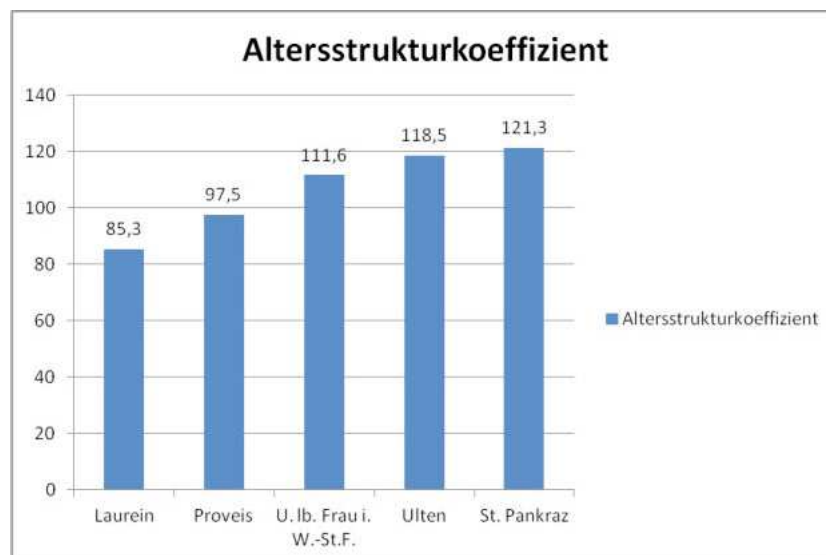
Mentre lo sviluppo della popolazione nelle comunità interessate della Bassa Atesina può essere caratterizzato come relativamente stabile con leggeri tassi di crescita negli ultimi anni, l'area Val d'Ultimo-Alta Val di Non è ancora influenzata dalla migrazione.

Così, tutti i cinque comuni di quest'ultima sotto-area durante il periodo 2003 - 2012 hanno registrato un calo della popolazione, che oscillano tra -1,7% nel comune di San Pancrazio e un -6,4% per il comune Proves.

Ma anche nei due anni successivi, la tendenza è proseguita in tre dei cinque comuni di questa sub-regione: ad eccezione dei comuni di San Pancrazio e Proves (qui la popolazione residente è rimasta praticamente stabile) gli altri tre comuni del territorio Val d'Ultimo-Alta Val di Non anche tra le 31.12.2012 e il 31.12.2014 hanno subito un ulteriore calo della popolazione (cfr. tabella)



Tuttavia, considerando il cosiddetto indice di vecchiaia in questi cinque comuni, si è constatato che i comuni con la più grande diminuzione della popolazione, vale a dire Lauregno e Proves hanno un valore molto buono per quanto riguarda il rapporto tra le persone oltre i 65 anni e sotto i 15 (85,3 Lauregno, Proves 97,5). Da questo si potrebbe dedurre che queste due comunità negli ultimi anni hanno già "perso" molti residenti anziani, mentre per gli altri tre comuni questo fenomeno è imminente in misura maggiore o minore.



Se si considerano, invece, i dati dell'altra sotto-area, vale a dire le comunità interessate della Bassa Atesina, si può stabilire con facilità, che non hanno registrato alcun calo della popolazione negli ultimi dieci anni, con l'eccezione del Comune di Anterivo, dove la popolazione residente nel periodo 2003-2012 è diminuita dell'1,7 per cento. Tutti gli altri comuni hanno fatto registrare tassi di crescita lievi (come nel caso di Aldino + 1,7%) o addirittura notevoli (Montagna + 5,6%).

Assumendo qui i parametri del cosiddetto indice di vecchiaia, saltano agli occhi i comuni di Montagna con un valore di 122,3 e particolarmente Anterivo con 155,4, mentre gli altri due comuni, Aldino e Trodena sono contraddistinti da un rapporto di circa 1: 1 (100,3 e 109,9).

Per il influire sul trend negativo e mantenere la situazione abbastanza stabile, diverse misure sono stati identificate per migliorare l'attrattiva della regione e cioè quali necessità di intervento: ad esempio, misure per ridurre i prezzi delle case, impostando iniziative per mantenere i giovani e le famiglie nella regione, l'insediamento di strutture sovracomunali per la prima infanzia ecc.

Entrambe le sub-regioni dell'area LEADER sono caratterizzate dalla presenza di una importante riserva naturalistica: il Parco Nazionale dello Stelvio che comprende una consistente parte del territorio comunale del comune di Ultimo e offre una struttura importante sotto forma della Casa del Parco nazionale Lahnersäge a S.ta Geltrude.

D'altra parte il Parco Naturale Monte Corno comprendente le parti considerevoli del territorio comunale dei comuni di Trodena, Anterivo, Montagna e Salorno. Anche in questo caso la presenza di una struttura di informazione del parco naturale nel centro del paese di Trodena offre un programma interessante in termini di educazione ambientale.

Obiettivi importanti nella regione sono la messa in rete degli habitat e la loro protezione e la conservazione, in particolare nel parco naturale.

2.1.2 Struttura economica e mercato del lavoro

I dati sul valore aggiunto e la struttura economica nei comuni dell'area LEADER sono una foto della situazione nel 2011 e non mostrano quindi uno sviluppo della situazione. Per quanto riguarda il valore aggiunto tutti i comuni interessati sono al di sotto della media del Sud-Tirolo, che è indicato da 100, e variano tra l'indice di 89,6 (Proves) e 98,2 (Aldino).

L'area Val d'Ultimo-Alta Val di Non si caratterizza per la sua economia a forte matrice agricola. In tutti i comuni questo settore rappresenta la maggior parte delle aziende, seguita dal settore dell'edilizia, che assume un ruolo importante nel settore non agricolo nei comuni citati. Di importanza minore risultano invece i settori del commercio / riparazione, la produzione e il trasporto / stoccaggio di beni. Il settore economico che è assolutamente carente in questa sotto-area è il settore del turismo: il censimento degli insediamenti produttivi varia dalle tre sedi di Lauregno fino a 15 nel comune di San Pancrazio. L'unica eccezione a questo riguardo è il comune di Ultimo con almeno 53 posti di lavoro nel settore dell'ospitalità / alloggio e della ristorazione.

In corrispondenza la percentuale degli occupati in agricoltura è altrettanto alta rispetto al numero totale dei dipendenti. In questo ambito i comuni della zona di Val d'Ultimo-Alta Val di Non presentano le più alte percentuali della regione: nel comune di Proves troviamo un tasso pari a quasi il 40% dei lavoratori in agricoltura, a Lauregno oltre il 38%, mentre tutti gli altri tre comuni hanno una percentuale di circa 20 punti percentuali.

Un po' diversa è la situazione nei comuni della Bassa Atesina: qui in tutti i comuni, ad eccezione di Anterivo, l'ospitalità, il settore alberghiero/di alloggio e quello della ristorazione rivestono un'importanza come fattore economico premimente, anche se una certa importanza va anche al settore agricolo. La percentuale di persone impiegate in agricoltura qui oscilla comunque tra l' 8,7% di Anterivo e il 15,7% di Aldino mentre Montagna da questo punto di vista fa l'eccezione con circa il 20%. Oltre a ciò soprattutto nei comuni di Aldino e Montagna il settore dell'edilizia, mentre in tutti i comuni hanno una certa rilevanza il settore produttivo e della commercializzazione. Una chiara tendenza verso il settore terziario si può osservare nel comune di Montagna, ove settori quali le attività immobiliari e servizi professionali stanno già assumendo un ruolo importante nell'attività economica.

Il pendolarismo assume una connotazione molto marcata in tutta l'area, con numeri in leggero aumento nel corso degli ultimi 10 anni. Tutti e nove i comuni da questo punto di vista hanno tassi nettamente al di sopra rispetto alla media provinciale del 49,5%. Valori di punta si riscontrano nei comuni con una maggiore connotazione periferica: così il tasso più alto viene riscontrato nel comune di Anterivo con una percentuale dell'82,8, seguita da Proves con 81,9.

In totale il numero di dipendenti dell'intera area ammonta a 1.787 unità (dati del 2001), senza contare i dipendenti di quei comuni dell'area LEADER, che fanno parte del GAL unicamente con le frazioni. La disoccupazione in tutti i comuni è al di sotto della media provinciale del 5,2% e quindi non è un grosso problema, che può certamente anche essere spiegata con il fenomeno del pendolarismo descritto sopra. Le analisi SWOT effettuate a livello comunale hanno tuttavia evidenziato notevoli lacune nel cosiddetto mercato della formazione. Vi è una carenza di posti per l'apprendistato, in parte anche a causa di notevoli ostacoli burocratici, che sembra vengano imposti alle aziende interessate all'apprendistato.

Da ciò risulta una carenza di offerte di lavoro interessanti per gli apprendisti, che potrebbero contribuire al mantenimento dei giovani nella regione.

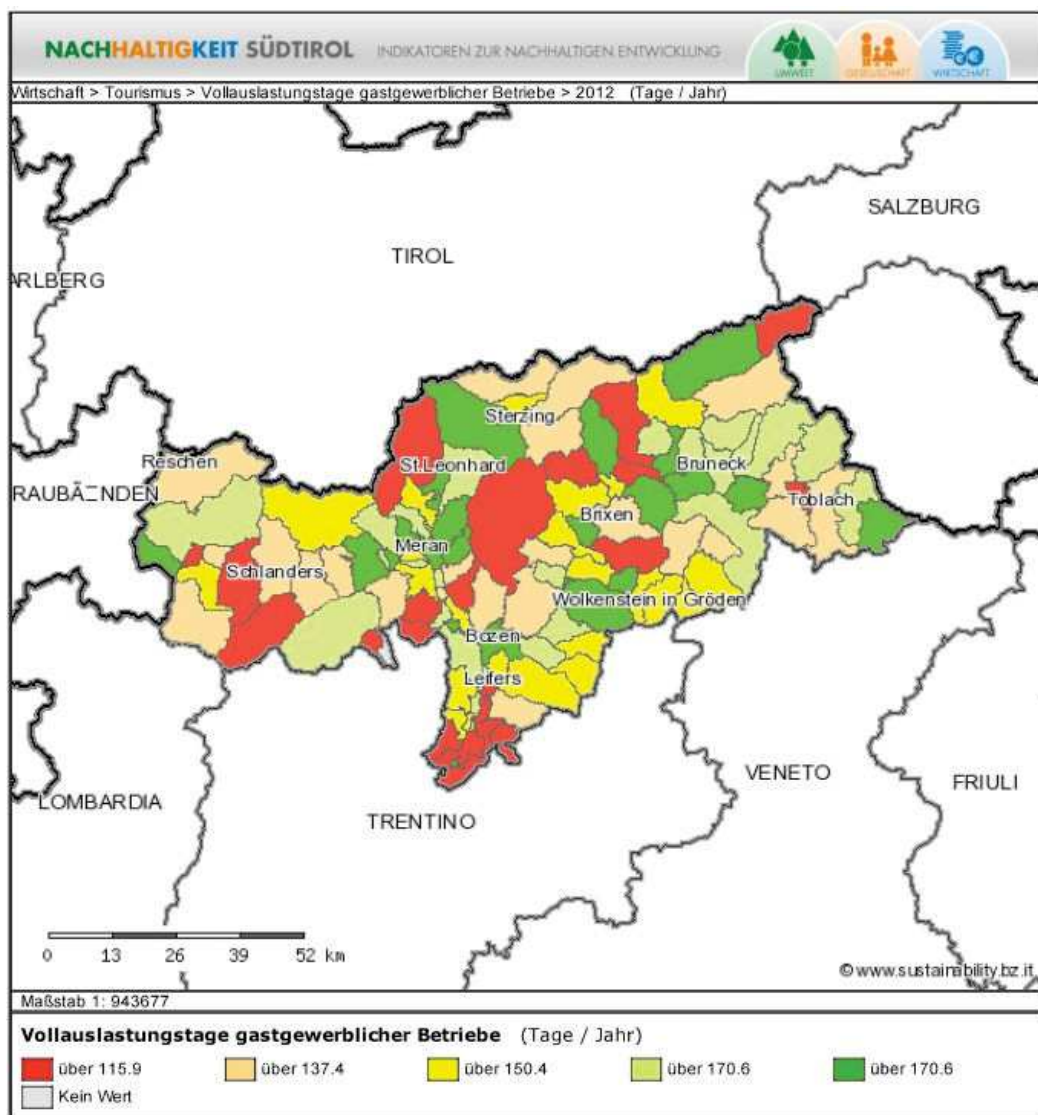
2.1.3 Turismo

Dal punto di vista turistico l'area LEADER Südtiroler Grenzland è una regione molto eterogenea. Ad eccezione del comune di Ultimo, la ricettività turistica risulta di molto inferiore alla media provinciale. Per inquadrare l'importanza di questo settore tale dato non è quello più rilevante, ma il fatto se questo settore è remunerativo dal punto di vista economico.

Una regola empirica a tal proposito richiede un carico completo di 125 giorni per poter operare con profitto. Se si intende mettere alla base tale indicatore maggiore necessità di intervento vi è nella sotto-area della Val d'Ultimo-Alta Val di Non: solo uno dei cinque comuni, vale a dire il comune d'Ultimo ha, grazie a una distribuzione delle presenze turistiche relativamente equilibrata tra la stagione invernale e quella estiva tassi di occupazione soddisfacenti (più di 150 giorni pieni nel 2012). Sia il Comune di San Pancrazio, che è già più lontano dalla zona sciistica di Schwemmalm e quindi nella stagione invernale non ha rilevanti presenze turistiche, ma soprattutto i comuni dell'Alta Val di Non sono contraddistinti da un turismo quasi meramente estivo, in quanto dipendono dalla stagione estiva, mentre l'utilizzo dei posti letto in inverno risulta essere alquanto scarso.

Mentre in Val d'Ultimo vista nel suo complesso negli ultimi 10 anni si è riscontrato un consistente incremento sia sotto forma di arrivi che di pernottamenti, nei comuni dell'Alta Val di Non i dati delle presenze turistiche hanno evidenziato un lieve calo.

Merano Marketing è l'organizzazione di secondo livello cui sono associate sia l'Associazione Turistica Val d'Ultimo / Proves che l'Associazione Turistica Deutschnonsberg-Alta Val di Non, responsabile del marketing turistico del Comprensorio di Merano e dintorni. Fanno invece capo alle due associazioni turistiche i compiti riguardanti lo sviluppo turistico dell'area (sviluppo del prodotto, servizi di ospitalità in loco, ecc.).



Utilizzazione posti letto su base comunale (Fonte: IRE)

Potenziale turistico della regione è un variegato paesaggio naturale, con i suoi sentieri e percorsi a tema. Qui si punta sia sulla calma e quiete, sia sul turismo attivo o improntato ai sapori della zona. Numerosi sentieri escursionistici e tematici caratterizzano la regione; in questo settore l'area tramite il progetto della digitalizzazione e la riqualificazione della segnaletica ha assunto il ruolo di apripista all'interno dell'Alto Adige.

Per la vacanza attiva sono stati attrezzati percorsi di nordic walking, mentre risulta tuttora carente l'offerta di percorsi mountainbike. Un ruolo di spicco nel panorama turistico sia in inverno che in estate è assunto dall'area sciistica ed escursionistica Schwemmalm nel comune di Ultimo (Val d'Ultimo) a seguito della costruzione della nuova cabinovia con stazione a valle a Pracupola.

133 aziende turistiche con un totale di 1900 posti letto operano nell'area della Val d'Ultimo-Alta Val di Non. Nel 2012 43.846 persone hanno visitato la regione ed è stato registrato un totale di quasi 224.000 pernottamenti. Il tempo medio di permanenza nella regione è quindi di cinque giorni. La qualità delle strutture ricettive e della ristorazione hanno in parte necessità di essere migliorate e adattate.

	Posti letto	Arrivi	Presenze	Utilizzazione posti letto	Stagione estiva	Stag. invernale	Permanenza media
Trodona	591	13719	58239	99	60%	40%	4,2
Aldino	899	16037	88762	99	60%	40%	5,5
Montagna	683	14117	50413	74	80%	20%	3,6
Anterivo	265	4242	23820	88	70%	30%	5,5

Le quattro associazioni turistiche competenti per il territorio LEADER della Bassa Atesina fanno capo a loro volta al rispettivo consorzio turistico, Bolzano e dintorni - Südtirols Süden. A seguito della suddivisione delle competenze i compiti del marketing dell'intera regione fa capo a quest'ultimo consorzio, mentre le associazioni turistiche si devono occupare di sviluppo dei prodotti turistici e la gestione dei servizi per gli ospiti.

2.1.4 Cultura - formazione

L'area LEADER Südtiroler Grenzland, come fa intendere la denominazione assegnata, è una regione distinta dal confine con la vicina provincia di Trento. Con l'eccezione dei comuni della Val d'Ultimo che attualmente hanno poco più che un confine comune con le comunità vicine del Trentino, i rimanenti comuni hanno dei legami storico-culturali più o meno marcati con detta regione di confine del Trentino. Fino all'entrata in vigore del primo statuto di autonomia le comunità dell'Alta Val di Non così come alcune degli odierni comuni della Bassa Atesina anche territorialmente facevano parte del Trentino. Fin dal Medioevo queste comunità di confine facevano parte delle comunità vicine più grandi e più ricche dell'odierna provincia di Trento, e solo gradualmente riuscirono a staccarsi da queste dal punto di vista amministrativo.

La vita in queste regioni da sempre è stata dominata da un'agricoltura sterile con il bestiame ed improntata all'autosufficienza. Spesso la conduzione delle aziende è stata complicata dalla frammentazione dei terreni agricoli dovuta al diritto ereditario derivante dal diritto romano (Realteilung). Già nei secoli molti residenti sono stati costretti ad emigrare a causa delle difficili condizioni di vita, ad esempio in America. Raramente ci sono state contromisure organizzate per contrastare le difficili condizioni di vita, come ad esempio nel paese di montagna Proves nella 2a metà del 19 °secolo, dove il parroco Franz Xaver Mitterer diede vita ad una „scuola“ per imparare l'arte del tombolo e per tessere cesti, con lo scopo di attivare fonti di reddito integrativo a favore della popolazione locale.

Attualmente, tutti i comuni presentano più o meno grandi potenzialità culturali e storiche: dai cosiddetti larici millenari come monumento naturale, la tipica cultura edilizia e i siti archeologici in Val d'Ultimo a Ultimo, la c.d. casetta sul masso (Häuserl am Stein) o Castello Eschenlohe nel comune di San Pancrazio, il santuario mariano alla Madonna di Senale in Alta Val di Non; oppure l'area di Castelfeder o Castello di Enn nel comune di Montagna sino al museo dedicato al vescovo Johannes Zwerger ad Anterivo, solo per citarne alcune.

Un significato molto speciale nel territorio Atesina viene assunto dall'UNESCO GEOPARC Bletterbach a Aldino e Redagno. Questo sito, già oggi dotato di centro visitatori, museo geologico e dalla gola stessa quale sito archeologico, ha ancora grandi potenzialità da mettere in atto.

Inoltre tutti i comuni presentano una forte tendenza pronunciata della popolazione di impegno culturale e di volontariato.

Quello che è spesso visto come un punto debole con il conseguente bisogno di miglioramento è quello della valorizzazione e della messa in rete di questi siti di tipo archeologico, culturale, storico ed artistico a livello della rispettiva sotto-area. Ciò potrebbe trovare un punto di partenza nella strategia di sviluppo da mettere appunto.

Un potenziale poco sfruttato in precedenza del LEADER-regione è invece rappresentatno dal fattore della vicinanza geografica e culturale con le comunità vicine del Trentino: future strategie di sviluppo della zona dovrebbero fare riferimento ad una più intensa cooperazione con i comuni del Trentino, le rispettive organizzazioni e istituzioni.

Il numero e la distribuzione delle scuole primarie in tutta la regione LEADER può essere definita come soddisfacente. In alcuni dei piccoli villaggi o frazioni dei comuni interessati, il numero degli alunni è diminuito costantemente negli ultimi anni e decenni, per cui il mantenimento dei siti scolastici in alcune località più piccole è costantemente a rischio.

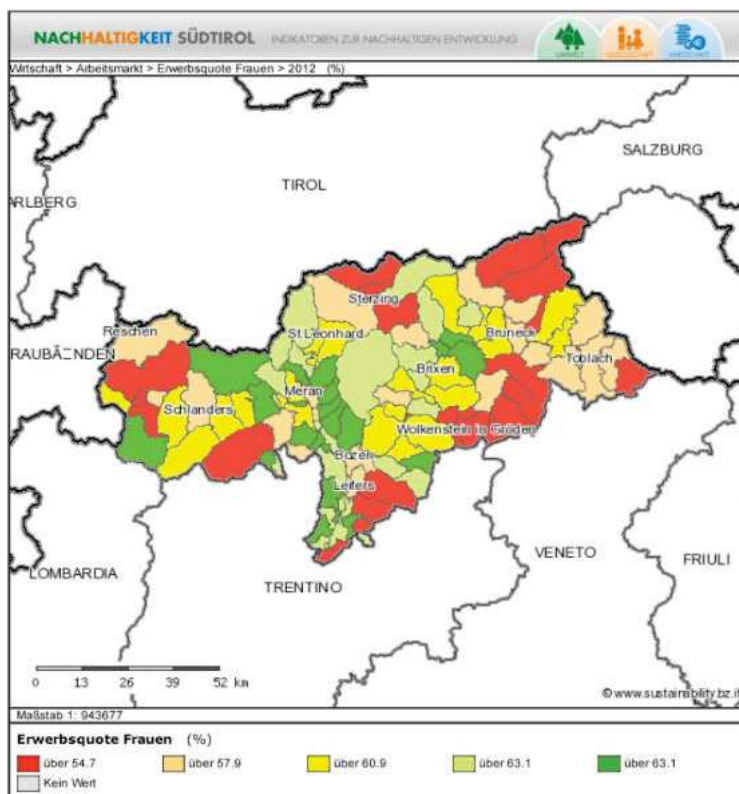
Per gli studenti impegnati nelle scelte professionali e formative vi è un'offerta istituzionale all'orientamento, anche se espandibile.

Nella zona LEADER praticamente non esistono strutture per la primainfanzia, ma quasi ovunque troviamo il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia.

Un altro punto critico in alcuni luoghi è la mancanza o insufficienza dei servizi pedagogici qualificati di sorveglianza per bambini delle scuole per l'infanzia e per i giovani delle scuole da attuarsi in orario extrascolastico.

L'offerta dell'istruzione e la formazione professionale in complesso va definita come poco accentuata, spesso anche a causa delle scarse frequenze registrate in passato in merito a tali offerte. La lontananza dei singoli centri abitati tra di loro non contribuisce di certo alla frequenza sovracomunale di corsi e seminari.

Sulla base di questi punti deboli è ovvio che c'è necessità di intervenire nel campo della formazione, specialmente per quanto concerne la formazione indirizzata alle donne e dei c.d. corsi di recupero scolastico, ma anche nel campo della promozione del trasferimento di vecchi mestieri, tradizioni ecc. attraverso la formazione permanente mirata e strutturata.



Tasso di attività femminile (Fonte: IRE)

2.1.5 Agricoltura e settore forestale

Nell'area LEADER circa il 25% della superficie è utilizzato per l'agricoltura. Questo è un dato di fatto rimasto quasi invariato negli ultimi anni. Complessivamente nella regione vi sono 900 aziende agricole. Come enunciato sopra, sotto questo punto di vista le due subregioni Val d'Ultimo-Alta Val di Non da un lato e Bassa Atesina dall'altro presentano le differenze maggiori.

Mentre la prima è ancora caratterizzata principalmente dal settore della zootecnia, gestito principalmente come settore lattiero-caseario, e rari approcci per la coltivazione di piccoli frutti o di ortaggi, cereali ecc., i comuni della Bassa Atesina hanno una vocazione molto marcata alla frutticoltura e la viticoltura, con l'eccezione delle comunità marcatamente montane di Anterivo, Aldino e Tredena.

In tutta l'area LEADER il settore agricolo è caratterizzato dalla presenza di aziende a dimensione estremamente ridotta. Questo significa anche che ci sono molte aziende agricole che vengono gestite solo come attività secondaria. La situazione redditizia nel settore zootecnico e dell'agricoltura di montagna è ad un livello soddisfacente, mentre possono essere definite buone le prospettive nel settore della orto-frutticola e viti-vinicolo.

La percentuale dei prati permanenti rispetto alla superficie agricola è del 55%. La produzione agricola è dominata dalla produzione lattiera, mentre la produzione di carne ha un ruolo minore. Singole iniziative state avviate in questo senso negli ultimi anni in Val d'Ultimo e Alta Val di Non tramite l'introduzione del programma di carne di qualità LaugenRind. Un ruolo finora marginale viene ricoperto dalla produzione di piccoli frutti, erbe e verdure, anche grazie a varie iniziative sviluppate nel corso degli ultimi periodi di programmazione LEADER in Val d'Ultimo e Alta Val di Non.

Il mutamento strutturale in agricoltura è continuato nel 2000-2010 anche nelle comunità della zona LEADER in maniera più o meno accentuata. Secondo i dati raccolti dall'ASTAT in particolare c'è stata una diminuzione consistente del numero di aziende agricole, specialmente nei comuni di Tredena, Anterivo e San Pancrazio.

A tale proposito è però interessante notare che - nei tre comuni appena menzionati, c'è stata una forte tendenza verso la concentrazione, così che la riduzione del numero di aziende agricole è andata di pari passo con il mantenimento della superficie coltivata che anzi è addirittura è stata leggermente incrementata. Pertanto si può constatare un forte incremento della superficie coltivata da ogni singola azienda agricola. In tutti gli altri comuni non si può constatare un'analogia tendenza: Qui una lieve del numero di aziende agricole è andata di pari passo con la diminuzione della superficie coltivata, rimandando pertanto invariate le dimensioni delle singole aziende agricole.

	Numero aziende agricole		Superficie coltivata (ettari)		Superficie aziende	
Comune	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Trodina n.p.n.	85	35	332	430	3,9	12,3
Anterivo	59	32	228	297	3,8	9,3
San Pancrazio	219	131	1328	1446	6,06	11,04
Aldino	125	104	1383	1156	11,06	11,12
Ultimo	309	265	7221	6710	23,36	25,32
Lauregno	61	52	584	461	9,57	8,88
Proves	56	50	709	477	12,66	9,55
Senale - San Felice	121	103	888	847	7,33	8,22
Montagna	149	137	574	556	3,85	4,06

Due terzi delle aziende vengono gestite con l'esercizio di attività economiche secondarie, in un terzo delle aziende la gestione dell'azienda è l'unica fonte di reddito. La superficie delle aziende di acquisizione principale è due volte quella della media imprese sideline. La quota dell'agricoltura biologica è molto al di sotto del 10%. l'esercizio di attività economiche secondarie

Nel contesto dell'elaborazione delle analisi SWOT a livello comunale la dipendenza unilaterale delle aziende dal settore lattiero-caseario è stata individuata come la più grande debolezza dell'agricoltura di montagna nelle zone interessate dal programma. A questo proposito, c'è il rischio che questo settore a causa dell'eliminazione delle quote latte a partire dal 1° aprile 2015, possa essere esposto a pressioni crescenti tali da mettere in crisi molte imprese agricole nella regione. È pertanto più che mai indispensabile cercare rimedi a questa situazione incentivando le iniziative volte ad una maggiore diversificazione delle attività agricole sia nel settore dell'agriturismo ma anche in altre attività volte alla creazione di altre fonti di reddito integrative.

Nella sottoarea della Val d'Ultimo - Alta Val di Non la cooperativa agricola DELEG offre una piattaforma di organizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di nicchia che si va ad aggiungere a quelle operanti a livello provinciale, sia nel settore del latte (Bergmilch, latteria di Merano) che in quello della carne (Kovieh). Tale piattaforma operante a livello locale già in passato ha permesso di dare vita a diverse iniziative volte alla diversificazione come ad esempio il già citato programma della carne di qualità LaugenRind.

Un'organizzazione simile tuttavia non è disponibile nella zona dei comuni della Bassa Atesina. Un aspetto interessante invece, che riguarda sia i comuni dell'Alta Val di Non e i comuni di Anterivo e Trodena, è che una gran parte del latte prodotto in queste comunità viene conferito ai caseifici del Trentino confinante dove viene prodotto il cosiddetto Trentingrana.

Purtroppo le reti tra gli agricoltori e il settore gastronomico spesso evocate sono mancanti finora in gran parte.

Il settore forestale, anche se ben posizionato con singole aziende operanti nel settore, occupa un ruolo subordinato rispetto all'agricoltura, anche a causa dei prezzi del legno costantemente bassi degli ultimi anni.

2.1.6 Mobilità Energia e clima - Mobilità

Si tratta di una tematica che in Alto Adige è in gran parte regolata a livello provinciale e gli obiettivi principali sono fissati tramite i relativi documenti. La macro-strategia in Alto Adige è sancita nel cosiddetto Piano clima Alto Adige. I temi ivi trattati vanno dalla ristrutturazione energetica degli edifici,

sull'analisi della radiazione solare fino al piano clima energia 2050 contenente obiettivi ambiziosi secondo i quali ci si propone che la percentuale di combustibili rinnovabili a copertura del fabbisogno energetico al 2020 passi ad almeno il 75% e al 90% entro il 2050. Si deve ribadire tuttavia che lo stesso strumento, e cioè una macro-strategia nel settore della protezione del clima e del risparmio energetico finora non è elaborato a livello dei comuni dell'area LEADER.

Nonostante la mancanza di questo strumento di indirizzo a livello comunale ci sono vari approcci concreti in questo ambito: dagli impianti di teleriscaldamento nei comuni della Val d'Ultimo, l'impianto a biogas nel comune di Aldino fino ai vari sistemi di riscaldamento più piccoli basati sulla biomassa in altre comunità.

Sulla base della situazione di partenza sopra descritta vi è la necessità di un approccio più strutturato a livello comunale o sovracomunale, per esempio sotto forma di sviluppo di un "concetto di protezione del clima", contenente un pacchetto completo di misure che possa includere, ad esempio, le tematiche delle pubbliche relazioni, reti, vettori pubblici e comuni, educazione ambientale, traffico ecc.. Mentre alcuni pacchetti di misure possono essere pianificati a livello sovracomunale, la generazione di calore, tuttavia, può essere considerata unicamente a livello di singoli comuni o paesi, in quanto un eccesso di produzione non può essere consegnato in un'altra posizione. L'obiettivo a lungo termine potrebbe invece essere ad esempio l'autosufficienza energetica al 100% della regione tramite l'impiego delle proprie fonti energetiche.

Anche il settore della mobilità in Alto Adige è un settore organizzato a livello provinciale. Nonostante il fatto che il campo della mobilità pubblica è stato notevolmente ampliato in Alto Adige negli ultimi anni, l'offerta e i collegamenti con i mezzi pubblici nell'area LEADER presenta molte sfaccettature diverse. Mentre ad esempio i collegamenti con autobus di linea nei comuni di Ultimo e San Pancrazio sono da considerarsi buoni con frequenza oraria, ciò non vale per altri comuni, in quanto tali collegamenti diminuiscono proporzionalmente all'aumento della distanza delle località dai centri. Così, i collegamenti tra i villaggi periferici di Proves e Lauregno può essere definito solo parzialmente soddisfacente, come anche quelli nelle zone periferiche della comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina (es. Anterivo).

Le analisi SWOT hanno pertanto evidenziato parecchie lacune che rimangono da colmare in questo settore: ad esempio nei comuni dell'Alta Val di Non viene auspicato l'instaurazione di un collegamento con mezzi pubblici tra i comuni di Proves e Lauregno da una parte e quello di Senale - San Felice dall'altro. Tuttavia, oltre a colmare le suddette lacune nel sistema dei trasporti pubblici, si tratta anche di sviluppare sistemi di mobilità nel weekend e per persone con una mobilità limitata. Nella sottoarea della Bassa Atesina si tratta invece di attuare concetti di mobilità già esistenti o in fase di elaborazione a livello comunale; Dappertutto c'è la necessità di costruire marciapiedi e rendere meno pericolose aree pedonali e per ciclisti.

Risulta inoltre poco sviluppata la tematica della mobilità elettrica (E-mobility), sia in generale a livello provinciale e maggiormente nell'area oggetto del programma: anche da questo punto di vista c'è la necessità di intervento per studiare soluzioni innovative e rivolte al futuro, anche per incentivare risolvere il problema nei prossimi anni e le di pensare al futuro, forse anche per favorire l'insediamento di tecnologie innovative ed orientate al futuro e per mantenere i professionisti qualificati nella regione.

2.1.7 Servizi sociali e di base

Tutte le comunità di cui qui si tratta dispongono di strutture per la comunità adatte ad una buona convivenza sociale delle generazioni. Quasi ovunque ci sono anche le strutture per attività ricreative varie, spesso per gruppi di un target speciale come giovani e anziani.

In questi settori a fornire i servizi essenziali ci sono i servizi sociali delle Comunità comprensoriali, sia per quel che concerne l'ambito degli anziani così come i servizi per i giovani, che sono completati e arricchiti di volta in volta a livello comunale.

Il volontariato e le diverse forme di partecipazione rivestono un ruolo importante in tutta la regione.

Turni dei club senior e giovani sono organizzati nei vari comuni, in alcuni casi - come nel caso dei comuni della Val d'Ultimo, i servizi alla gioventù viene svolto da personale a tempo pieno dal Jugenddienst (ufficio giovani). Su questa base, è auspicabile una maggiore partecipazione di bambini e giovani in tutta la regione.

Nel corso dell'effettuazione dell'analisi SWOT è stata riscontrata tuttavia la presenza di debolezze e sfide emergenti come un temuto incremento della povertà in età avanzata, il coinvolgimento tuttora carente dell'inserimento dei giovani nella vita sociale o la mancanza di organizzazioni che potrebbero favorire l'attuazione dei servizi sociali al livello dei comuni.

Di conseguenza, sono stati elaborati diversi fabbisogni da affrontare sia a livello comunale che sovracomunale: da un uso migliore delle competenze delle persone anziane, la creazione di strutture organizzative per lo scambio tra le generazioni, la maggiore consapevolezza delle aziende ad usufruire delle offerte c.d. take-up e le offerte di praticantato durante l'estate fino all'istituzione di strutture cooperative (soprattutto per le donne) per l'attuazione e la realizzazione dei servizi appena accennati e di ulteriori offerte (es. servizio di mensa...).

La capacità di ottenere i generi alimentari e altri articoli di uso quotidiano presso il proprio luogo di residenza nonché di poter usufruire di alcuni servizi di base, è una componente importante della qualità della vita.

L'area LEADER Südtiroler Grenzland da questo punto di vista è fondamentalmente abbastanza ben attrezzata con strutture per il soddisfacimento delle necessità quotidiane: negozi, banche e uffici postali si trovano in quasi tutti i comuni, nei centri maggiori possiamo riscontrare inoltre anche la presenza di panetterie, macellerie, farmacie e simili. Naturalmente l'intensità delle strutture presenti diminuisce con la diminuzione della popolazione nei villaggi, in particolare per quanto concerne le frazioni dei comuni: qui si potrebbe pensare, per esempio alla organizzazione di forme innovative di servizi di base.

La situazione si può considerare (ancora) buona anche dal punto di vista delle offerte di terapie e cure mediche. Sotto questo aspetto i comuni interessati attualmente sono impegnati a sviluppare nuovi servizi come ad esempio l'assistenza diurna agli anziani, ove viene constatato un bisogno crescente a causa dei cambiamenti demografici in atto. Nel corso dei workshop per effettuare l'analisi SWOT da parte di alcuni comuni è stata individuata anche la necessità di intervenire nella cura per persone con disabilità.

Una sfida importante è inoltre rappresentata dalla fornitura dei servizi di internet ad alta velocità nelle aree periferiche. A questo proposito infatti l'area LEADER attualmente presenta molte lacune e vi è un bisogno considerevole di intervento. Sempre che ci siano possibilità di intervento in questo settore, tale servizio di base dev'essere pianificato a livello provinciale, anche in collaborazione di alcuni comuni, per aumentare l'attrattiva della zona, per prevedere a forme moderne quali l'incentivo al telelavoro e in linea generale per conservare e/o incentivare la competitività dei diversi settori economici (turismo, artigianato...).

2.2 Analisi SWOT

L'analisi SWOT è uno strumento di analisi e di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza, debolezza, le opportunità e le minacce per poi individuare le necessità di sviluppo della zona oggetto del programma. L'analisi è stata svolta in occasione della elaborazione della candidatura dell'area LEADER e in occasione dello svolgimento del processo per l'elaborazione della strategia assieme ai principali attori e stakeholders della regione. Da questi lavori preparatori sono quindi scaturiti gli ambiti tematici e i fabbisogni per lo sviluppo rurale che danno un indirizzo complessivo alla strategia risultante da essa.

L'analisi SWOT della zona LEADER Südtiroler Grenzland (Ai confini dell'Alto Adige) comprende diverse argomenti, da cui sono derivate le corrispondenti necessità di azione, la scelta degli obiettivi tematici e delle relative misure:

Struttura territoriale - Contesto socio-demografico - Natura / Paesaggio	
Punti di forza • zone rurali con un'alta qualità della vita • buoni collegamenti di trasporto regionali • cooperazione esistente su base sub-regionale • in parte presenza di consapevolezza per quanto riguarda l'impatto del cambiamento demografico • paesaggio ricco ben strutturato • biotopi rari e ad alta biodiversità (foreste di larici) e la biodiversità (es. le orchidee)	Punti di debolezza • identità regionale non ancora completamente stabilizzata • il fenomeno degli edifici abbandonati peggiora la qualità della vita • alloggi accessibili e inter-generazionale sono tuttora mancanti • diminuzione sensibile della popolazione • invecchiamento della popolazione, tendente ad aumentare in conseguenza della prevista diminuzione significativa dei giovani • prezzi relativamente alti delle case • il rischio di perdita di biodiversità
Opportunità • buona accessibilità ai centri maggiori • sviluppo di nuovi gruppi target per la vicinanza delle ai centri e in conseguenza dell'alta qualità della vita • la creazione di offerte abitative interessanti per tutte le generazioni • buon punto di partenza per lo sviluppo economico • un nuovo impulso dal gruppo target 65+ • possibilità di aumentare l'attrattiva per i giovani e le famiglie • paesaggio naturale e culturale attraente come fattore positivo per chi cerca casa e per l'insediamento di imprese • Collaborazione fra tutela del paesaggio, agricoltura e turismo sostenibile • Assicurare la biodiversità attraverso l'uso equilibrato delle aree produttive	Minacce • posizione periferica rispetto ai centri maggiori rende difficile la domanda • I cambiamenti demografici e le crescenti esigenze di mobilità • Abbandono progressivo di edifici porta alla perdita di funzionalità e attrattività dei villaggi • mancanza di risorse finanziarie dei Comuni complicano l'incentivo dello sviluppo interno • popolazione relativamente vecchia con esigenze cambiate in materia di alloggi, di vita e di cura • evitare l'eccessiva espansione nelle aree coltivate e a scapito del paesaggio naturale • Ulteriore sviluppo della propensione della popolazione mirati ad un comportamento rispettoso dell'ambiente
Struttura economica e mercato del lavoro	
Punti di forza • piccole imprese ben funzionanti nell'artigianato, commercio, in parte anche nel turismo • molti giovani che vogliono imparare un mestiere • buona disponibilità di aree per insediamenti produttivi • buon funzionamento della successione nelle piccole/specie nell'artigianato	Punti di debolezza • carenza di offerte per un apprendistato qualificato • opportunità di lavoro limitata, soprattutto per le donne • alto numero di pendolari • alto costo delle aree di spazio commerciale • costi elevati nel settore della logistica (trasporti) molto costoso, per la lontananza dai centri maggiori • mancanza di tecnologie innovative • la successione delle imprese non scontata in determinati settori del turismo (specialmente nel settore degli affittacamere)
Opportunità • una politica attiva per l'insediamento di aziende provenienti dai centri maggiori • creazione di reti di imprese e le creazione di opportunità di istruzione e formazione	Minacce • fuga di cervelli e generale mancanza di lavoratori qualificati • cessazione di PMI a causa della mancanza di successione aziendale (affittacamere) • contrazione dei mercati sulla scia del cambiamento demografico

• creazione di reti lavoratori - tirocinanti - datori di lavoro nella regione • collegamento alla banda larga • far rivivere gli antichi mestieri	• incremento del numero di giovani che abbandonano l'area a causa della scarsa attrattiva della regione come luogo di lavoro
Turismo	
Punti di forza Quadro turistico generale • posizione relativamente centrale dei comuni (Merano-Bolzano-Trento) • la vicinanza all'area di cultura italiana • paesaggio culturale vivace, unico e unicità dello stile architettonico degli edifici • rete di sentieri e rete stradale ben sviluppata Fattore umano • L'ospitalità della gente Esercizi turistici • Le imprese familiari ben gestite, sia a livello di esercizi alberghieri come anche delle aziende agrituristiche Strutture ricreative / eventi • sentieri e percorsi a tema attraenti • manifestazioni turistiche attraenti Organizzazione turistica • La buona cooperazione tra associazioni turistiche e consorzi turistici	Punti di debolezza Quadro turistico generale • Debole notorietà a livello sovregionale • bassa utilizzazione dei posti letto • in parte la mancanza delle indicazioni stradali Fattore umano • La mancanza di cultura conflitti, mancanza di cooperazione • la mancanza di iniziativa Esercizi turistici • troppo poche le imprese del settore turistico, spesso imprese troppo piccole • professionalità e qualità del servizio • uso insufficiente di prodotti locali Strutture ricreative / eventi • la mancanza di guide escursionistiche e di un'offerta strutturata per gli ospiti • Percorsi di Nordic Walking (in particolare la loro manutenzione e la pubblicizzazione) • La rete di sentieri solo in parte ben sviluppata • Visibilità / marketing è insufficiente • la quasi inesistenza di sentieri accessibili con carrozzine e sentieri per disabili • La mancanza di piste ciclabili Organizzazione turistica • La cooperazione suscettibile di miglioramento • L'immagine delle associazioni turistiche
Opportunità Quadro turistico generale • Il mantenimento di edifici tradizionali, compresa l'integrazione di componenti architettoniche nuove • comunicazione da intensificare con i comuni limitrofi Fattore umano • Incentivare lo spirito imprenditoriale, il coraggio e la volontà di cooperare Esercizi turistici • Incremento del turismo da camping (la costruzione di un campeggio) • eventi tipici con prodotti locali Strutture ricreative / eventi • un migliore utilizzo degli impianti sportivi Organizzazione turistica	Minacce Quadro turistico generale • l'abbandono delle particolarità regionali nell'architettura turistica Fattore umano • L'attesa degli operatori di "aiuto dall'alto" Esercizi turistici • L'aumento eccessivo delle seconde case • pensione c.d. a 3/4 come rischio per ristoranti e rifugi Strutture ricreative / eventi • la situazione finanziaria delle organizzazioni turistiche spesso al limite • manutenzione di sentieri escursionistici e tematici Organizzazione turistica • il mantenimento delle organizzazioni turistiche a livello locale a causa della scarsità di

• Espansione di offerte invernali alternative • una migliore collaborazione con i consorzi turistici • La tassa di soggiorno come opportunità di finanziamento stabile per le organizzazioni turistiche	fondi
Cultura/formazione	
Punti di forza • elevato potenziale culturale e storico (ad esempio, sito archeologico, Museo di Valle, centro visite del Parco nazionale o Geoparc Bletterbach, Castelfeder ...) • Presenza di scuole • Scuola invernale Ultimo come una struttura unica in Provincia • gruppi culturali attivi (gruppi, associazioni museo, cori, gruppi teatrali...) • le tradizioni che vengono tuttora vissute • cultura architettonica tipica in Val d'Ultimo	Punti di debolezza • la scarsità di eventi culturali • Organizzazione di eventi culturali suscettibile di miglioramento • l'inesistenza o quasi di asili nido, l'insufficienza dei posti nelle strutture per la prima infanzia • Insufficienza di posti nelle scuole di musica • mancanza di opportunità di formazione extrascolastiche da parte di associazioni od altre organizzazioni • l'insufficienza dei posti di formazione in offerta presso la c.d. scuola invernale • L'aumento della domanda di offerte per l'orientamento e di supporto alla formazione • aumento della domanda di strutture per l'infanzia e di opportunità di apprendimento extra-scolastico (dopo le 16, nei periodi delle ferie)
Opportunità • Storia culturale come stimolo per l'identità regionale • impegno per la comunità / la regione tramite l'identificazione con i suoi valori • miglioramento dell'istruzione scolastica per tutti i gruppi sociali	Minacce • in parte mancanza di collaborazione fra i diversi attori • il rischio di chiusura di talune scuole a causa dei cambiamenti demografici • L'utilizzo carente delle istituzioni per l'istruzione a causa di cambiamenti demografici
Agricoltura e foreste	
Punti di forza • Il grande numero di aziende agricole che vengono tuttora gestite • in generale un tipo di agricoltura di tipo naturale • la cultura dell'alpeggio tuttora intatta • la formazione permanente in agricoltura ben organizzata • molteplicità delle possibilità di conferimento nel settore lattiero-caseario	Punti di debolezza • iniziative di marketing suscettibili di incentivazione • la dipendenza unilaterale delle aziende zootecniche dalla produzione lattiero-casearia • costi di approvvigionamento elevati e alti costi nella vendita dei prodotti per le grandi distanze • dimensioni molto ridotte delle aziende agricole • pochissime reti di marketing diretto - gastronomia - imprese di lavorazione • insufficiente diversificazione in agricoltura • direct marketing solo rudimentale • uso forestale dipende dallo sviluppo dei prezzi • L'agricoltura biologica quasi inesistente - L'agricoltura è quasi interamente dipendente dai premi/ecoincentivi (pertanto c'è un costante aumento delle prescrizioni e disciplinari) • in parte la mancanza di apprezzamento ed il rispetto della proprietà agricola

Opportunità • nei giovani un affezionamento crescente verso l'agricoltura • sviluppo di altre fonti di reddito alternative (culture di nicchia alternativa) • sviluppo di filiere corte a livello subregionale • accesso a nuovi mercati attraverso prodotti regionali di alta qualità • commercializzazione di prodotti regionali nella regione, ma anche nelle vicine città più grandi • istruzione e la formazione mirata nel campo dell'agricoltura e della silvicoltura	Minacce • l'abolizione delle quote latte potrebbe portare in difficoltà il settore zootecnico • mantenimento di edifici tradizionali e il finanziamento • la difficoltà del ricambio generazionale potrebbe condurre all'abbandono di aree più grandi con conseguenti cambiamenti indesiderati nel paesaggio culturale • il rischio dell'abbandono del tradizionale alpeggio a causa della presenza dell'orso e dei lupi; i progetti per il loro reinsediamento mettono a rischio l'agricoltura, ma a medio termine anche il settore turistico (in Val d'Ultimo e Alta Val di Non)
--	--

2.3 Identificazione e classificazione dei fabbisogni

Dall'analisi SWOT condotta a livello comunale, confluita - in fase di elaborazione della strategia di sviluppo locale in un'unica analisi della situazione di partenza sono scaturiti i seguenti fabbisogni a livello locale:

Fabbisogno	Descrizione del fabbisogno	Priorità dei fabbisogni	Riferimento PSL
FB 1	Sviluppo dell'identità regionale e l'espansione dei network esistenti	23	
FB 2	Misure per preservare le aree locali come luoghi residenziali e commerciali interessanti, tra cui la raccolta sistematica nonché misure per affrontare il problema degli edifici non abitati/fuori uso	1	X
FB 3	Modelli innovativi per un tipo di abitare giovane nonché promozione dell'occupazione e l'alloggio delle persone con disabilità; creare modelli abitativi accessibili e intergenerazionali	21	X
FB 4	Promuovere la consapevolezza per le conseguenze dei cambiamenti demografici: mantenere i giovani e le famiglie nella regione e pubblicizzare la loro immigrazione	22	
FB 5	Ampliamento delle strutture di cura della prima infanzia (custodia dei bambini, centri diurni), creazione delle strutture adeguate, soprattutto in estate (settimane creative per studenti e giovani)	10	X
FB 6	L'espansione dei modelli c.d. take-up (per ragazzi dai 13 ai 19 anni); incentivare la consapevolezza delle istituzioni e delle imprese a dare vita all'offerta, soprattutto nei mesi estivi; Il coinvolgimento dei giovani	15	X
FB 7	Formazione e supporto per rendere la regione più attraente per i giovani come luogo di formazione e di lavoro, consulenza servizi a scelta di carriera e di sostegno durante l'allenamento (gemellaggi), promuovendo il telelavoro	11	
FB 8	Cooperazione / reti di piccole e medie imprese in particolare anche nel settore delle sfide telematiche e burocratiche (ad es. fatturazione elettronica), nonché di consulenza per la pianificazione della successione d'impresa	2	X
FB 9	Conservazione del paesaggio naturale e culturale unico e l'originalità e una migliore valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche	16	
FB 10	Promozione della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura, la ristorazione, l'artigianato e il commercio	8	X
FB 11	Migliorare l'accessibilità e la segnaletica	17	
FB 12	Sostegno degli operatori del turismo: migliorare le competenze linguistiche (inglese); Guida per il supporto di un turismo e di una ristorazione di alta qualità e ampliamento della qualità del servizio e la cooperazione tra imprese	3	X
FB 13	L'espansione delle infrastrutture per forme di turismo invernale alternativo	9	X
FB 14	Promozione di elementi edilizi tipici e per la conservazione di particolarità della cultura edilizia e paesaggistica	20	
FB 15	Migliorare la competitività delle imprese e aumento degli investimenti fissi e mobili; Razionalizzazione dei costi per la conservazione, smistamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	4	X
FB 16	Costruzione e miglioramento della diversificazione e delle c.d. filiere corte attraverso la formazione e messa in rete degli attori	7	X
FB 17	Aumento del valore aggiunto dei prodotti locali	12	X
FB 18	Modelli innovativi per promuovere pratiche agricole: giardinaggio pubblico come opportunità di guadagno integrativo, ideare la sponsorizzazioni animali per lo sviluppo	24	X

	della vendita diretta		
FB 19	Preservare la coltivazione dei terreni tramite il sostegno all'alpicoltura e allo sfalcio	18	
FB 20	Sviluppo della consapevolezza per le tematiche paesaggistiche e culturali e la biodiversità	25	
FB 21	Promozione dell'efficienza energetica (ad esempio, tramite la conversione dell'illuminazione a LED) e la promozione della mobilità elettrica	5	X
FB 22	Sviluppo di concetti per la protezione del clima e la mobilità, lo sviluppo di opzioni di mobilità alternativa personalizzate e la loro attuazione, la costruzione di marciapiedi	14	X
FB 23	Infrastrutture digitali: sviluppare un'offerta completa e veloce a banda larga	6	
FB 24	La sensibilizzazione per i monumenti naturali e culturali esistenti e per le istituzioni e iniziative che rappresentano i c.d. USP dell'area	19	X
FB 25	Adibire e attrezzare locali per le varie attività culturali e sociali, la creazione di luoghi di incontro per tutte le generazioni, la creazione di strutture organizzative per lo scambio tra le generazioni, incentivare l'uso mirato delle competenze degli anziani	13	X

La tabella sopra riportata comprende la definizione delle priorità dei fabbisogni come sono stati classificati negli incontri preparatori, anche se questa classificazione è da considerarsi relativa, in quanto vi è una molteplicità di fabbisogni e azioni, la cui soddisfazione è necessaria in una forma equilibrata ed equivalente agli obiettivi tematici della strategia di sviluppo locale per realizzare e implementare le misure proposte.

La tabella sopra riportata specifica inoltre quali fabbisogni previsti dalla strategia di sviluppo locale dell'area LEADER verranno presi in considerazione all'interno della strategia stessa e quali di loro dovrebbero essere perseguiti con strumenti che esulano dalla stessa. In questo senso si può ad esempio evidenziare come il fabbisogno dell'ampliamento della banda larga è presa in considerazione nel quadro della misura prevista dal PSR della Provincia autonoma di Bolzano, altri fabbisogni verranno invece soddisfatti attraverso finanziamenti nell'ambito della normativa provinciale.

3. Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, illustrazione del carattere integrato e innovativo, definizione di una gerarchia di obiettivi con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati

La strategia proposta si riferisce agli obiettivi della strategia Europa 2020 riassunti nella formula di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, agli obiettivi del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano e alla finalità generale di conseguire gli obiettivi orizzontali: innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi.

Secondo le specifiche del PSR le strategie di sviluppo locale possono fare riferimento ad uno o più dei seguenti ambiti tematici, ma al massimo tre:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
2. Turismo sostenibile;
3. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
4. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Il presente Piano di Sviluppo Locale Südtiroler Grenzland è incentrato in via principale sull'ambito tematico della riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

La valutazione critica dei fabbisogni ha dimostrato che le esigenze della regione stanno prevalentemente nella conservazione dei centri abitati, il loro rafforzamento attraverso lo sviluppo di servizi e strutture per la comunità nonché della realizzazione di offerte e centri per abitanti e visitatori, e nella conseguente riduzione dello spopolamento oltre che alla salvaguardia dei posti di lavoro.

La suddetta valorizzazione dei centri dei paesi è tuttavia anche associata alla soddisfazione dei requisiti per la promozione dei prodotti locali, il know-how e l'innovazione nei luoghi di lavoro, la valorizzazione dei prodotti tipici locali e la creazione di nuove catene di produzione e commercializzazione. Quale fattore di supporto allo sviluppo equilibrato dei villaggi, però, risulta soprattutto quello della promozione del turismo sostenibile. Pertanto anche questo ambito tematico ha trovato considerazione nella presente strategia.

Riassumendo gli obiettivi di seguito proposti hanno la loro base principalmente nell'ambito principale dello

- 1. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.**

Tuttavia, per tener conto anche degli altri obiettivi particolarmente importanti per lo sviluppo della regione, la strategia si basa anche sui seguenti due ambiti tematici:

- 2. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) e**
- 3. Turismo sostenibile.**

L'integrazione tra queste ultime due aree tematiche relative allo sviluppo e all'innovazione della catena alimentare e dei sistemi produttivi locali e del turismo sostenibile è dato non solo dalla loro complementarità tematica e territoriale, ma anche dalla possibilità che da una parte il turismo sostenibile costituisce un fattore di traino per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti tipici locali di qualità; D'altra parte, i prodotti tipici della zona rappresentano una spinta importante per il marketing turistico della regione, in quanto possono diventare testimonial di un marketing territoriale in grado di attrarre attenzione anche sul territorio di produzione, incrementando il flusso di turistico.

Entrambi gli argomenti sostengono a loro volta l'ambito tematico principale riguardante lo sviluppo dei paesi e costituiscono una condizione imprescindibile dello stesso.

Gli obiettivi del PSL si allineano anche con le linee guida del programma e le priorità del PSR approvato a livello provinciale e quindi, indirettamente, sono coerenti anche con quelli definiti nell'accordo di partenariato a livello nazionale.

3.1 Obiettivi

Come enunciato poc'anzi il Piano di Sviluppo Locale si basa sul PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ed è orientato al principio della sostenibilità, così come del collegamento intersettoriale e la messa in rete di tutti gli aspetti fondamentali dello sviluppo economico, ambientale e socio-culturale. Sulla base delle analisi SWOT e dei conseguenti fabbisogni nell'area LEADER sono stati identificati importanti obiettivi strategici per lo sviluppo regionale. L'obiettivo è quello di fare leva sui settori vitali di forza e di promuovere i punti di forza e le opportunità della regione e allo stesso tempo di sminuire e compensare le debolezze e le minacce. Per creare nuove reti e catene di valore nella regione una

grande opportunità è stata individuata nella pianificazione e attuazione della strategia che si basa sull'interazione tra operatori e progetti di diversi settori dell'economia e della società locale, con un approccio intersettoriale e intercomunale. Questa collaborazione e la cooperazione oltre tutti i confini comunali e dei diversi settori socio-economici sarà la leva principale per migliorare il valore aggiunto dell'intera area.

Obiettivi		Corrispondenza nei 3 ambiti tematici prescelti		
		Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche	Turismo sostenibile	Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
O 1	Il sostegno all'agricoltura quale settore produttivo ancora importante nella regione, il sostegno alla formazione e allo sviluppo degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie nella diversificazione in nuovi prodotti e servizi, al fine di preservare l'attrattiva del paesaggio culturale e a fornire prodotti agricoli di alta qualità	X		
O 2	Il rafforzamento della cooperazione tra imprese e di quella intersettoriale; Rafforzamento dell'immagine e valorizzazione delle piccole e medie imprese, in particolare nell'artigianato e nel commercio; Promuovere la formazione e la qualificazione delle piccole e medie imprese	X	X	
O 3	Promuovere qualsiasi tipo di condizioni favorevoli per la creazione di nuove imprese nel campo dell'alloggio / ristorazione, promuovere l'utilizzo delle strutture esistenti attraverso attività di consulenza, formazione e di marketing; messa in rete dell'offerta turistica esistente verso l'interno e l'esterno	X	X	
O 4	L'espansione e il rafforzamento di iniziative nel turismo e in particolare il prolungamento della stagione; Rafforzare il turismo intersettoriale; La creazione e il miglioramento delle infrastrutture a livello regionale come percorsi mountainbike / percorsi ciclistici e tematici, centri visita, ecc.		X	X
O 5	La rivitalizzazione dei centri dei paesi; Garantire servizi sostenibili e i servizi di vicinato; Aumentare l'attrattiva delle aree periferiche		X	X
O 6	La progettazione e lo sviluppo di nuovi approcci in materia di energia e cambiamento climatico, così come il supporto per una struttura economica orientata al futuro e lo sviluppo di nuove tecnologie; Rafforzare		X	X

	l'efficienza energetica; Promozione delle fonti energetiche locali; Ottimizzazione della mobilità sostenibile oltre agli sforzi per la sensibilizzazione in questo campo			
O 7	Aumentare l'attrattiva della regione per le famiglie, i giovani e gli anziani attivi; Sviluppo e approfondimento delle iniziative intergenerazionali e della comunità; Coinvolgimento dei giovani			X
O 8	La tutela del paesaggio naturale e culturale e lo sviluppo dell'attrattiva paesaggistica e la biodiversità valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; La sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente e conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale			
O 9	L'implementazione degli approcci esistenti per proteggere l'ambiente, insieme con gli attori regionali, in particolare la valorizzazione delle aree protette del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Naturale del Monte Corno			
O 10	Il miglioramento della valorizzazione e messa in rete delle potenzialità archeologiche, culturali, storiche e artistiche a livello regionale			
O 11	L'organizzazione e l'attuazione di programmi di formazione e di istruzione, in particolare per le donne e in forma di corsi per adulti; aumento dei tassi di occupazione tra le donne e in generale nella regione			
O 12	Rendere la regione più attraente come una zona residenziale con offerte speciali per i vari gruppi di destinatari			
O 13	Rafforzare il potenziale creativo e culturale e garantirlo a lungo termine; Esplorazione e riscoperta di antichi saperi; Valorizzazione del patrimonio rurale			

Dagli obiettivi elencati deriva, da un lato, che è necessario incentrare la strategia di sviluppo locale su diversi ambiti tematici. Come detto sopra, questi riguardano lo sviluppo e l'innovazione della catena alimentare e dei sistemi produttivi locali, il turismo sostenibile e lo sviluppo di villaggi con nuovi servizi e luoghi di incontro per le comunità. D'altro canto, quale risultato chiaro ed evidente risultato dal processo di preparazione della strategia di sviluppo locale, si evidenzia che non è possibile considerare tutti questi obiettivi nel contesto della formulazione della PSL. Su un totale di 13 obiettivi formulati, i primi sette sono stati classificati come prioritari e di conseguenza sono la base delle misure formulate all'interno del PSL, mentre gli altri sei non trovano una considerazione immediata in seno allo stesso.

La scelta dei tre ambiti tematici è avvenuta nel corso dei vari lavori preparatori del processo di elaborazione dei fabbisogni e obiettivi strategici delle due sotto-aree della zona LEADER, che - possono essere riassunti anche per il carattere eterogeneo dei fabbisogni individuati, non meno che in questi tre ambiti. Si deve infatti mirare a uno sviluppo equilibrato dei vari settori socio-economici, e prevedere un approccio multi-settoriale di tutte le aree socio-economiche strettamente correlate tra di loro, per sviluppare attività che esplicano i loro effetti in modo globale e non solo a favore dei settori non direttamente coinvolti.

La concentrazione del PSL solo su uno o due obiettivi tematici avrebbe infatti comportato inevitabilmente uno squilibrio nelle azioni del Piano di Sviluppo Locale.

L'integrazione dei tre obiettivi tematici non è data solo attraverso le connessioni tematiche e territoriali, ma anche dalla possibilità che il turismo sostenibile è un fattore importante e un fattore trainante per i processi di marketing dei prodotti tipici locali di qualità; Al contrario, spesso proprio i prodotti tipici locali fungono da motore per il marketing territoriale, generano attenzione per il territorio di origine e hanno così il potenziale per aumentare a loro volta l'attrattiva turistica del territorio stesso. Allo stesso modo, le misure che saranno formulate nel quadro dell'obiettivo tematico dello sviluppo dei villaggi sono indirizzate anche, seppur non in via esclusiva ad una valorizzazione turistica di villaggi e centri dei paesi dell'intera regione.

La tabella seguente illustra gli obiettivi della strategia e la loro coerenza con altri programmi dei fondi comunitari come formulati nei POR della Provincia Autonoma di Bolzano:

Coerenza con le misure del PSR, del FESR e del FSE	PSL Südtiroler Grenzland 2014-2020									
	SM 4.2	SM 6.4	SM 7.1	SM 7.2	SM 7.4	SM 7.5	SM 16.3	SM 16.4	SM 19.3	SM 19.4
Coerenza con le misure del PSR										
PSR 2014-2020										
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione							x	x		
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	x									
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	x	x								
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali			x	x	x	x				
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste						x				
M16 – Cooperazione							x	x	x	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	SM 4.2	SM 6.4	SM 7.1	SM 7.2	SM 7.4	SM 7.5	SM 16.3	SM 16.4	SM 19.3	SM 19.4
Coerenza con le misure del FESR: Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (2014-2020)										
Asse 1 - Ricerca e innovazione	x	x					x	x	x	
Asse 2 - Contesto digitale										
Asse 3 - Ambiente sostenibile			X	X	X					
Asse 4 - Territorio sicuro										
	SM 4.2	SM 6.4	SM 7.1	SM 7.2	SM 7.4	SM 7.5	SM 16.3	SM 16.4	SM 19.3	SM 19.4
Coerenza con le misure del FSE Programma Operativo 2014-2020										
Asse 1 – Occupazione										

Asse 2 - Inclusione sociale										
Asse 3 – Formazione										
Asse 4 - Capacità istituzionale										

3.2 Target misurabili (obiettivi SMART)

Ambito tematico 1

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Obiettivo 1 Il sostegno all'agricoltura quale settore produttivo ancora importante nella regione, il sostegno alla formazione e allo sviluppo degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie nella diversificazione in nuovi prodotti e servizi, al fine di preservare l'attrattiva del paesaggio culturale e a fornire prodotti agricoli di alta qualità	Fabbisogni locali:	10, 15, 16, 17
	Priorità e Focus Area PSR:	3A, 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Percentuale di aziende agricole che possono beneficiare dei progetti attuati o ne ricevono un sostegno (aspetto specifico 3A)	0% su un totale di 900 aziende agricole
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	0
Sottomisura 19.2 - 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	0,00
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	0,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero di progetti finanziati	0
<i>Indicatore di output</i>	Numero di aziende/beneficiari	0
Obiettivo 2 Il rafforzamento della cooperazione tra imprese e di quella intersettoriale; Rafforzamento dell'immagine e valorizzazione delle piccole e medie imprese, in particolare nell'artigianato e nel commercio; Promuovere la formazione e la qualificazione delle piccole e medie imprese	Fabbisogni locali:	7, 8, 10, 11, 15
	Priorità e Focus Area PSR:	3A, 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Numero di aziende che traggono beneficio dalla misura	15
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	1
Sottomisura 19.2 - 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	124.789,10
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	249.578,20
<i>Indicatore di output</i>	Numero di aziende che fruiscono del sostegno	2
Sottomisura 19.2 - 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	176.375,26
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	220.469,08
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti di cooperazione sovvenzionati	1
<i>Indicatore di output</i>	Numero di progetti pilota sovvenzionati	1
Sottomisura 19.2 - 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che		

verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	40.148,00
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	50.230,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti di cooperazione sovvenzionati	1

Ambito tematico 2
Turismo sostenibile

Obiettivo 3 Promuovere qualsiasi tipo di condizioni favorevoli per la creazione di nuove imprese nel campo dell'alloggio / ristorazione, promuovere l'utilizzo delle strutture esistenti attraverso attività di consulenza, formazione e di marketing; messa in rete dell'offerta turistica esistente verso l'interno e l'esterno	Fabbisogni locali: Priorità e Focus Area PSR:	10, 11, 12, 13 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Numero totale di progetti di sovvenzionati nell'ambito della misura "Cooperazione" (Articolo 35 Par. 2 lett. c) del regolamento (UE) n. 1305/2013) (ambito specifico 1B)	2
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	1
Sottomisura 19.2 - 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	78.413,28
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	98.016,60
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti di cooperazione sovvenzionati	2
Ziel 4 Ausbau und Stärkung der Initiativen im Tourismus und zur Saisonverlängerung; Stärkung des sektorenübergreifenden Tourismus; Schaffung und Verbesserung von regionsweiten Infrastruktur-einrichtungen wie Mountainbike-/Radwege, Themenwanderwege, Besucherzentren etc.	Fabbisogni locali: Priorità e Focus Area PSR:	10, 11, 12, 13 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Numero di persone che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati	2.000 (16,67% su un totale di 12.000)
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	1
UM 19.2 - 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	1.077.849,60
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	1.347.312,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti sovvenzionati	7
<i>Indicatore di output</i>	Numero di beneficiari sovvenzionati	7

Ambito tematico 3

Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità

Obiettivo 5 La rivitalizzazione dei centri dei paesi; Garantire servizi sostenibili e i servizi di vicinato; Aumentare l'attrattiva delle aree periferiche	Fabbisogni locali:	10, 15, 16
	Priorità e Focus Area PSR:	1A, 1C, 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	16,67% su un totale di 12.000
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	2
Sottomisura 19.2 - 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	51.024,00
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	63.780,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti sovvenzionati	3
Sottomisura 19.2 - 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	1.293.226,02
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	1.616.532,53
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti sovvenzionati	9
Obiettivo 6 La progettazione e lo sviluppo di nuovi approcci in materia di energia e cambiamento climatico, così come il supporto per una struttura economica orientata al futuro e lo sviluppo di nuove tecnologie; Rafforzare l'efficienza energetica; Promozione delle fonti energetiche locali; Ottimizzazione della mobilità sostenibile oltre agli sforzi per la sensibilizzazione in questo campo	Fabbisogni locali:	20, 21
	Priorità e Focus Area PSR:	1A, 1C, 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)	0
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	0
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (aspetto specifico 6C)	15% (su un totale di 12.000)
Sottomisura 19.2 - 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	0,00
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	0,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti sovvenzionati	0
Ziel 7 Aumentare l'attrattiva della regione per le famiglie, i giovani e gli anziani attivi; Sviluppo e approfondimento delle iniziative intergenerazionali e della comunità; Coinvolgimento dei giovani	Fabbisogni locali:	3, 4, 5, 6, 7, 24
	Priorità e Focus Area PSR:	1A, 1C, 6A, 6B
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Percentuale di popolazione rurale che	10% (su 12.000)

	beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (aspetto specifico 6B)	
<i>Indicatore di obiettivo (valore obiettivo 2025)</i>	Posti di lavoro creati o salvaguardati nell'ambito dei progetti finanziati (ambito specifico 6B)	2
<i>Sottomisura 19.2 - 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura</i>		
<i>Indicatore di output</i>	Spesa pubblica totale	912.039,20
<i>Indicatore di output</i>	Spesa totale	1.140.049,00
<i>Indicatore di output</i>	Numero totale di progetti sovvenzionati	5

3.1.2 Concentrazione delle risorse nelle aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà

Gli obiettivi del presente Piano di Sviluppo Locale sono concepiti come un approccio generale per lo sviluppo di tutta l'area LEADER Südtiroler Grenzland. Tuttavia, il PSL prevede una concentrazione delle risorse corrispondenti in termini di contributi pubblici ad un importo totale di 4.323.900,46 euro nelle aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà dell'area LEADER: Il GAL nella selezione e approvazione dei progetti è tenuto ad approvare almeno il 60% dei fondi pubblici previsti dal PSL per l'attuazione delle sottomisure 19.2 (e cioè € 3.753.900,46) per progetti riguardanti comuni che a norma dell'analisi IRE della camera di commercio di Bolzano dei comuni altoatesini (pubblicata nel mese di ottobre 2011) sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con una crescita molto bassa della popolazione e una struttura economica molto debole).

Il rispetto del suddetto criterio di ripartizione dei fondi dovrà essere garantito tramite la procedura descritta di seguito: Ai progetti presentati al GAL viene assegnato un punteggio secondo i criteri di selezione e di valutazione previsti. Quale secondo criterio di valutazione viene di seguito applicato quello sopra descritto tenendo conto della struttura economica dei singoli comuni. In questa seconda fase di selezione un progetto a favore delle comunità svantaggiate può essere preferito ai progetti originariamente con il migliore punteggio, fino al raggiungimento del quoziente del 60% - 40%.

Se nonostante l'adozione di tale procedura non si dovesse raggiungere la percentuale minima del 60% dei progetti a favore dei comuni caratterizzati da un maggior grado di difficoltà, il GAL si riserva di effettuare bandi di progetto riservati esclusivamente a beneficiari dei comuni appartenenti al sopra descritto gruppo 7.

4. Progetti di cooperazione e modalità di attuazione

Da quanto finora descritto si evince che per il GAL Südtiroler Grenzland le possibili aree di cooperazione riguardano due dei tre ambiti tematici: lo sviluppo e l'innovazione nella catena alimentare e dei sistemi produttivi locali, da un lato, così come il turismo sostenibile dall'altro.

Sarà cura della direzione del GAL di esplorare all'inizio le diverse possibili opzioni di collaborazione per ogni progetto. Da un lato la cooperazione operativa e intersettoriale all'interno dell'area, d'altra parte la cooperazione con altre zone LEADER.

Possibili progetti di cooperazione, che sono stati accennati nel corso della fase di sviluppo della strategia di sviluppo locale:

:

- La cooperazione nel settore dei prodotti locali di qualità provenienti dalle zone della regione alpina e di montagna italiana ("Eccellenze dell'Arco Alpino"), creando sinergie di marketing, ma anche per il potenziamento e l'innovazione nel settore dei prodotti locali di qualità, come fattori di distinzione di tutta la regione alpina. Questa iniziativa di cooperazione dovrebbe essere effettuata dai GAL della regione alpina italiana, che hanno studiato la tematica in occasione di vari incontri periodici.
Questa iniziativa di cooperazione potrebbe riguardare da un lato l'ambito tematico sopra descritto dello sviluppo e l'innovazione della catena alimentare, dall'altro anche un secondo ambito tematico e cioè riguardante il turismo sostenibile nelle zone di montagna.
Si tratterebbe in questo caso di un progetto di cooperazione interterritoriale.
- La seconda possibile iniziativa di cooperazione prefigurata durante la fase di redazione del PSL si riferisce al turismo rurale; a seguito di vari colloqui con i promotori del progetto "*Himmlich Urlauben*" (vacanze celesti) già in fase di attuazione nella regione LEADER del Mariazellerland-Mürztal in Stiria (Austria) si è abbozzata la possibilità di un progetto di cooperazione transnazionale nel campo della rivitalizzazione completa o parziale delle canoniche vacanti nelle zone rurali, l'adattamento di queste ad un uso innovativo di tipo turistico e la creazione di una piattaforma di offerta per l'intera area di progetto. Gli ospiti potrebbero utilizzare un nuovo tipo di offerta turistica, l'economia regionale verrebbe rafforzata e il patrimonio culturale preservato. Nel sud della Germania ci sono altri partner interessati in una cooperazione nell'ambito del progetto descritto.
- Infine, durante la presentazione dei progetti LEADER dell'Alto Adige nel periodo 2007-2013 in occasione della visita di studio effettuata da alcuni GAL croati in gita in Provincia di Bolzano nel mese di ottobre 2015 ci sono state manifestazioni di interesse per una cooperazione nel settore dei prodotti regionali di qualità e / o nel settore del turismo rurale, da intraprendere tra gli stessi GAL croati con i futuri GAL dell'Alto Adige interessati alla cooperazione.
- Vi sono stati infine vari contatti in merito a possibili progetti di cooperazione interterritoriali con le aree limitrofe della Provincia Autonoma di Trento: in particolare questi contatti riguardano la zona della Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana-Königsberg che confina direttamente con i comuni LEADER della Bassa Atesina e che è a sua volta designata a diventare una delle due aree LEADER in Trentino nel periodo di programmazione 2014-2020; tale cooperazione potrebbe eventualmente comprendere anche i comuni della Valle di Non che confinano invece con i comuni LEADER in Alta Valle di Non (BZ), anche se la parte trentina della Valle di Non non diventerà area LEADER nel suddetto periodo di programmazione. Idee concrete per una cooperazione di tipo interterritoriale anche in questo caso potrebbero riguardare i prodotti di eccellenza del territorio oppure gli itinerari turistici riguardanti le aree di confine delle due Provincie (ad esempio itinerari tematici).

Nel caso in cui il Gruppo di Azione Locale di per sé si dovesse presentare in veste di beneficiario per l'attuazione di un progetto di cooperazione, verranno adottate procedure appropriate perché il processo di selezione e autorizzazione del progetto avvenga in modo da prevenire qualsiasi forma di conflitto di interessi.

5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale in fase di elaborazione della strategia e di implementazione del piano di azione locale

La strategia e Piano di Sviluppo Locale proposti per l'area LEADER Südtiroler Grenzland sono il risultato di un processo di partecipazione completa ad iniziare dai preparativi per la candidatura come area LEADER comune nei mesi di giugno e luglio 2015 (in vista della stesura della domanda di candidatura) e in seguito - a partire dalla metà del mese di ottobre 2015 per l'elaborazione della strategia stessa. Ecco la descrizione delle principali fasi di detto processo:

Lista delle manifestazioni ed incontri per la preparazione della candidatura

12/06/2015 - Comunità Comprensoriale Burggraviato - Incontro con la segretaria generale Dott.ssa Weiss e l'assessore Thomas Holzner, Determinazione delle modalità per l'elaborazione della candidatura come area LEADER 2014-20; di seguito incontri periodici di coordinamento e preparazione a cadenza settimanale

18/06/2015 - Comune di Ultimo - Incontro per la definizione delle modalità di preparazione della candidatura con la presidente del GAL Beatrix Mairhofer

23/06/2015 - Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina - Incontro con il presidente, la segretaria generale e i sindaci dei comuni interessati, determinazione degli step necessari alla preparazione della candidatura

24/06/2015 - Comune di S. Pancrazio - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, determinazione dei passi per definire la candidatura

26/06/2015 - Comune di Ultimo - Riunione con il consiglio comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione dell'analisi SWOT

30/06/2015 - Comune di Magré s. s. d. v. - Incontro con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, definizione passi successivi

30/06/2015 - Comune di Aldino - Incontro con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, definizione passi successivi

01/07/2015 - Comune di Salorno - Treffen Incontro con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, definizione profilo delle frazioni di Pochi e Cauria

07/07/2015 - Comune di Cortaccia s. s. d. v. - Incontro con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, definizione passi successivi

08/07/2015 - Comune di Montagna - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione della prima parte dell'analisi SWOT

08/07/2015 - Comune di Trodena - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione della prima parte dell'analisi SWOT, conclusa poi dalla giunta comunale in una seduta aggiuntiva

08/07/2015 - Comune di Anterivo - Riunione con il consiglio comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione dell'analisi SWOT

09/07/2015 - Comune di Senale - San Felice - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione dei principali fabbisogni suddivisi per settori socio-economici

09/07/2015 - Comune di San Pancrazio - Riunione con il consiglio comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione dell'analisi SWOT

10/07/2015 - Comuni di Cortaccia e Magré - Incontro con rappresentanti di entrambi i comuni; definizione del profilo socio-economico delle frazioni di Favogna di sopra, Corona e Penone (Comune di Cortaccia) e Favogna di sotto (Comune di Magré)

16/07/2015 - Comune di Proves - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione della prima parte dell'analisi SWOT, conclusa poi dalla giunta comunale in una seduta aggiuntiva

17/07/2015 - Comune di Aldino - Presentazione, discussione e definizione dell'analisi SWOT elaborata precedentemente dai gruppi di lavoro con la partecipazione della popolazione

22/07/2015 - Comune di Lauregno - Riunione con la giunta comunale, presentazione LEADER 2014-20, Redazione dei principali fabbisogni suddivisi per settori socio-economici del comune

22/07/2015 - Evento di chiusura della fase di candidatura come area LEADER con i presidenti e le segretarie generali delle comunità comprensoriali e i sindaci di tutti i comuni interessati

Eventi Kick-off, laboratori di idee, riunioni dei gruppi di lavoro in vista dell'elaborazione del PSL

A seguito della selezione dell'area LEADER "Südtiroler Grenzland" da parte della giunta provinciale in data 15/09/2015 sono state organizzati vari eventi e opportunità di partecipazione, che hanno permesso la partecipazione della popolazione nella preparazione del PSL. I dodici Comuni interessati hanno ognuno per suo conto pubblicato un invito rivolto alla rispettiva comunità per la formazione di gruppi di lavoro tematici, in parte tramite pubblicazione sui siti internet dei comuni, oppure esposizione nelle bacheche, in parte tramite la pubblicazione nel rispettivo giornale comunale.

29/10/2015 - San Pancrazio - Evento kick-off LEADER 2014-20 per la sottoarea Val d'Ultimo - Alta Val di Non, con i rappresentanti di tutti i gruppi di lavoro e i rappresentanti dei comuni e della comunità comprensoriale

31/10/2015 - Egna - Evento kick-off LEADER 2014-20 per la sottoarea della Bassa Atesina, con i rappresentanti di tutti i gruppi di lavoro e i rappresentanti dei comuni e della comunità comprensoriale

06/11/2015 - Pochi di Salorno - Serata pubblica di informazione sul programma LEADER nell'ambito della riunione civica per le frazioni di Pochi e Cauria (Comune di Salorno)

09/11/2015 - Merano - Riunione costitutiva del Gruppo di Azione Locale GAL "Südtiroler Grenzland"

14/11/2015 - S.ta Valburga/Ultimo - Laboratorio di idee aperto per la sottoarea Val d'Ultimo - Alta Val di Non

18/11/2015 - S.ta Valburga/Ultimo - Gruppo di lavoro formazione/cultura Val d'Ultimo - Alta Val di Non

20/11/2015 - San Pancrazio - Gruppo di lavoro agricoltura e foreste Val d'Ultimo - Alta Val di Non (1^a riunione)

20/11/2015 - San Pancrazio - Gruppo di lavoro mobilità/energia/clima Val d'Ultimo - Alta Val di Non

20/11/2015 - San Felice - Gruppo di lavoro economia Val d'Ultimo - Alta Val di Non

21/11/2015 - Montagna - Laboratorio di idee aperto per la sottoarea Bassa Atesina

24/11/2015 - San Pancrazio - Gruppo di lavoro gioventù/sociale Val d'Ultimo - Alta Val di Non

24/11/2015 - Penone - Serata pubblica di informazione sul programma LEADER nell'ambito della riunione civica per le frazioni di Corona, Penone e Favogna (Comuni di Cortaccia e Magré)

25/11/2015 - Montagna - Gruppo di lavoro turismo Bassa Atesina

25/11/2015 - San Pancrazio - Gruppo di lavoro turismo Val d'Ultimo - Alta Val di Non (1^a riunione)

26/11/2015 - Cortaccia ssdv - Gruppo di lavoro agricoltura e foreste Bassa Atesina

26/11/2015 - Egna - Gruppo di lavoro economia Bassa Atesina

26/11/2015 - Egna - Gruppo di lavoro gioventù/sociale Bassa Atesina

28/11/2015 - Aldino - Gruppo di lavoro formazione/cultura Bassa Atesina

01/12/2015 - Anterivo - Gruppo di lavoro mobilità/energia/clima Bassa Atesina

01/12/2015 - Trodena - Gruppo di lavoro natura/paesaggio Bassa Atesina

16/12/2015 - Pracupola - Gruppo di lavoro turismo Val d'Ultimo - Alta Val di Non (2^a riunione)

29/12/2015 - San Pancrazio - Gruppo di lavoro agricoltura e foreste Val d'Ultimo - Alta Val di Non (2^a riunione)

29/12/2015 - Merano, Comunità Comprensoriale Burgraviato - Incontro con i presidenti, la segretaria generale e i sindaci dei comuni interessati, definizioni di diverse tematiche in merito alla redazione del PSL

07/01/2016 - Egna - Comunità Comprensoriale Bassa Atesina - Incontro con i presidenti, la segretaria generale e i sindaci dei comuni interessati, definizioni di diverse tematiche in merito alla redazione del PSL

07/01/2016 - Egna - Comunità Comprensoriale Bassa Atesina - Riunione del GAL - Approvazione del PSL 2014-2020, in particolare del piano finanziario, definizione del partner capofila, gestione del GAL

Coinvolgimento della popolazione in fase di attuazione del PSL

I gruppi di lavoro esistenti continueranno a prendere parte all'attuazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale e saranno coinvolti nel lavoro di preparazione dei progetti. La loro funzione sarà anche quella di mantenere viva negli anni di attuazione del Piano i rapporti con i vari settori socio-economici dell'area LEADER (categorie economiche e sociali, associazioni, organizzazioni ...). Inoltre, a seguito dell'approvazione del PSL verranno attuate procedure di informazione a livello delle sottoaree della Val d'Ultimo - Alta Val di Non nonché della Bassa Atesina al fine di pubblicizzare le possibilità dei finanziamenti LEADER a favore dei potenziali beneficiari e di coinvolgere il maggior numero possibile di attori interessati dei comuni partecipanti nella realizzazione e implementazione delle misure.

6. Descrizione del piano d'azione che collega gli obiettivi in azioni concrete con relativo piano di finanziamento

Sulla base di quanto esposto al punto 3 nella descrizione della strategia di sviluppo locale, degli obiettivi tematici selezionati / campi d'azione e degli obiettivi strategici che dovranno essere attuati nell'ambito del presente Piano di Sviluppo Locale, è prevista la realizzazione e l'attuazione delle seguenti misure.

Queste sono il risultato di un processo di attivazione della popolazione avvenuta su più livelli nel periodo da giugno 2015 al gennaio 2016 effettuato nei dodici comuni che fanno parte del GAL, i diversi partner nei settori economici e sociali sotto il coordinamento delle due comunità comprensoriali Burgraviato e Oltradige-Bassa Atesina.

6. 1 Misure

Si tratta di quelle misure che sono risultate coerenti e in linea con i risultati delle analisi SWOT, i fabbisogni da esse declinati e gli obiettivi tematici ed operativi della presente strategia di sviluppo locale..

19.2-1 Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 - Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013)

19.2-1.2 Sottomisura

M01.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

La sottomisura 1.2 non verrà attuata autonomamente in ambito LEADER, ma verrà invece implementata d'accordo con l'Autorità di Gestione e la Ripartizione responsabile tramite la misura standard 1.2 del PSL della Provincia Autonoma di Bolzano.

19.2- 4 Misura

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

19.2-4.2 Sottomisura

M04.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Base giuridica

Articolo 17, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Articolo 45 del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Obiettivi della sottomisura

Il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione, della commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli è la risposta ad una serie di debolezze e di minacce emerse in sede di analisi SWOT e dei fabbisogni formulati in conseguenza delle stesse. Pertanto gli obiettivi che si prefigge il sostegno agli investimenti nel settore della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere così riassunti:

- Aumento del livello di innovazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di nuovi metodi, tecnologie e prodotti;
- Regolazione delle capacità e migliore utilizzo delle capacità esistenti in vista delle opportunità di mercato attese;
- Razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza dei metodi di trasformazione o di canali di marketing, miglioramento della logistica;
- Sviluppo ed ampliamento di sbocchi di mercato per i prodotti agricoli;
- Miglioramento dell'uso dei sottoprodotti;
- Tutela dell'ambiente e miglioramento dell'efficienza delle risorse;
- Incentivazione della sicurezza alimentare, dell'igiene e della qualità per la produzione di prodotti c.d. di nicchia come ad esempio i piccoli frutti ed ortaggi, carni di qualità, coltivazione di erbe, lavorazione del latte e simili.

In sintesi, l'obiettivo primario della sottomisura consiste nell'ottimizzazione delle strutture operative necessarie in caso di aggregazioni di aziende agricole nella zona LEADER per consentire a quest'ultime l'accesso alle cosiddette produzioni di nicchia e, quindi, garantire un reddito integrativo. Lo scopo è di incentivare le possibilità di lavorazione dei suddetti prodotti di nicchia come ad esempio i prodotti derivati da latte, carne, piccoli frutti, ortaggi ed erbe officinali attraverso investimenti nella raffinazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti primari e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la produzione/trasformazione stessa. Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle zone di montagna non si tratta di sostenere solo il settore dominante, cioè quello lattiero-caseario soprattutto tramite attività di consulenza e formazione, ma anche di puntare sempre anche alla diversificazione della produzione agricola.

Al contempo si tratta anche di ridurre o mantenere bassi i costi di produzione attraverso adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione. Solo attuando tali interventi è possibile garantire a lungo termine la sopravvivenza delle aziende agricole nelle zone di montagna, ponendo la loro attività su vari pilastri.

Non essendo tecnicamente possibile e sostenibile dal punto di vista ambientale un incremento quantitativo della produzione di latte nelle zone di montagna, si tratta dunque di fare leva sui cosiddetti prodotti di nicchia e di prevedere la loro produzione, lavorazione e raffinazione fino alla commercializzazione, soprattutto in forma strutturata e organizzata, in particolare nelle forme di tipo cooperativo.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 15	Migliorare la competitività delle imprese e aumento degli investimenti fissi e mobili; Razionalizzazione dei costi per la conservazione, smistamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
FB 16	Costruzione e miglioramento della diversificazione e delle c.d. filiere corte attraverso la formazione e messa in rete degli attori

In tutta l'area LEADER l'agricoltura è caratterizzata dall'esistenza di strutture molto piccole. Questo significa anche che ci sono molte aziende agricole che vengono gestite solo come attività secondaria (due terzi di tutte le imprese).

Nel contesto dell'analisi SWOT come azione chiave sono pertanto emerse quella riguardante lo sviluppo degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie, della diversificazione in nuovi prodotti e servizi, al fine di garantire l'attrattiva del paesaggio culturale e di fornire prodotti agricoli di alta qualità.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità (2): potenziare la vitalità e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme in tutte le regioni e promuovere tecnologie aziendali innovative; Focus area (2a): incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività

Con la sottomisura 4.2 si contribuisce alla Priorità 3 - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

Focus Area 3a - migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Promuovere gli investimenti nel campo della trasformazione, la commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli è un elemento essenziale per rafforzare la catena del valore dei prodotti agricoli. Allo stesso tempo, un settore della trasformazione innovativo e robusto sono la base per consolidare la produzione primaria, sia in termini quantitativi e preservando il valore qualitativo di questi prodotti. Si forma così il presupposto per aumentare la competitività dei prodotti agricoli e l'ingresso nei mercati internazionali, in particolare nei segmenti di qualità e di prezzo desiderati.

Priorità (5): incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

Focus area (5b): rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Si può migliorare l'efficienza energetica nella produzione agricola e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - eventualmente supportati dalle necessarie infrastrutture - da un lato, tramite misure di sostegno mirate e investimenti orientati direttamente a questo scopo, nonché una condizione secondaria, in forma di criteri di selezione dei progetti di investimento che servono principalmente altri obiettivi da raggiungere. Come effetto collaterale, nel medio-lungo termine, si può concretizzare il miglioramento economico e un collegamento con gli obiettivi orizzontali in materia di ambiente e cambiamenti climatici.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Il sostegno agli investimenti punta al miglioramento tecnologico e strutturale delle strutture agro-industriali, obiettivo che viene perseguito con il sostegno all'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi metodi di lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli. In virtù della limitata superficie agricola utilizzata e dei limiti ad un incremento indiscriminato della quantità, l'innovazione è un obiettivo fondamentale che può consentire al settore agroindustriale maggiore competitività sui mercati europei dei prodotti agricoli, permettendo un incremento della qualità del prodotto, una più ampia diversificazione della gamma dei prodotti offerti ed una riduzione sensibile dei costi di produzione.

Ambiente/Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi

La sottomisura 4.2 risponde ad importanti obiettivi climatici. Nella filiera agro-industriale, il miglioramento dell'efficienza energetica che è possibile con l'introduzione di nuovi processi tecnologici nelle fasi di trasformazione e conservazione della produzione ed il risparmio energetico permesso dalle nuove tecniche costruttive delle opere strutturali, rappresentano un ulteriore,

fondamentale contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo trasversale comunitario relativo alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali che possono essere integrati da investimenti immateriali, a condizione che questi siano componenti integranti dei primi. Sono esclusi dai finanziamenti ai sensi della presente sottomisura investimenti di mera sostituzione. Le operazioni previste dalla misura fanno riferimento all'articolo 17, paragrafo 1b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente sottomisura possono riguardare:

- il miglioramento qualitativo della produzione di alimenti di alta qualità e l'introduzione di nuovi prodotti e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per la trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti di nicchia come ad esempio nei settori dei piccoli frutti e ortaggi, carni di qualità, erbe officinali, prodotti lattiero-caseari ecc.;
- Promozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione nel settore della trasformazione dei prodotti;
- Promozione dell'innovazione nel campo della filiera agricola e della catena agroalimentare

Gli investimenti ammissibili ai sensi della presente misura devono riguardare la seguenti tipologie::

- la trasformazione e la commercializzazione riguarda prodotti di cui all'allegato I. Se il prodotto della trasformazione non è un prodotto dell'allegato I, la quota di prodotto non rientrante nell'allegato I deve costituire una quota minore rispetto alla quota rappresentata da prodotto rientrante nell'allegato I.

Beneficiari

Aggregazioni di aziende agricole che rivestono la forma di consorzi, cooperative o simili, che siano già operanti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti rientranti nell'allegato I del Trattato.

Costi ammissibili

- Acquisto, nuova costruzione, adeguamento, ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento di strutture comuni / cooperative per promuovere la produttività e la redditività, così come l'acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione, raffinazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità di cui sopra, compresi quelli destinati alla macellazione, il sezionamento degli animali e la trasformazione dei prodotti ottenuti;
- Investimenti immateriali (acquisto di software, diritti di marchi e brevetti, e simili ..) e le spese tecniche in relazione ai progetti di investimento.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario, che già opera in questo settore, deve poter dimostrare la redditività economica dell'investimento. Verrà inoltre verificata l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente sottomisura, al fine di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. Sono escluse da tutti gli aiuti previsti dalla presente sottomisura le imprese in difficoltà.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 50.000 €.

I costi ammessi non potranno superare i 400.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Sono esclusi dal finanziamento investimenti relativi a uffici, sale per maestranze e abitazioni di servizio.

Sono finanziabili operazioni che soddisfano la definizione di "trasformazione di prodotto agricolo" e "commercializzazione di prodotto agricolo". Per "trasformazione di prodotto agricolo" si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto

agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per "commercializzazione di prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati adibiti a tale scopo.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione - Generalità:

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto in termini di diversificazione della produzione del beneficiario
6. Grado di novità in riferimento all'innovazione di processo o di prodotto rispettivamente dell'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione;
7. Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario;
8. Impatto sovracomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;

Importi e aliquote di sostegno

Il contributo massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta al

40% per i costi ammessi relativi a investimenti relativi a costruzioni, costi per macchinari e impianti di produzione nonché per gli investimenti immateriali e spese tecniche ad essi collegati

Le spese tecniche collegate all'investimento non potranno superare il massimo del 5% delle spese ammissibili dell'investimento.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
4.2	0,00	40	0,00	43,12%	0,00	56,88%	0,00	60,00	0,00

Possibilità di versamento di anticipi

L'erogazione di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento è possibile a fronte della prestazione di una fidejussione bancaria o di una garanzia equivalente pari al 100% dell'anticipo richiesto.

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

Vincolo della destinazione d'uso: i beneficiari degli aiuti previsti dalla misura devono impegnarsi a non distogliere dalla prevista destinazione d'uso, per almeno dieci anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti relativi agli immobili ed agli impianti realizzati. Nel caso vengano finanziati macchinari o impianti di produzione il vincolo della destinazione d'uso è di cinque anni.

19.2-6 Misura 6

M06– Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Regolamento UE 1305/2013)

19.2-6.4 Sottomisura

M06.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Base giuridica

Articolo 19, paragrafo 1, lettera (b) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013;

Obiettivi della sottomisura

Obiettivo della sottomisura è il sostegno ad aziende di piccole dimensioni, microaziende e persone fisiche operanti in zone rurali e ad agricoltori o membri di una famiglia contadina, allo scopo di migliorare la competitività delle zone rurali.

La misura è finalizzata a migliorare la motivazione delle aziende di piccole dimensioni e delle microaziende nelle zone rurali e a incentivarne lo sviluppo economico attraverso la specializzazione e la diversificazione in attività extra-agricole.

Le piccole imprese sono la spina dorsale dell'economia rurale. Questa misura mira pertanto a favorire lo sviluppo delle aziende agricole e di altre imprese, promuovere l'occupazione e creare nuovi posti di lavoro nelle zone rurali, conservare i posti di lavoro esistenti, ridurre le fluttuazioni stagionali dell'occupazione, sviluppare con idee innovative le attività extra-agricole al di fuori dell'ambito agricolo e della produzione alimentare e al tempo stesso incentivare l'integrazione delle imprese e le relazioni tra i diversi settori.

La misura è finalizzata a favorire i progetti che sostengono al contempo l'agricoltura e il turismo responsabile, sostenibile ed ecologico nelle zone rurali, a integrare il patrimonio naturale e culturale e a incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

Fabbisogno	Descrizione del fabbisogno
FB 6	L'espansione dei modelli c.d. take-up (per ragazzi dai 13 ai 19 anni); incentivare la consapevolezza delle istituzioni e delle imprese a dare vita all'offerta, soprattutto nei mesi estivi; Il coinvolgimento dei giovani
FB 8	Cooperazione / reti di piccole e medie imprese in particolare anche nel settore delle sfide telematiche e burocratiche (ad es. fatturazione elettronica), nonché di consulenza per la pianificazione della successione d'impresa
FB 9	Conservazione del paesaggio naturale e culturale unico e l'originalità e una migliore valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche
FB 10	Promozione della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura, la ristorazione, l'artigianato e il commercio
FB 15	Migliorare la competitività delle imprese e aumento degli investimenti fissi e mobili; Razionalizzazione dei costi per la conservazione, smistamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
FB 16	Costruzione e miglioramento della diversificazione e delle c.d. filiere corte attraverso la formazione e messa in rete degli attori
FB 17	Aumento del valore aggiunto dei prodotti locali

La sottomisura 6.4 del PSL rappresenta per gli attori del territorio LEADER un'occasione di crescita sia dal punto di vista economico che aziendale e di miglioramento della scarsa offerta di lavoro locale. Grazie a questa misura si può porre un freno allo spopolamento, si possono utilizzare meglio

le materie prime e le risorse locali e sostenere inoltre il turismo sostenibile attraverso lo sviluppo e la realizzazione di prodotti innovativi.

Il sostegno ai piccoli operatori economici si concentrerà sulle attività finalizzate a superare gli svantaggi generali della frammentazione delle zone rurali. La misura è rivolta in particolare alle microaziende e alle persone fisiche che al momento della richiesta di contributo sono in procinto di costituire una piccola impresa o di associarsi in gruppi operativi.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

P6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione.

La scarsa presenza di attività economiche, unita ai problemi delle aziende di piccole dimensioni operanti nel territorio rurale, lontano dai grandi centri urbani, determinano grandi svantaggi competitivi e accelerano l'abbandono delle zone montane da parte della forza lavoro qualificata, soprattutto da parte delle ragazze. Per attuare una Strategia di Sviluppo Locale integrata, finalizzata a incentivare e accrescere l'occupazione, il reddito e la catena del valore locale, occorre rafforzare e sostenere la costituzione e lo sviluppo di aziende di piccole dimensioni e di microaziende non agricole operanti nel settore dell'artigianato, del commercio e del turismo. La possibilità di creare in tal modo nuovi posti di lavoro in loco contribuisce a incentivare lo sviluppo economico evitando lo spopolamento soprattutto da parte dei giovani.

P6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Per adeguare in maniera mirata le misure di promozione del territorio rurale delle Alpi di Sarentino ai punti deboli e alle esigenze di quest'area, è indispensabile che le aziende di piccole dimensioni e le microaziende collaborino tra loro. Le innumerevoli azioni di tanti singoli attori risultano per lo più non essere efficaci. Per raggiungere l'obiettivo dell'efficienza è pertanto necessario essere uniti e dimostrare di essere grandi, di disporre di un'offerta varia e di poter garantire qualità. Con azioni comuni, l'associazione di diverse realtà e strategie idonee, i servizi e i prodotti di queste piccole aziende acquistano maggiore visibilità e diventano più competitivi.

Attraverso queste azioni concertate, le aziende pubblicizzano nel contempo l'area come destinazione turistica e sostengono di conseguenza un tipo di turismo sostenibile, motivano altri produttori a crescere dal punto di vista economico, incentivano la diversificazione, contribuiscono a mantenere i livelli di occupazione, a creare nuovi posti di lavoro e ad aumentare le potenzialità di crescita della catena del valore locale.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

La sottomisura 6.4 contribuisce in misura significativa al perseguimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. Grazie a questa opportunità di finanziamento si intende incentivare attivamente lo sviluppo economico a livello locale, grazie a idee creative e innovative. Il sostegno nella fase di attuazione dei progetti ha lo scopo di infondere fiducia e sicurezza nelle piccole aziende o nelle nuove e innovative forme di agricoltura collettivistiche.

Per esperienza si sa che le azioni e gli interventi ben organizzati, con produzioni di alto livello qualitativo, contribuiscono sensibilmente a far sì che l'ambiente nelle zone rurali sia meglio protetto e salvaguardato.

Attraverso la cooperazione cresce l'esperienza lavorativa, si migliorano le tecniche di produzione delle piccole aziende locali e si può di conseguenza contribuire a limitare il cambiamento climatico e adeguarsi ai suoi effetti.

Descrizione della sottomisura

La sottomisura 6.4 riguarda investimenti immateriali e materiali che contribuiscono a promuovere la diversificazione delle aziende agricole. Sono esclusi dal finanziamento gli investimenti di mera sostituzione. La misura si riferisce a tutte le azioni e gli interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni di tutte le attività non agricole delle aziende agricole, delle aziende di piccole dimensioni e microaziende che svolgono attività extra-agricole e aziende manifatturiere artigianali ubicate nel territorio LEADER.

Beneficiari

Microimprese non agricole (con meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato all'anno) e imprese di piccole dimensioni (con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato all'anno) che hanno sede e svolgono l'attività nel territorio LEADER.

Aziende agricole registrate presso la Camera di Commercio, con una classificazione dell'attività economica ATECO adeguata.

Costi ammissibili

Sono previste esclusivamente sovvenzioni pubbliche sotto forma di contributi in conto capitale, calcolati percentualmente sui costi totali ammessi a finanziamento.

Investimenti in interventi edili, di risanamento, ampliamento, acquisto o ammodernamento di beni immobili; acquisto - anche in leasing - di nuovi macchinari e impianti per un prezzo non superiore al valore commerciale del bene.

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti.

Investimenti nell'acquisto o lo sviluppo di software e l'acquisto di brevetti, licenze e marchi che sono in relazione con l'investimento.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono dimostrare di avere sede e/o svolgere la loro attività nell'area LEADER.

I progetti devono essere coerenti con la Strategia di Sviluppo Locale del PSL.

Sono esclusi i prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato UE.

Sono ammissibili progetti con costi preventivati superiori a 20.000 €. I costi ammessi non potranno superare i 250.000 € per beneficiario nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL saranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità.
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale).
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale.
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale).
5. Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.
6. Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.
7. Impatto complessivo settoriale del progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Importi massimi dei costi ammessi a contributo:

50% dei costi ammessi

Il contributo è soggetto al regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013

Sono riconosciute le spese tecniche legate ai citati investimenti fino a una percentuale massima del 5% dei costi ammissibili.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
6.4	249.578,20	50	124.789,10	43,12%	53.809,06	56,88%	70.980,04	50,00	124.789,10

Possibilità di versamento di anticipi

Per la liquidazione di anticipi in misura massima del 50% dell'importo ammesso occorre depositare una fidejussione bancaria o analoga garanzia per il 100% dell'ammontare dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali sulla base di e in rapporto ai lavori già eseguiti. Per la liquidazione è necessario presentare apposita domanda accompagnata dalle relative fatture saldate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari dei contributi ai sensi di questa misura sono tenuti a non cambiare la destinazione d'uso prevista per il progetto finanziato, mantenendola per almeno 10 anni dalla data di versamento dell'ultimo importo del contributo per gli investimenti in interventi edili; in caso di finanziamento di macchinari o mezzi di produzione la destinazione d'uso dovrà essere mantenuta per 5 anni.

19.2-7 Misura 7

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (articolo 20 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-7.1 Sottomisura 7.1

M07.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (a) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.1

Il sostegno finalizzato alla stesura e alla realizzazione di piani di rinnovamento dei villaggi permetterà di assicurare il rinnovamento, lo sviluppo e il mantenimento di villaggi vitali dal punto di vista sociale, culturale ed economico. L'identità regionale, l'animazione e il rafforzamento dei paesi saranno perseguiti attraverso iniziative multisettoriali. Inoltre, si dà particolare valore alla partecipazione della popolazione, al rafforzamento dell'approccio bottom up e all'attenzione riservata alle problematiche locali nell'ambito della strategia di sviluppo regionale.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 2	Misure per preservare le aree locali come luoghi residenziali e commerciali interessanti, tra cui la raccolta sistematica nonché misure per affrontare il problema degli edifici non abitati/fuori uso
FB 3	Modelli innovativi per un tipo di abitare giovane nonché promozione

	dell'occupazione e l'alloggio delle persone con disabilità; creare modelli abitativi accessibili e intergenerazionali
FB 9	Conservazione del paesaggio naturale e culturale unico e l'originalità e una migliore valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche
FB 14	Promozione di elementi edilizi tipici e per la conservazione di particolarità della cultura edilizia e paesaggistica
FB 25	Adibire e attrezzare locali per le varie attività culturali e sociali, la creazione di luoghi di incontro per tutte le generazioni, la creazione di strutture organizzative per lo scambio tra le generazioni, incentivare l'uso mirato delle competenze degli anziani

I comuni rurali dell'area LEADER così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani per lo sviluppo di comuni e villaggi nei territori rurali e dei relativi servizi di base, la sottomisura 7.1 contribuisce in modo specifico a generare i presupposti per la creazione e la realizzazione di strategie di sviluppo locali integrate e programmazioni specifiche per i fabbisogni allo scopo di promuovere uno sviluppo mirato e sostenibile delle aree rurali periferiche.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l'intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

A tale proposito la presente sottomisura offre la possibilità di stendere programmazioni, progetti e studi sui temi rilevanti allo sviluppo, attribuendo un particolare significato al coinvolgimento della comunità locale e dei relativi settori socioeconomici. Con la stesura di programmazioni strategiche si porranno le basi essenziali per lo sviluppo e gli strumenti di aiuto al processo decisionale, che potranno trovare la loro applicazione, tra le altre cose, nelle "misure infrastrutturali" del presente PSL.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Riqualficazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori dell'energia, della mobilità, della tutela delle bellezze naturali e del turismo sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno a progetti volti all'introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità e l'incremento dell'efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali, con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno a progetti modello negli ambiti relativi al clima e all'energia, nonché a una mobilità eco-compatibile, si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti e il sostegno all'uso di materie prime rinnovabili per l'approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura 7.1 prevede in sostanza i seguenti tipi di interventi/attività:

- lo sviluppo o l'aggiornamento dei documenti relativi alla programmazione locale per lo sviluppo dei comuni, delle località e dei servizi di base sul territorio rurale;
- attività di consulenza per l'elaborazione di piani nell'ambito di questa misura

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammissibili

La sottomisura sostiene in sostanza:

- spese e costi per la preparazione e la stesura di piani, progetti e studi di diversa natura, come per esempio:
 - a) l'elaborazione e l'aggiornamento di piani, concetti e studi per lo sviluppo dei comuni dei paesi e dei villaggi sul territorio rurale;
 - b) la rielaborazione dei concetti legati ai fabbisogni e ai piani in relazione ai servizi di base sul territorio rurale;
 - c) studi, concetti e pianificazioni di settore mirati allo sviluppo sostenibile dei comuni (per esempio: concetti di mobilità, fabbisogni di sviluppo sociale, ecc.)
 - d) studi e concetti relativi alla rivitalizzazione di edifici tipici regionali e di grande valore architettonico (salvo attività di edilizia abitativa);
 - e) studi e concetti relativi alla creazione e allo sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;
 - f) studi e concetti relativi a misure di organizzazione degli spazi pubblici;
- spese per relativi costi di consulenza, prestazioni da parte di liberi professionisti e servizi;

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

Sono esclusi dal finanziamento i seguenti tipi di pianificazioni, concetti e relativi studi:

- a) Piani paesaggistici
- b) Piani di zonizzazione
- c) Piani delle infrastrutture
- d) Piani urbanistici comunali
- e) Piani di attuazione e di recupero
- f) Piani delle zone di pericolo

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità della pianificazione per lo sviluppo locale;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti:

Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa. Il restante 20% sarà coperto da altri enti pubblici secondo le rispettive norme contabili e amministrative.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
7.1	63.780,00	80	51.024,00	43,12%	22.001,55	56,88%	29.022,46	20,00	12.756,00

Possibilità di versamento di anticipi

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.2 Sottomisura 7.2

M07.2 – Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.2

Attraverso il sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala e il generale abbellimento degli insediamenti rurali nell'ambito di uno sviluppo e di un rinnovamento dei villaggi, i presupposti strutturali sul territorio rurale dovrebbero essere portati a raggiungere un livello standard attuale in grado di rispondere ai fabbisogni della comunità locale, per contenere gli svantaggi derivanti dalla posizione rispetto ai centri urbani vicini.

Lo sfruttamento di energie rinnovabili deve essere stimolato. Il sostegno all'installazione e potenziamento di impianti efficienti da un punto di vista energetico e delle risorse sul territorio rurale accelererà il passaggio nell'approvvigionamento energetico dall'uso di materie prime non rinnovabili a materie prime rinnovabili. Inoltre sarà dimostrata all'opinione pubblica la fattibilità e la validità dell'impiego di fonti di energia rinnovabili, stimolando così la popolazione sul territorio rurale a fare lo stesso.

Il sostegno finalizzato alla creazione o al ripristino della rete stradale rurale con particolare attenzione alla tutela del paesaggio e un suo adattamento in tal senso, in particolare in relazione agli utenti più deboli del traffico (pedoni e ciclisti) contribuirà al benessere sociale ed economico dell'area, preservando le strutture degli insediamenti e il paesaggio culturale soprattutto nelle aree più periferiche, sempre prestando attenzione a evitare un impatto ambientale negativo

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 2	Misure per preservare le aree locali come luoghi residenziali e commerciali interessanti, tra cui la raccolta sistematica nonché misure per affrontare il problema degli edifici non abitati/fuori uso
FB 3	Modelli innovativi per un tipo di abitare giovane nonché promozione dell'occupazione e l'alloggio delle persone con disabilità; creare modelli abitativi accessibili e intergenerazionali
FB 9	Conservazione del paesaggio naturale e culturale unico e l'originalità e una migliore valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche
FB 14	Promozione di elementi edilizi tipici e per la conservazione di particolarità della cultura edilizia e paesaggistica
FB 21	Promozione dell'efficienza energetica (ad esempio, tramite la conversione dell'illuminazione a LED) e la promozione della mobilità elettrica

FB 22	Sviluppo di concetti per la protezione del clima e la mobilità, lo sviluppo di opzioni di mobilità alternativa personalizzate e la loro attuazione, la costruzione di marciapiedi
FB 25	Adibire e attrezzare locali per le varie attività culturali e sociali, la creazione di luoghi di incontro per tutte le generazioni, la creazione di strutture organizzative per lo scambio tra le generazioni, incentivare l'uso mirato delle competenze degli anziani

I comuni rurali dell'area LEADER così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito la sottomisura 7.2 contribuisce in modo specifico alla riqualifica delle infrastrutture di base dei villaggi e degli insediamenti rurali al fine di compensare così gli svantaggi naturali e geografici dei territori rurali montani periferici migliorando nel complesso la qualità della vita dei villaggi delle aree rurali. Inoltre, il supporto dell'utilizzo di energie rinnovabili contribuisce alla sensibilizzazione verso un approvvigionamento indipendente degli insediamenti rurali sia per quanto concerne l'approvvigionamento di acqua potabile sia quello energetico da materie prime locali rinnovabili.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità (5) - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare attenzione per i seguenti ambiti:

Aspetto specifico 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo intensivo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La presente sottomisura mira, tra le altre cose, anche a infrastrutture volte al sostegno dello sfruttamento di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile e per il risparmio energetico. Attraverso l'integrazione multidisciplinare e la creazione di una rete di diversi approcci e strumenti per lo sviluppo di forme di energia rinnovabile saranno sviluppate soluzioni ottimali per le regioni per una produzione e una fruizione efficiente di energia elettrica e calore.

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Attraverso lo stanziamento di infrastrutture di base, la riqualifica di strade e il miglioramento della situazione relativa al traffico sul territorio rurale (in particolare in relazione al sostegno agli utenti più deboli del traffico, quali pedoni e ciclisti) sarà possibile migliorare l'accessibilità e porre rimedio alla posizione svantaggiata delle aree più periferiche in modo non inquinante.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono al rafforzamento di un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nel settore dell'energia sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno a progetti volti all'incremento dell'efficienza energetica sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno di progetti modello negli ambiti relativi al clima e all'energia si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili e il sostegno all'uso di materie prime rinnovabili per l'approvvigionamento energetico contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la presente sottomisura 7.2 prevede in sostanza investimenti in infrastrutture su piccola scala (fino a 800.000 €), quali per esempio:

- costruzione, ristrutturazione e risanamento di strade e ponti, nonché di giardini pubblici/piazze dei comuni e delle località sul territorio rurale;
 - costruzione, ristrutturazione e risanamento dell'infrastruttura per l'approvvigionamento di acqua potabile e la gestione della rete idrica;
- costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile nei comuni rurali in strutture di interesse pubblico (per esempio la creazione di collegamenti di teleriscaldamento per l'utilizzo del calore prodotto negli impianti a bioenergia) – in rispetto della Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 e del rispettivo Decreto legislativo di recepimento D.Lgs. 28/2011 del 3 marzo 2011 e della Direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica – e del Decreto legislativo 102/2014 del 4 luglio 2014 nonché della Legge provinciale del 16/03/2000 n. 8

Beneficiari

Comuni, comunità comprensoriali

Costi ammissibili

La sottomisura prevede in sostanza questi ambiti/tipi di misura:

- a) risanamento e recupero dei centri storici dei villaggi attraverso l'implementazione di misure che definiscano l'immagine del villaggio;
- b) miglioramento della situazione relativa al traffico nei villaggi (attraverso la costruzione di strade, marciapiedi, piste ciclabili, aree di parcheggio, ecc.)
- c) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per promuovere l'uso di forme di energia alternativa sotto forma di piccole infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile, partendo esclusivamente da materie prime locali e/o recepite all'interno dei circuiti di produzione su base regionale, e per il risparmio energetico, presupposto che si tratti di impianti o infrastrutture/edifici di interesse pubblico quali:
 - i. sistema di riscaldamento basato su fonti di energia rinnovabili per gli edifici aperti al pubblico;
 - ii. impianti per la produzione di energia elettrica rinnovabile;
 - iii. Impianti e strutture per distribuzione e accumulo del calore e dell'energia elettrica.
- d) realizzazione e riqualifica delle infrastrutture e degli impianti per il consumo e la distribuzione delle risorse idriche potabili, con particolare attenzione alle risorse, in vista di una moderna gestione dell'acqua potabile sul territorio rurale;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle citate infrastrutture e impianti, nel pubblico interesse:

- costi direttamente legati a:
 - realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione;
 - annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta messa in funzione delle infrastrutture;
- costi per la sicurezza D.Lgs 81/08

- spese tecniche;
- spese impreviste.

Non sono considerati ammissibili i costi per la stesura del progetto di attuazione che pone le basi per l'approvazione del progetto.

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprensoriale
- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.
In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell'ambito della presente sottomisura 7.2 riguardano investimenti in infrastrutture con costi inferiori a 800.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia. La sottomisura 7.2 si riferisce a investimenti realizzati esclusivamente all'interno del territorio LEADER.

Condizioni di ammissibilità per investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile:

- Il rendimento energetico dell'impianto deve essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- Gli impianti di cogenerazione devono garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- l'impianto non deve essere alimentato con bio combustibili derivanti da colture dedicate come previsto dall'Accordo di Partenariato, ma solo da biomasse di scarto o provenienti dalla gestione sostenibile di foreste esistenti;
- il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di approvvigionamento del biocombustibile;
- la potenza degli impianti dovrà essere commisurata alle reali capacità di approvvigionamento costante della materia prima secondo i principi di sostenibilità globale dell'investimento;
- qualora rischino di avere effetti negativi sull'ambiente gli interventi dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Misure e progetti intercomunali o che lasciano presagire un effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento o la creazione di un'infrastruttura o la sua destinazione d'uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione.

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti:

Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa. Il restante 20% sarà coperto da altri enti pubblici secondo le rispettive norme contabili e amministrative.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,

oppure

- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A o zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).
- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Le spese tecniche sono ammissibili fino ad un massimo del 5% dei costi dell'investimento ammessi. Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell'investimento ammessi.

Ove pertinente, il contributo concesso in forza della presente misura è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€) **	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati **
7.2	1.616.532,53	80/100	1.293.226,02	43,12%	557.639,06	56,88%	735.586,96	20/0	323.306,51

**** Gli importi relativi al costo totale e alla quota privata potrebbero essere inferiori se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%**

Possibilità di versamento di anticipi

È previsto il versamento di un anticipo pari a massimo il 50% della quota approvata. Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera / atto avente forza giuridica emesso da parte dell'organo amministrativo competente.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.4 Sottomisura 7.4

M07.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Base giuridica

Articolo 20, comma 1, lettera (d) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale periferica dell'Alto Adige è caratterizzata da comuni e regioni con particolari difficoltà strutturali che si trovano ad affrontare sfide quali l'abbandono del territorio (in particolare da parte delle donne e della fascia di popolazione più giovane), l'invecchiamento della popolazione e lo snellimento delle infrastrutture pubbliche.

Con le sottomisure della misura 7 si persegue l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva del territorio rurale quale luogo di residenza e sede di attività economiche attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane a favore dei centri urbani vicini.

A tale proposito le sottomisure mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

Per questo motivo l'obiettivo della misura, in un'ottica a lungo termine, è quello di sviluppare ulteriormente la capacità attrattiva delle regioni rurali in quanto spazio economico, sociale, abitativo, ricreativo e naturale e di continuare a sostenere i servizi infrastrutturali di base. Oltre al mantenimento, allo sviluppo e al potenziamento delle infrastrutture locali e dei servizi locali di base, questa misura prevede anche attività volte alla conservazione e al miglioramento dell'eredità culturale e naturale. Lo sviluppo di offerte innovative per un turismo che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno e la creazione di posti di lavoro svolgono un ruolo importante. La sensibilizzazione e lo sviluppo di una mentalità nella popolazione a favore di uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente sono importanti approcci ad alcune tematiche di sostegno all'interno di questa misura. Inoltre la popolazione sarà stimolata a partecipare attivamente all'organizzazione e allo sviluppo del territorio attraverso processi di coinvolgimento della cittadinanza. L'obiettivo è quello di dare un impulso alla crescita del territorio e di potenziare il processo di creazione di valore.

Obiettivo specifico della sottomisura 7.4

Attraverso il potenziamento di servizi sociali quali i servizi di assistenza ai bambini e di cura, le strutture sanitarie e i servizi, nonché le attività di promozione della salute, saranno garantiti servizi e strutture di qualità superiore, aperti a tutti coloro che ne hanno bisogno nelle aree rurali, e sarà possibile incrementare il potenziale occupazionale delle donne con obbligo di assistenza. Per tutti coloro che necessitano un particolare sostegno, come per esempio i bambini, i giovani, gli anziani, nonché tutte le persone con disabilità o con particolari necessità, saranno introdotte offerte incentrate proprio sui loro bisogni.

Inoltre questa sottomisura prevede anche attività e investimenti in stretto rapporto con la creazione di strutture e servizi per il tempo libero, attività culturali, artistiche e museali nelle aree rurali. Oltre a ciò, la sottomisura favorirà l'introduzione sul mercato di tecnologie e servizi eco-compatibili nel settore della mobilità, della viabilità, della sua gestione, dell'elettromobilità e del trasporto ciclistico.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 2	Misure per preservare le aree locali come luoghi residenziali e commerciali interessanti, tra cui la raccolta sistematica nonché misure per affrontare il problema degli edifici non abitati/fuori uso
FB 3	Modelli innovativi per un tipo di abitare giovane nonché promozione dell'occupazione e l'alloggio delle persone con disabilità; creare modelli abitativi accessibili e intergenerazionali
FB 4	Promuovere la consapevolezza per le conseguenze dei cambiamenti demografici: mantenere i giovani e le famiglie nella regione e pubblicizzare la loro immigrazione
FB 5	Ampliamento delle strutture di cura della prima infanzia (custodia dei bambini, centri diurni), creazione delle strutture adeguate, soprattutto in estate (settimane creative per studenti e giovani)
FB 6	L'espansione dei modelli c.d. take-up (per ragazzi dai 13 ai 19 anni); incentivare la consapevolezza delle istituzioni e delle imprese a dare vita all'offerta, soprattutto nei mesi estivi; Il coinvolgimento dei giovani
FB 7	Formazione e supporto per rendere la regione più attraente per i giovani come luogo di formazione e di lavoro, consulenza servizi a scelta di carriera e di sostegno durante l'allenamento (gemellaggi), promuovendo il telelavoro
FB 11	Migliorare l'accessibilità e la segnaletica
FB 18	Modelli innovativi per promuovere pratiche agricole: giardinaggio pubblico come opportunità di guadagno integrativo, ideare la sponsorizzazioni animali per lo sviluppo della vendita diretta
FB 25	Adibire e attrezzare locali per le varie attività culturali e sociali, la creazione di luoghi di incontro per tutte le generazioni, la creazione di strutture organizzative per lo scambio tra le generazioni, incentivare l'uso mirato delle competenze degli anziani

I comuni rurali dell'area LEADER così come i relativi villaggi e borghi sono caratterizzati da determinate difficoltà strutturali che si manifestano sotto forma di sfide quali l'abbandono (in particolare da parte della popolazione femminile e dei giovani), l'invecchiamento della popolazione e il diradamento delle infrastrutture pubbliche. Mediante la misura 7 il GAL intende raggiungere l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dell'approccio multidimensionale della misura, della capacità attrattiva dell'area rurale quale spazio sociale ed economico per contrastare in particolare la migrazione delle fasce più giovani della popolazione verso i principali centri urbani.

In tale ambito, mediante la creazione, il miglioramento e l'espansione dei servizi di base locali per la popolazione rurale, ivi comprese le attività ricreative e culturali con le relative infrastrutture, la sottomisura 7.4 offre un contributo specifico per la qualità della vita nelle località e territori rurali periferici creando in particolare servizi e offerte per la popolazione locale rivolti in primo luogo alle fasce giovani della popolazione e alle famiglie. Inoltre, i servizi di base locali e le infrastrutture nel settore della mobilità, nell'organizzazione di attività ricreative, culturali e della distribuzione locale sono particolarmente utili anche per il turismo locale.

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Priorità 6 - Promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

Aspetto specifico 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Stimolando lo sviluppo locale nelle zone rurali, saranno rinnovate e rafforzate le strutture economiche e sociali funzionanti nei villaggi e sui territori. Questi obiettivi principali sono raggiunti attraverso l'intensificazione e il perfezionamento di approcci di sviluppo locale, applicati a più territori, e attraverso il rafforzamento dei processi di coinvolgimento della cittadinanza.

Un'ampia offerta di qualità nei settori del tempo libero, della cultura, del sociale e della salute è un elemento determinante per garantire un alto livello della qualità della vita sul territorio rurale. Crea posti di lavoro in loco, contrasta l'abbandono del territorio e favorisce l'occupazione di persone con obbligo di assistenza. Inoltre è in grado di influire sulla scelta dell'ubicazione delle strutture delle aziende, per le quali la disponibilità di forza lavoro qualificata rappresenta un criterio decisionale di importanza centrale.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Questa sottomisura incentiva la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono a un territorio rurale pieno di vita con una grande spinta all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socioeconomico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori relativi ai servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, sono aspetti importanti di questa misura.

Ambiente

Attraverso il sostegno di progetti volti all'introduzione e al miglioramento di concetti relativi alla mobilità sul territorio rurale, questa misura è in grado di dare un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fondamentali della politica ambientale dell'UE. Inoltre gli approcci allo sviluppo locale sono in grado di aumentare la coscienza ecologica della popolazione sui territori rurali e intensificano i circuiti economici e dei materiali regionali con un effetto positivo anche sull'ambiente e sul clima.

Mitigazione del cambiamento climatico e adattamento ai suoi effetti

Attraverso il sostegno a progetti modello nell'ambito di una mobilità eco-compatibile si dà un contributo essenziale a uno stile di vita e una pratica economica a tutela del clima. L'aumento della percentuale di fonti di energia rinnovabili nei settori della mobilità e dei trasporti contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della sottomisura

La misura 7 mira a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale attraverso le sue sottomisure, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e non da ultimo anche i servizi di base nei comuni rurali periferici, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale.

In questo contesto la sottomisura 7.4 prevede in sostanza investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture su piccola scala (fino a 800.000 €) a essi correlate, in particolare nel settore del sociale, della mobilità, dei servizi pubblici, delle attività ricreative e culturali e della distribuzione locale, come per esempio:

- investimenti in spazi e strutture che promuovano le attività ricreative, culturali, artistiche e museali;
- investimenti nella creazione, potenziamento e modernizzazione di servizi di base (per esempio mercati locali, centri comunali per le attività sociali, ecc.)
- costruzione o ristrutturazione di centri finalizzati ai servizi sociali;
- costruzione o ristrutturazione di strutture di cura e di formazione;
- investimenti in servizi e impianti per il sostegno a forme di mobilità innovative e a tutela delle risorse (per esempio la mobilità ciclistica o trasporti pubblici)

Beneficiari

Enti pubblici: Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e le relative ripartizioni/uffici, enti locali (comuni, comunità comprensoriali), amministrazioni dei beni di uso civico (in quanto gestori di strutture collegate con attività/contenuti della presente sottomisura)

Associazioni, federazioni, cooperative, cooperative sociali, società e altre persone giuridiche purché di interesse pubblico

Costi ammissibili

Nella sottomisura 7.4 gli investimenti materiali su piccola scala (fino a 800.000 €) sono finalizzati al sostegno di progetti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale e delle infrastrutture a essi correlate nei seguenti ambiti:

Sociale:

- a. introduzione, miglioramento o espansione di:
 - i. strutture di assistenza per bambini strettamente legate al servizio offerto, con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle loro esigenze;
 - ii. centri psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani;
 - iii. strutture di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense) con particolari adattamenti e allestimenti (interni) che rispondono alle esigenze degli ospiti, in particolare per quanto riguarda le abitazioni per gli anziani, prive di barriere architettoniche, e i laboratori per le persone con disabilità;
 - iv. strutture per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.)
 - v. strutture volte al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- b. investimenti finalizzati all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna e di assistenza tecnica (i mezzi di trasporto non possono essere oggetto di finanziamento);
- c. investimenti finalizzati alla creazione di punti di accesso privi di barriere architettoniche alle sopra citate strutture e ad altri promotori di servizi sociali (per esempio nel settore della consulenza, dell'assistenza, della formazione e dell'assistenza sanitaria);

Mobilità:

- d. misure volte all'incremento del traffico ciclabile e pedonale (per esempio con infrastrutture ciclabili, servizi di Bike Sharing, aree di parcheggio bici, sistemi informativi, ecc.);
- e. investimenti in una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio con la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)

Servizi pubblici, tempo libero, cultura e distribuzione locale:

- f. costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di edifici pubblici e privati e strutture di interesse pubblico, nonché di infrastrutture di distribuzione a livello locale. Gli edifici devono essere destinati al solo utilizzo per la fornitura di servizi pubblici, per scopi artistici, culturali, museali, sociali, educativi, nonché per i sistemi di distribuzione locale di pubblico interesse;
- g. costruzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e allestimento di infrastrutture ricreative di pubblico interesse dedicate al tempo libero negli insediamenti rurali o nelle loro vicinanze;
- h. creazione e sviluppo di strutture dedicate al tempo libero, alla cultura e alla formazione, nonché altri servizi di base;
- i. misure volte a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici;

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione dei citati servizi di base e delle relative infrastrutture e impianti di interesse pubblico:

- costi direttamente legati alla realizzazione di servizi di base:
 - realizzazione degli edifici e degli impianti previsti dal progetto di attuazione;
 - annessi costi di realizzazione, installazione, supporto e sviluppo per la corretta realizzazione dei servizi di base e messa in funzione delle relative infrastrutture (a ciò si aggiungono

- inoltre, a tale proposito, i costi previsti per il compenso di liberi professionisti e consulenti fortemente legati al progetto e ai servizi);
- nel caso specifico della realizzazione di una infrastruttura necessaria per fornire un determinato servizio di base:
 - costi per la sicurezza D. Lgs. 81/08
 - costi tecnici
 - spese generali e impreviste

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni/spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità

In linea di massima sono considerati ammissibili quei progetti che soddisfano le seguenti condizioni:

- nel caso di beneficiari privati, siano considerati dall'amministrazione competente (attraverso dichiarazione scritta o delibera) interventi di interesse pubblico;
- in caso di opere edilizie la domanda dovrà essere corredata del progetto esecutivo delle opere da realizzare approvato con delibera del Consiglio/della Giunta comunale/comprenditoriale oppure dall'organo competente del richiedente;
- investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani attraverso rispettiva delibera/certificazione.

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Gli aiuti previsti nell'ambito della presente sottomisura 7.4 riguardano investimenti con costi inferiori a 800.000 €, i cui effetti ricadono sulla popolazione dei comuni rurali di montagna della provincia.

La sottomisura 7.4 si riferisce a investimenti in servizi di base che mirano soprattutto alla popolazione locale come gruppo destinatario ed in caso di infrastrutture ed arredamenti che siano esclusivamente realizzati all'interno del territorio LEADER.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto o effetto esteso a più comuni;
6. Grado di novità in riferimento al miglioramento di un servizio o la creazione di un nuovo servizio o un'infrastruttura e la sua destinazione d'uso;
7. Grado di partecipazione diretta della comunità locale o del rispettivo gruppo destinatario nella fase di pianificazione e/o realizzazione;

Importi e aliquote di sostegno

Massimali d'intensità degli aiuti previsti:

Sono previsti aiuti pari all'80% calcolati sulla spesa ammessa. Il restante 20% sarà coperto da altri enti pubblici secondo le rispettive norme contabili e amministrative.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere

applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,
- oppure
- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A o zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).
- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Spese tecniche sono ammissibili fino ad un massimo del 5% dei costi dell'investimento ammessi.
Spese impreviste sono ammissibili fino a massimo del 3% dei costi dell'investimento ammessi.

Ove pertinente, il contributo concesso in forza della presente misura è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€) **	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati **
7.4	1.140.049,00	80/100	912.039,20	43,12%	393.271,30	56,88%	518.767,90	20/0	228.009,80

**** Gli importi relativi al costo totale e alla quota privata potrebbero essere inferiori se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%**

Possibilità di versamento di anticipi

Per il pagamento di un anticipo pari a massimo il 50% del contributo approvato è necessario il versamento di una cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti pari a oltre il 100% dell'importo dell'anticipo.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del regolamento (UE) N. 1303/2013, sono previste liquidazioni parziali per via e in relazione alle operazioni già attuate. Per una liquidazione è necessario presentare un'istanza di liquidazione corredata delle relative fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario il versamento di alcuna cauzione bancaria o di altri depositi cauzionali equipollenti. Questo tipo di garanzia è sostituita da una delibera/atto avente forza giuridica emesso da parte dell'organo amministrativo competente.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari degli aiuti previsti dalla presente sottomisura devono impegnarsi a non distogliere l'oggetto del finanziamento dalla prevista destinazione d'uso, per almeno 10 anni a partire dalla data del pagamento finale degli aiuti per gli investimenti edili; in caso di finanziamenti ad attrezzature,

l'obbligo a non distogliere l'oggetto di finanziamento dalla prevista destinazione d'uso è valido per 5 anni.

Tutti i costi e le spese si fondano su relative indagini di mercato e offerte dettagliate. Le pubbliche amministrazioni si impegnano infatti al rispetto delle disposizioni/leggi in materia di appalti. Malgrado ogni altra norma che disponga diversamente, ogni spesa deve essere accompagnata da almeno 3 offerte/preventivi o, in alternativa, da un documento nel quale si dichiara l'impossibilità a individuare altre imprese concorrenti, che possano fornire il bene o il servizio oggetto di finanziamento.

19.2-7.5 Sottomisura 7.5

M07.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica nelle infrastrutture ricreative, nell'informazione turistica e nelle infrastrutture turistiche su piccola scala

Base giuridica

Articolo 20, paragrafo 1, lettera (e) del Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013

Obiettivi della sottomisura

Per le aree rurali, il turismo rappresenta un fattore economico essenziale, contribuendo in misura sostanziale alla creazione di posti di lavoro nel settore terziario. In tal senso, si rende necessario un sostegno allo sviluppo turistico nell'area rurale e alpina, sia con piccoli investimenti che con misure soft, sul versante dell'offerta. In questo modo, le prospettive di sviluppo turistico possono essere migliorate, incrementando l'occupazione e la creazione di valore aggiunto nel turismo delle aree rurali.

Con la sottomisura 7.5 viene perseguito l'obiettivo di valorizzare l'area alpina e mettere in risalto la decisiva importanza per il turismo e le attività ricreative.

Il patrimonio boschivo, insieme agli alpeggi, rappresenta un ambiente vitale privilegiato, sempre più frequentemente utilizzato dagli abitanti e dagli ospiti per il relax e l'attività sportiva nel tempo libero.

Contributo della sottomisura alla copertura del fabbisogno rilevato a livello locale

FB 9	Conservazione del paesaggio naturale e culturale unico e l'originalità e una migliore valorizzazione delle potenzialità culturali e storiche
FB 10	Promozione della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura, la ristorazione, l'artigianato e il commercio
FB 13	L'espansione delle infrastrutture per forme di turismo invernale alternativo
FB 14	Promozione di elementi edilizi tipici e per la conservazione di particolarità della cultura edilizia e paesaggistica
FB 24	La sensibilizzazione per i monumenti naturali e culturali esistenti e per le istituzioni e iniziative che rappresentano i c.d. USP dell'area

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali; ambito fondamentale 6 A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro; ambito fondamentale 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo all'obiettivo tematico della strategia di sviluppo locale :

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

L'aspetto innovativo è riconducibile al collegamento della sottomisura 7.5 con la priorità 6 (inclusione sociale, lotta alla povertà e sviluppo economico nelle aree rurali), puntando su un'innovazione di qualità a favore della popolazione locale. In questo modo, l'offerta turistica può essere ampliata e l'economia locale supportata nelle zone periferiche dell'area montana.

Descrizione della sottomisura

Tipologia delle operazioni previste: si tratta di investimenti materiali di tipo istituzionale e di generale interesse pubblico, volti alla realizzazione, al rinnovamento, al miglioramento, al recupero e all'ampliamento di infrastrutture in agricoltura, silvicoltura e alpicoltura, funzionali al turismo e alle attività ricreative, nonché d'interesse turistico.

Negli interventi previsti si distingue tra lavori che saranno eseguiti in amministrazione diretta dalla Ripartizione Foreste, e lavori che saranno eseguiti da altri beneficiari.

Nell'ambito degli interventi si distingue tra misure standard o speciali. Le misure standard concernono prevalentemente la manutenzione straordinaria e la valorizzazione del patrimonio esistente, vengono implementate come da disposizioni del PSR, sottomisura 7.5, e tuttavia finanziate con il budget previsto dalla SSL. Le misure speciali, invece, riguardano i percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici nonché il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche e vengono implementate e organizzate come da presente descrizione.

Le misure standard saranno eseguite dalla Ripartizione Foreste, le misure speciali invece saranno eseguite dai relativi beneficiari in rispetto della normativa degli appalti.

I progetti concepiti dalla misura si riferiscono all'art. 20, comma 1, lettera e) del Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013.

Gli investimenti previsti sono collegati unicamente a infrastrutture turistiche.

Natura del sostegno

L'incarico in House dei servizi tecnici della Ripartizione Foreste è giustificato dai vincoli previsti dall'ordinamento forestale provinciale, con cui l'Ente pubblico è chiamato ad un controllo e ad una gestione rigorosi delle superfici forestali ed alpicole.

Nell'esecuzione della misura gli impatti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico alle foreste devono essere evitati; ciò può essere garantito esclusivamente dalla presenza di personale tecnico, qualificato e con specifiche competenze, delle strutture tecniche provinciali. Ciò consente di ottenere la migliore qualità delle opere ottimizzando, soprattutto nelle zone più sensibili, gli effetti ambientali con un contenimento degli impatti negativi legati all'esecuzione dei lavori.

Inoltre esistono motivazioni di tipo economico: è in vigore uno specifico prezzario provinciale, approvato annualmente da parte della Commissione Tecnica (articoli 2 e 3 della Legge provinciale n. 23 del 19 novembre 1993). In esso, i prezzi stabiliti risultano inferiori ai corrispondenti prezzi di mercato in quanto le attività svolte dall'Amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d'impresa. Si tratta quindi di lavori che possono essere realizzati al miglior prezzo possibile sul mercato.

L'offerta fornita dalle strutture in house dell'Amministrazione provinciale garantisce in conclusione in termini di qualità, profili professionali e costi il raggiungimento delle migliori offerte disponibili sul mercato.

Beneficiari

Misure standard: Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Foreste per i lavori in amministrazione diretta

Misure speciali: Comuni, Comunità Comprensoriali e Amministrazione dei beni di uso civico, Organizzazioni turistiche

Costi ammissibili

Descrizione dei progetti ammessi:

Misure standard

- progetti per il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture turistiche di generale interesse pubblico che compaiono nella banca dati provinciale;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri di collegamento tra le aziende agricole e le aree abitate;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri per boschi e alpeggi;
- misure per il miglioramento e la valorizzazione di sentieri, vie, tratte chiuse al traffico, punti panoramici e aree di sosta.

Tra queste misure sono annoverabili anche i sentieri carrabili e i sentieri lungo le rogge che costituiscono un'importante attrattiva quali infrastrutture turistiche.

Non vengono realizzati e finanziati nuovi sentieri, fatta eccezione per quelli che, alla luce di un approccio territoriale, sono orientati al perseguimento di svariati obiettivi sinergici e che devono essere conformemente descritti nella relazione tecnica del progetto.

- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

Misure speciali

- Costruzione di percorsi tematici, naturalistici, culturali e storici
- Acquisto e installazione di segnaletica e pannelli informativi a scopo turistico.
- Investimenti edili, così come spese tecniche per l'installazione, il rinnovo, il miglioramento e il ripristino di infrastrutture pubbliche (ad esempio alpeggi, punti informativi, aree ricreative di prossimità) funzionali allo sfruttamento turistico e al recupero.

Condizioni di ammissibilità

L'infrastruttura finanziata deve essere di proprietà pubblica o, nel caso di proprietà privata, deve esserne provato l'utilizzo collettivo, il tutto disciplinato con un diritto di uso.

I costi per l'implementazione del progetto approvato riguardano esclusivamente le spese per i lavori previsti (spese per l'acquisto del materiale e il noleggio di macchinari con o senza personale, spese per il lavoro manuale), per la progettazione e la direzione dei lavori, laddove questi sussistono effettivamente (in particolare per gli enti pubblici locali e i promotori privati d'interesse pubblico).

Definizione di investimenti in infrastrutture su piccola scala:

Le sovvenzioni previste ai sensi della presente sottomisura 7.5 si riferiscono a investimenti in infrastrutture con costi inferiori ai 800.000 €, i cui effetti si ripercuotono sulla popolazione dei comuni montani rurali della Provincia. La sottomisura 7.5 si riferisce solo a investimenti realizzati esclusivamente nel territorio LEADER.

Misure speciali:

Gli investimenti finalizzati al sostegno della presente sottomisura sono presi in considerazione se i relativi interventi sono effettuati in rispondenza con i piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi sul territorio rurale e dei loro servizi di base, sempre che tali piani esistano, conformemente a ogni strategia di sviluppo locale in materia.

In questo caso gli investimenti previsti non devono necessariamente essere previsti nei piani sopra citati per lo sviluppo dei comuni, però spetta all'amministrazione competente dare conferma che l'intervento non sia in contrasto con i suddetti piani.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);

3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto intercomunale del progetto;
6. Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri;
7. Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse.

La percentuale di contributo ammonta fino all'80% dei costi riconosciuti.

I restanti costi vengono coperti dai beneficiari, sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative, anche in forma di prestazioni proprie.

Per operazioni di natura pubblica i cui costi complessivi richiesti risultano superiori a 200.000,00 €, aventi come obiettivo il soddisfacimento di fabbisogni locali in termini di infrastrutture e/o servizi destinati al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali del territorio LEADER, promosse e attivate da Enti pubblici comunali e/o sovracomunali, il tasso di finanziamento pubblico può essere pari al 100,00% dei costi ammessi per ciascuna operazione. Tale tasso di finanziamento può essere applicato dal GAL se, oltre ai criteri di selezione sopra elencati, il progetto rientra in una delle seguenti ipotesi:

- Il progetto ha un impatto sovracomunale oggettivamente dimostrabile o si estende su più comuni ed è presentato da un ente sovracomunale,
- oppure
- Il progetto è presentato da un comune ed è sostenuto da uno o più altri comuni nel quadro di un apposito accordo/convenzione.

Qualora non si tratta di un progetto sovracomunale, il tasso di sovvenzione maggiorato del 100% può essere applicato se si applicano almeno due delle seguenti condizioni:

- Il comune richiedente rientra nel gruppo di quei comuni che, sulla base dell'analisi IRE (pubblicata nell'ottobre 2011), sono stati classificati nel cosiddetto gruppo 6 (sviluppo demografico debole e struttura economica e sociale debole) o nel cosiddetto gruppo 7 (comuni con sviluppo demografico molto debole e struttura economica molto debole).
- Il progetto viene attuato nel centro storico (zona A oppure zona B) di un comune della zona LEADER e/o viene ristrutturato un edificio protetto in quanto rientrante nella c.d. tutela degli insiemi o sottoposto a tutela dei beni culturali.
- Il progetto prevede il risanamento e/o riutilizzo di uno o più edifici vuoti nel suddetto centro storico (zona A o zona B).
- Il progetto riguarda un'infrastruttura che collega un comune della zona LEADER ad un comune limitrofo (l'investimento avviene esclusivamente nella zona LEADER)
- Il progetto riguarda - almeno in parte - un'area con status di protezione speciale (parco nazionale, parco naturale, Natura2000, ecc.) ed è stato concepito ed elaborato in accordo con le autorità competenti.

Per le misure standard le spese tecniche sono riconosciute fino al massimo del 10% delle spese ammesse.

Per le misure speciali le spese tecniche sono riconosciute fino al 5% e spese non previste fino al 3% delle spese ammesse.

Iva ammessa, se non detraibile.

Ove pertinente il contributo è soggetto all'applicazione del regime de minimis di cui al Regolamento UE 1407/2013.

Sotto-	Costo totale	Tasso di	Spesa	% UE	Quota UE	% quota	Quota	% Pri-	Quota privati
--------	--------------	----------	-------	------	----------	---------	-------	--------	---------------

misura	(€) **	finanzia- mento (%)	pubblica (€)			nazio- nale	nazionale	vati	**
7.5	1.347.312,0 0	80/100	1.077.849,60	43,12%	464.768,75	56,88%	613.080,85	20/0	269.462,40

**** Gli importi relativi al costo totale e alla quota privata potrebbero essere inferiori se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%**

Possibilità di versamento di anticipi

Il versamento di un anticipo pari al 50% massimo del contributo ammesso è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate.

Per gli enti pubblici non è necessario esibire garanzia bancaria o prestazioni di garanzia di pari valore, sostituibili da un atto/delibera avente validità giuridica dell'organo amministrativo legittimo.

Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini dell'attuazione della misura

I beneficiari dei contributi, ai sensi del provvedimento, si devono impegnare a non modificare la destinazione del progetto finanziato per almeno 10 anni dalla corresponsione della somma finale del contributo per gli investimenti.

19.2-16 Misura 16

M16 – Cooperazione (articolo 35 – regolamento UE 1305/2013)

19.2-16.2 Sottomisura 16.2

M16.2 – Sostegno a progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie

Base giuridica

Articolo 35, comma 2, lettera a) e b) del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

Obiettivi della sottomisura

L'area rurale è spesso oggetto di frammentazione geografica ed economica. Paesi e frazioni si trovano a distanze notevoli dai centri cittadini e questo induce collegamenti comunicativi e di approvvigionamento più lunghi e costosi.

Gli attori (agri)economici spesso sono aziende singole o piccole realtà imprenditoriali, che vantano una capacità concorrenziale sotto le aspettative necessarie.

Un obiettivo principale quindi per mantenere integra la qualità della vita e l'occupazione nell'area rurale è l'aumento della concorrenzialità degli attori economici locali. Questo obiettivo può essere raggiunto con l'aumento della capacità concorrenziale, necessarie per equilibrare gli aspetti negativi della posizione periferica.

All'interno di questa misura vanno distinti due tipi di intervento:

- a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale.
- b) Progetti pilota.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 7	Formazione e supporto per rendere la regione più attraente per i giovani come luogo di formazione e di lavoro, consulenza servizi a scelta di carriera e di sostegno durante l'allenamento (gemellaggi), promuovendo il telelavoro
FB 8	Cooperazione / reti di piccole e medie imprese in particolare anche nel settore delle sfide telematiche e burocratiche (ad es. fatturazione elettronica), nonché di consulenza per la pianificazione della successione d'impresa
FB 10	Promozione della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura, la ristorazione, l'artigianato e il commercio
FB 15	Migliorare la competitività delle imprese e aumento degli investimenti fissi e mobili; Razionalizzazione dei costi per la conservazione, smistamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
FB 16	Costruzione e miglioramento della diversificazione e delle c.d. filiere corte attraverso la formazione e messa in rete degli attori
FB 17	Aumento del valore aggiunto dei prodotti locali

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Area tematica 6a:

La misura contribuisce a promuovere la diversificazione, nonché il rafforzamento e lo sviluppo degli operatori economici attraverso la cooperazione. Inoltre, grazie al suo carattere innovativo, la misura contribuisce a mettere in sicurezza ed ampliare le opportunità di lavoro esistenti, nonché ad arginare la fuga di cervelli dalle aree periferiche strutturalmente deboli.

Area tematica 6b:

Lo sviluppo locale della regione si accompagna alla promozione della cooperazione e della coesione. Iniziative congiunte di diversi attori locali migliorano il benessere pubblico e la qualità della vita in regione.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione:

Il provvedimento si pone l'obiettivo di promuovere l'innovazione economica, incentivando la ricerca a livello locale di soluzioni alle sfide di carattere tecnico e metodologico. Esso si basa su progetti pilota nei quali si effettua la sperimentazione di nuovi metodi procedurali e prodotti il cui sviluppo ed implementazione finora non sono stati osati o promossi in regione.

Ambiente:

Tutti i progetti di questa misura sono progettati ed attuati tenendo conto del più alto rispetto possibile per l'ambiente. Nella misura si dà preferenza a nuovi processi e metodi di produzione che prevedono l'aumentato uso di energie rinnovabili e che sostengano l'efficienza e l'uso sostenibile delle risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai suoi effetti:

Questo obiettivo orizzontale è da considerarsi un elemento essenziale nella progettazione e nell'implementazione. La misura promuove i progetti che vantano effetti climatici neutrali o che contribuiscono positivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Descrizione della sottomisura

- a. Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Gli attori locali dovrebbero essere sostenuti nel rafforzare la mutua cooperazione al fine di migliorare l'innovazione dei prodotti, per esempio nel processo di produzione, attraverso l'uso di nuove tecnologie e processi produttivi o attraverso lo sviluppo e l'adattamento di tecnologie, di processi e di prodotti esistenti per affrontare nuove sfide. I progetti di cooperazione si riferiscono al settore agroalimentare e forestale. La cooperazione con enti operanti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, sia a livello locale che a livello internazionale, è considerata un obiettivo e costituisce un elemento essenziale di questa misura. Se un progetto di cooperazione non prevede il coinvolgimento di istituti di ricerca, esso dovrà giustificare tale scelta, la quale dovrà essere espressamente approvata dal Gruppo d'Azione Locale. Si potrà rinunciare al coinvolgimento di un partner del settore ricerca e sviluppo se per esempio uno dei partner dispone di un settore interno di ricerca e sviluppo.

- realizzazione di progetti che rispondano alle esigenze pratiche in termini di innovazione nel settore dell'agricoltura e che sono in grado di percepire i problemi e le opportunità, nonché di sviluppare soluzioni innovative;
- sviluppare e studiare nuovi progetti in aree agricole specifiche, spostando la coltivazione, la rotazione delle colture, la gestione del suolo;
- progetti di cooperazione per sviluppare, valorizzare e sviluppare generi agroalimentari locali;
- introduzione di nuove tecnologie informatiche per la gestione efficiente dei dati in processi produttivi agricoli e forestali;
- progetti di cooperazione per l'introduzione di metodi di produzione a basso impatto ambientale e a risparmio di risorse, nonché di altri metodi.

- b. Progetti pilota:

Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere sviluppati, pianificati e realizzati anche i cosiddetti progetti pilota. Questi ultimi sono progetti test o di prova, in cui si cerca di sondare le opportunità ed i rischi, l'economicità, le prestazioni tecniche e l'accettazione sociale di nuove tecnologie, metodi e processi prima di un possibile lancio sul mercato. Per garantire che i progetti di questa categoria vantino contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di

ottimizzazione, è prevista come elemento obbligatorio una valutazione del progetto fornita dal responsabile di progetto.

Va notato che i progetti pilota non devono limitarsi al settore forestale, agricolo o alimentare ma possono riguardare ed includere tutti gli argomenti che supportano lo sviluppo sostenibile del territorio rurale e della popolazione locale, tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo rurale fissata.

- sperimentazione di servizi nuovi ed innovativi nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, del commercio e degli affari sociali;
- verifica di metodi e misure nel marketing di destinazione e nella comunicazione e promozione dell'area di sviluppo;
- sperimentazione di tecnologie innovative e sostenibili, procedure e processi nei settori della tutela dell'ambiente e del clima, nonché in relazione alle energie rinnovabili.
- sperimentazione come base per la realizzazione, ottimizzazione ed estensione di servizi di base per la popolazione rurale nei settori riguardanti servizi di assistenza per bambini, servizi psichiatrici e psicosociali per bambini e giovani, servizi di cura e assistenza (per esempio centri diurni, mense), servizi per l'assistenza sanitaria nelle periferie (per esempio centri di distribuzione di medicinali, ecc.), servizi volti al soddisfacimento delle necessità abitative e di assistenza di bambini, persone con disabilità o con particolari necessità e anziani, incluse strutture intergenerazionali.
- sperimentazione finalizzata all'introduzione e al miglioramento di servizi mobili, nonché i servizi di ritiro e consegna;
- sperimentazione di servizi volti alla riduzione del traffico individuale (per esempio servizi di Bike Sharing, ecc.);
- sperimentazione di servizi per una gestione della mobilità eco-compatibile a livello regionale, comunale e aziendale (per esempio la creazione di sistemi di trasporto determinati dalle necessità, come per esempio autobus urbani, navette aziendali, navette per le escursioni, servizi autobus su richiesta, taxi collettivi su richiesta e altri servizi navetta, sistemi informativi, misure per la razionalizzazione dei trasporti, creazione di centri di mobilità quali piattaforme di coordinamento, punti di distribuzione di informazioni e servizi di trasporto, nelle diverse modalità, rispettosi dell'ambiente, ecc.)
- sperimentazione di servizi volti a preservare i sistemi di distribuzione locale sul lungo periodo nei comuni rurali periferici.
- sviluppo e sperimentazione di metodi innovativi nello sviluppo regionale in accordo con le comunità locali nonché sperimentazione di nuove forme di partecipazione della popolazione nello sviluppo del proprio comune e di seguito realizzazione di piccoli progetti pilota.
- sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi al sostegno del volontariato nell' area rurale come per esempio banca di tempo, lavoro volontario a favore della comunità, ecc.

Tutti i progetti di questa misura (si vedano gli intenti di cui sopra ed i progetti pilota) non devono necessariamente essere eseguiti sotto forma di una collaborazione, ma possono anche essere realizzati da attori singoli.

Nel caso di un intervento realizzato da un unico attore è obbligatoria la più ampia diffusione pubblica possibile dei risultati del progetto, garantendo così che l'attuazione del progetto, nonostante sia individuale, sia di beneficio a terzi.

Beneficiari

a) Progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila, se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta.

Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle suddette categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,

- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale.

All' interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

b) Progetti pilota:

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il gruppo di cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il gruppo di cooperazione non è dotato di personalità giuridica legalmente riconosciuta. Il gruppo di cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- enti pubblici,
- aziende private che operano nel campo della ricerca e dello sviluppo,
- singole imprese del settore agricolo,
- cooperative nei settori rurali, alimentari e forestali, organizzazioni di produttori,
- organizzazioni interprofessionali del settore agricolo,
- vari attori della filiera alimentare e del settore forestale
- altre aziende private (PMI) che hanno intenzione di promuovere l'innovazione in agricoltura , il turismo, l'artigianato, il commercio, gli aspetti sociali, il marketing turistico, la tutela del clima e dell'ambiente, nonché la promozione delle energie rinnovabili.

All' interno di questa misura possano essere sovvenzionati anche attori singoli purché appartengano ad una delle suddette categorie.

Costi ammissibili

Costi per il coordinamento e l'organizzazione:

- sviluppo del concetto, studi e progetti preliminari come base per un progetto di sviluppo congiunto;
- costi delle consulenze;
- spese amministrative, costi del personale, nonché costi d'affitto, sostenuti in relazione al coordinamento e all'organizzazione del progetto di collaborazione;
- costi per sostenere l'animazione del territorio nella progettazione di progetti di cooperazione e progetti pilota, nonché costi per l'attivazione di partner progettuali;
- spese di viaggio per i partner progettuali che partecipano a meeting inerenti al progetto;

Costi progettuali diretti:

- costi per la diffusione dei risultati del progetto, campagne di informazione per diffondere i risultati del progetto;
- costi per la creazione, gestione e locazione di aree pilota e/o campi;
- costi per la coltivazione di colture e la cura dei campi dimostrativi;
- costi per il noleggio di macchine o altri dispositivi tecnici o materiale che può rivelarsi necessario per l'attuazione del progetto pilota;
- produzione di prototipi di prodotti elaborati nel settore agroalimentare e forestale (a. progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale:) così come in altri settori (turismo, artigianato, commercio, tutela ambientale e protezione del clima, energia rinnovabile e servizi di base) (b. progetti pilota);
- costi progettuali e materiali per la realizzazione di prototipi;
- costi per le consulenze sull'uso di attrezzature speciali, processi o metodi necessari per l'esecuzione del progetto (comprese quelle di viaggio).
- costi del personale, nonché costi d'affitto che possono rivelarsi necessari per l'attuazione del progetto pilota.

Condizioni di ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti:

- che si riferiscono all'area d'azione del Gruppo d'Azione Locale;
- che promuovono le peculiarità della zona e/o che ne fanno riferimento, sostenendole;
- che sono in linea con le priorità e contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dello sviluppo rurale in base all'Ordinamento UE n. 1305/2013, alle priorità del Programma di Sviluppo delle Zone Rurali della Provincia Autonoma di Bolzano e al Piano di Sviluppo Locale 2014-2020;
- che siano progetti pilota e/o progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, procedimenti, processi e tecnologie nei settori agro-alimentare e forestale con beneficiari individuali che comprendano un piano di comunicazione per la diffusione pubblica dei risultati del progetto.

Per garantire che i progetti di questa categoria vantino di contenuti sufficienti e possano essere una base per processi di studio e di ottimizzazione, una valutazione del progetto è prevista come elemento obbligatorio.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Attività di ricerca e sviluppo come parte progettuale;
6. Orientamento in ambienti e settori trasversali e non solo in una realtà socio-economico specifica;
7. Collaborazione di più di due partner;
8. Contributo all'efficienza dell'approccio proposto in relazione alla diffusione dell'innovazione e dei suoi risultati.

Importi e aliquote di sostegno

I progetti previsti sono sostenuti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'ammontare dell'80%.

L'IVA è ammessa qualora non detraibile.

Ove pertinente, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Regolamento de minimis (CE) n. 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
16.2	220.469,07	80	176.375,26	43,12%	76.053,01	56,88%	100.322,25	20	44.093,82

Possibilità di versamento di anticipi

Il pagamento di acconti per la realizzazione dei progetti è consentito esclusivamente per i progetti pilota e al massimo fino al 50 per cento del contributo approvato. I requisiti per l'anticipo sono il deposito di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente al 100 per cento del pagamento anticipato richiesto. Le amministrazioni pubbliche sono sollevate dall'obbligo di deposito di una garanzia bancaria o dell'equivalente garanzia e possono sostituirla con la delibera del consiglio decisionale legittimo in materia.

Le fatturazioni parziali di lavori già intrapresi nell'ambito di un progetto approvato saranno accettate a fronte della presentazione di un'apposita domanda di liquidazione, comprensiva di fatture saldate e a partire da una somma minima di 15.000 euro.

19.2-16.3 Sottomisura 16.3

M16.3 – Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici

Base giuridica

Articolo 35, punto 2 lettera (c), Regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del Regolamento (UE) della Commissione n. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La misura in oggetto intende supportare lo sviluppo rurale mediante l'agevolazione e la promozione di svariate forme di collaborazione, primariamente nel turismo, contribuendo così alla creazione di uno spazio economico e vitale sano e orientato al futuro nelle aree rurali.

L'obiettivo coincide con il supporto di innovativi progetti nel turismo rurale, che mirano allo sviluppo di nuove offerte, prodotti e servizi, così come alla loro commercializzazione. Devono quindi essere definiti progetti aventi come contenuto la concezione, lo sviluppo e l'implementazione di offerte creative, innovative e rilevanti in termini di prenotazione sul territorio. Tale sottomisura punta a supportare in modo sostenibile l'innovazione e lo sviluppo di offerte nel turismo rurale, laddove trovano spazio anche offerte e prodotti di altri settori economici (ad es. agricoltura, artigianato, commercio e relativi servizi).

Strategie di marketing e attività di commercializzazione mirate e sviluppate/organizzate congiuntamente contribuiscono in modo permanente all'incremento del grado di conoscenza dell'area rurale e delle sue particolarità, contribuendo ad accrescere la competitività della zona rispetto ad altre destinazioni turistiche.

Il turismo rappresenta uno dei settori economici e quindi anche uno dei datori di lavoro più importanti nell'area rurale. Mediante il supporto allo sviluppo turistico in generale e sfruttando le sinergie con altri comparti economici, la presente misura punta a creare e a garantire posti di lavoro.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 8	Cooperazione / reti di piccole e medie imprese in particolare anche nel settore delle sfide telematiche e burocratiche (ad es. fatturazione elettronica), nonché di consulenza per la pianificazione della successione d'impresa
FB 10	Promozione della cooperazione tra gli attori del turismo, dell'agricoltura, la ristorazione, l'artigianato e il commercio
FB 12	Sostegno degli operatori del turismo: migliorare le competenze linguistiche (inglese); Guida per il supporto di un turismo e di una ristorazione di alta qualità e ampliamento della qualità del servizio e la cooperazione tra imprese

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

La sottomisura fornisce un contributo al settore prioritario 6 – Supporto all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali; ambito fondamentale 6 A – Agevolazione della diversificazione, fondazione e sviluppo di piccole imprese e creazione di posti di lavoro; ambito fondamentale 6B – Supporto allo sviluppo locale nelle aree rurali.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione:

I progetti pilota nel settore turistico dovrebbero far emergere la forza innovativa dell'area rurale, promuovendo la competitività e lo sviluppo sostenibile. Mediante tale misura vengono supportati la preparazione, lo sviluppo e l'implementazione di progetti innovativi nel turismo rurale. Il rafforzamento dell'identità locale e l'attivazione degli attori locali del comparto turistico, ma anche di altri ambiti socio-economici, e la loro interazione con il turismo rurale contribuiscono alla creazione di uno spazio vitale di grande forza innovativa. Le innovazioni ecologiche, tecniche, ma anche socio-economiche, così come gli approcci di sviluppo congiunto orientati al problema nel settore turistico e non solo, sono importanti aspetti di tale misura.

La collaborazione tra svariate aziende o imprese rappresenta già di per sé un'innovazione in molti settori. L'orientamento al rinnovamento e alla collaborazione sinora non perseguita o non concretizzata con progetti di questo tipo troverà espressione anche in tutti i settori qui previsti, che non si confrontano esclusivamente con l'innovazione quale obiettivo in senso stretto del supporto.

Ambiente:

Mediante la promozione di progetti per un turismo sostenibile, sulla base delle peculiarità e delle risorse locali nell'area rurale, questa misura contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali superiori dell'UE. Inoltre, gli approcci di sviluppo locale accrescono la consapevolezza ambientale nel turismo, tra la popolazione delle aree rurali, intensificando i cicli di vita dei materiali e i cicli economici regionali, con ripercussioni positive su ambiente e clima.

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ai suoi effetti:

Le misure per il miglioramento della qualità e della professionalizzazione del turismo rurale, così come della ristorazione, potenziano l'offerta vacanziera e ricreativa, inducendo una maggiore domanda di "turismo dolce in regione". A ciò è connesso il passaggio dalle "destinazioni a lungo raggio" a "una vacanza in Alto Adige", con effetti positivi su clima e ambiente. Grazie allo sfruttamento di risorse e impianti comuni, così come all'organizzazione congiunta dei cicli operativi, si consegue un incremento dell'efficienza del management e quindi anche una riduzione delle vie e del consumo di risorse.

Mediante la promozione di progetti esemplari nel settore turistico, aventi come fondamento le peculiarità e le risorse locali, viene fornito un contributo sostanziale a uno stile di vita e a un approccio economico rispettoso dell'ambiente. Sono anche contemplabili specifiche offerte turistiche che abbiano per oggetto la sensibilizzazione rispetto al paesaggio culturale e naturale alpino, illustrando gli effetti del cambiamento climatico sul territorio.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura, mediante la cooperazione, punta a uno sviluppo sostenibile del turismo quale decisivo settore economico nelle aree rurali, perseguendo un effetto multidimensionale e cercando di supportare, coordinare e potenziare la crescita tanto strategica che concettuale dell'offerta turistica e la sua commercializzazione, così come progetti e offerte/eventi concreti. Le aziende aderenti alla cooperazione perseguono l'obiettivo di un "effetto di scala", rivolgendosi a quei mercati che le singole aziende sarebbero difficilmente in grado di affrontare.

La sottomisura supporta i seguenti progetti:

- sviluppo di innovativi progetti che puntano a uno sviluppo turistico sostenibile nell'area rurale mediante la cooperazione;
- creazione e sviluppo di una collaborazione tra piccoli attori economici nel settore del turismo rurale per l'organizzazione di cicli operativi comuni e lo sfruttamento congiunto di impianti e risorse;
- sviluppo e/o commercializzazione congiunta di servizi turistici con collegamento al turismo rurale e alle peculiarità del territorio, anche a tutela dei locali prodotti agricoli di qualità;
- creazione e ampliamento di una collaborazione tra piccoli attori economici nel turismo e a favore dello sviluppo, dell'implementazione e della commercializzazione regionale e sovraregionale di offerte turistiche orientate ai target;
- studi per il rilevamento del potenziale di crescita turistica dell'area rurale, così come concept per uno sviluppo congiunto dell'offerta turistica;

- organizzazione e celebrazione di eventi congiunti per la presentazione del territorio, delle sue peculiarità e delle offerte di svariati settori economici, anche al di fuori dell'area LEADER, seppur con esplicito riferimento alla stessa.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno (colui che presenta la domanda di aiuto e di pagamento) è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due microimprese, in forma singola o associata, a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Costi ammissibili

1. Costi per il coordinamento e l'organizzazione
 - a. Piani e studi
 - b. Animazione della zona al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner
 - c. Management e costi correnti per la concretizzazione della collaborazione
2. Costi diretti per la collaborazione
 - d. Sviluppo congiunto di nuovi servizi turistici, prodotti e pacchetti (in particolare i costi per le prestazioni volte allo sviluppo e alla fornitura/produzione degli stessi)
 - e. Svolgimento congiunto di campagne di marketing e comunicazione, così come sviluppo di piattaforme per la commercializzazione comune (in particolare i costi per i servizi di elaborazione di concept di marketing e messa a disposizione/produzione di svariati mezzi di comunicazione)
 - f. Progettazione e produzione di tutte le forme di materiale promozionale comune (in particolare, i costi per i servizi di elaborazione e messa a disposizione/produzione di svariato materiale promozionale)
 - g. Organizzazione di eventi pubblici comuni (in particolare i costi per i servizi di allestimento, come ad esempio affitto di sale o spazi, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)
 - h. Organizzazione e partecipazione a fiere e campagne di vendita per la promozione congiunta (in particolare i costi per i servizi di organizzazione e partecipazione, come affitto di sale e spazi, tariffe stand, allestimento/installazione stand, illuminazione e sonorizzazione, moderazione e cornice musicale, assistenza ai visitatori)

Condizioni di ammissibilità

Sono considerati ammissibili in linea di principio i progetti che prevedono:

- la collaborazione tra almeno due partner;
- implementazione della collaborazione almeno per la durata del progetto;
- nuova forma di collaborazione o, nel caso di forme di collaborazione esistenti, nuovo progetto congiunto

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;

4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale;
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto.

Importi e aliquote di sostegno

Sono previste unicamente sovvenzioni pubbliche in forma di contributo in capitale, calcolate in percentuale sui costi complessivi delle attività/spese ammesse nel finanziamento.

Il contributo per i costi ammessi ammonta all'80%.

I restanti costi sono coperti dai beneficiari sulla scorta delle relative disposizioni contabili e amministrative.

Il finanziamento è soggetto al regime de minimis come da regolamento UE 1407/2013.

Sotto-misura	Costo totale (€)	Tasso di finanziamento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazionale	Quota nazionale	% Privati	Quota privati
16.3	96.016,60	80	78.413,28	43,12%	33.811,81	56,88%	44.601,47	20	19.603,32

Possibilità di versamento di anticipi

Ai sensi dell'articolo 67, 1a) del Regolamento UE n. 1303/2013, è previsto un rimborso parziale in virtù e in rapporto agli interventi già svolti, dietro presentazione di relativa domanda che accluda le fatture saldate.

19.2-16.4 Sottomisura

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Base giuridica

Articolo 35, Paragrafo 2, lettera (d + e), del regolamento (UE) del Consiglio n. 1305/2013

Articolo 11 del regolamento (UE) della commissione n. 807/2014

Obiettivi della sottomisura

La misura in questione ha lo scopo di sostenere lo sviluppo rurale, favorendo e sostenendo varie forme di cooperazione nei diversi settori socio-economici al fine di contribuire in questo modo a un ambiente di vita ed economico sano e promettente nelle zone rurali.

Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella filiera alimentare e altri operatori economici, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili

I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della filiera alimentare devono essere motivati a una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto.

Contributo della sottomisura ai fabbisogni identificati a livello locale

FB 15	Migliorare la competitività delle imprese e aumento degli investimenti fissi e mobili; Razionalizzazione dei costi per la conservazione, smistamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
FB 16	Costruzione e miglioramento della diversificazione e delle c.d. filiere corte attraverso la formazione e messa in rete degli attori
FB 17	Aumento del valore aggiunto dei prodotti locali

Contributo della sottomisura alle priorità e alle focus areas (aree tematiche) e all'ambito tematico individuato nella strategia

Focus area 2A

Le attività proposte in seno alla presente misura sono incentivi essenziali per la cooperazione delle unità più piccole nel senso di azioni volte ad aumentare la sinergia e l'efficienza, d'altra parte, in molte occasioni sono il presupposto per raggiungere la massa critica necessaria per la partecipazione economica e competitiva al mercato. L'innovazione assume pertanto importanza strategica allo scopo di aumentare la competitività del settore agro-alimentare nonché la sua attuazione in forma di progetti pilota.

Focus area 6A

La presente misura contribuisce allo sviluppo economico nelle zone rurali sostenendo varie forme di cooperazione sia in campo economico, sociale e ambientale. Viene pertanto agevolata la creazione e lo sviluppo di nuove imprese nonché la creazione di nuove opportunità occupazionali.

Contributo agli ambiti tematici individuati nella strategia locale:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
- Turismo sostenibile

Contributo della sottomisura agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

Innovazione

Le filiere corte e i mercati locali nella cooperazione fra partners diversi favoriscono l'introduzione e l'applicazione di nuove tecnologie, facilitando l'adattamento della "politica" di prodotto e di distribuzione alle "nuove tecnologie" (portali internet) ed agevolando l'adattamento alle attuali abitudini alimentari e di consumo. Cooperative e altri attori della filiera alimentare e di associazioni di settore possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo di pratiche e prodotti innovativi e metodi di produzione sostenibili.

Già il fatto in sé della cooperazione tra più imprese in molti settori costituisce un fattore di innovazione.

Ambiente

Tramite il sostegno a progetti nel campo dello sviluppo locale viene rafforzata la consapevolezza ambientale, all'interno della popolazione nelle aree rurali; tali progetti sono atti ad intensificare i cicli economici e materiali regionali, fattore che comporta anch'esso un impatto positivo per l'ambiente e il clima.

Attraverso l'uso comune di risorse e attrezzature nonché l'organizzazione comune dei processi di lavoro si contribuisce ad aumentare l'efficienza della gestione del lavoro e quindi si ottiene la riduzione di percorsi e del consumo di risorse.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi

Le innovazioni portate dalla misura 16, in particolare dalla sottomisura 16.4, possono avere un impatto finale sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare attraverso riduzioni delle emissioni nocive di gas serra.

Le filiere corte e i mercati locali infatti favoriscono forme di commercializzazione che prevedono vie di trasporto brevi (a km zero) in capo ai produttori ed i consumatori finali. I requisiti sono una buona logistica e soluzioni di distribuzione. Uno degli aspetti preminenti è quello della freschezza degli alimenti e la combinazione di produzione stagionale locale, quindi una minore necessità per esigenze di raffreddamento e stoccaggio cui è quindi collegato un minor consumo di energia. Rafforzando i circuiti locali vengono creati posti di lavoro nella regione nell'ambito della produzione agricola e della relativa trasformazione e viene ridotto il pendolarismo al di fuori delle aree rurali. Questo riduce il numero di chilometri percorsi e migliora la qualità della vita.

Le organizzazioni di produttori, cooperative e altri attori della filiera alimentare e le associazioni economiche regionali possono, a loro volta accelerare metodi di produzione eco-compatibili e sostenere la produzione integrata e sfruttare il potenziale dell'agricoltura biologica e, quindi, promuovere e salvaguardare questo tipo di produzione agricola.

Filiere corte e mercati locali stabiliscono un legame diretto tra produttori agricoli e consumatori.

Questo contatto diretto attribuisce ai prodotti un valore più alto e, quindi, è in grado di promuovere un "consumo responsabile".

La cooperazione orizzontale o verticale può contribuire a ottimizzare i costi di produzione e aumentare l'efficienza in termini di norme comuni ambientali e di benessere degli animali. Tramite l'accesso comune alle conoscenze tecniche sui metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e di allevamento adeguati degli animali può essere ridotta, per esempio, l'uso di prodotti veterinari o di pesticidi.

Descrizione della sottomisura

La presente sottomisura promuove la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale, in termini di sviluppo di filiere corte e dei mercati locali:

- Progetti per creare, organizzare e attuare le filiere corte e/o per aumentare la visibilità delle catene locali tra produttori, trasformatori e consumatori ivi compresi gli operatori del commercio, dell'artigianato e della gastronomia
- Iniziative di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di mercati locali
- Misure collettive per la promozione in un contesto locale per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, anche al di fuori della zona LEADER, a condizione che si tratti di prodotti della zona LEADER.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione o un suo componente delegato come capofila se il Gruppo di Cooperazione non è dotato di personalità giuridica. Il Gruppo di Cooperazione rappresenta una forma di aggregazione, dotata di forma giuridica legalmente riconosciuta oppure no, costituita da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

imprese agricole in forma singola o associata e altri soggetti della filiera provenienti da vari settori attivi nell'ambito agro-alimentare.

Costi ammissibili

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:

- a) la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione
- b) l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;
- c) costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)

2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:

- d) costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale:

- i. materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
- ii. misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open day) e simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;
- iii. partecipazione a mostre e fiere;
- iv. degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
- v. misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare

e) Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione

Condizioni di ammissibilità

La possibilità del finanziamento presuppone che si tratti di una c.d. filiera corta o di un mercato locale: La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore che deve però acquisire il controllo del bene. Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto.

Saranno suscettibili di sostegno i progetti che al momento della presentazione della domanda:

- sono costituiti da almeno due soggetti partners;
- devono avere una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione
- si tratta di una nuova forma di cooperazione oppure, qualora si tratti di un gruppo di cooperazione già costituito che questo intende intraprendere un nuovo progetto comune nell'ambito della filiera corta o di un mercato
- La promozione deve riguardare l'intera filiera o mercato locale e non un singolo prodotto.

Nel caso il Gruppo di Cooperazione non sia dotato di forma giuridica legalmente riconosciuta il progetto dovrà essere accompagnato da un accordo di cooperazione. Ogni progetto dovrà presentare un piano riportante la descrizione del progetto, i ruoli e le responsabilità dei partner, compresa l'individuazione del capofila, un piano finanziario riportante la suddivisione dei costi.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri di selezione - Generalità:

Le proposte di progetto inoltrate al GAL verranno sottoposte dal GAL ad un procedimento di selezione sulla base dei seguenti principi:

1. Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. Ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della misura ed eventualmente di più misure (impatto trasversale);
5. Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni;
6. Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale
7. Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto

Importi e aliquote di sostegno

Tasso pubblico complessivo della spesa ammessa:

Sono previsti contributi pari all'80% delle spese ammesse al finanziamento.

Soglia di spesa minima per progetto: 20.000 Euro.

Sotto-	Costo	Tasso	di	Spesa	% UE	Quota UE	% quota	Quota	% Pri-	Quota
--------	-------	-------	----	-------	------	----------	---------	-------	--------	-------

misura	totale (€)	finanzia- mento (%)	pubblica (€)			nazio- nale	nazio-nale	vati	privati
16.4	50.230,00	80	40.184,00	43,12%	17.327,34	56,88%	22.856,66	20	10.046,00

Possibilità di versamento di anticipi

Sono previste liquidazioni parziali in base ed in proporzione ai lavori eseguiti riconducibili all'art.67, 1 a) del Reg. (UE) n. 1303/2013. È necessaria la presentazione di un'apposita domanda di pagamento, corredata dalle rispettive fatture debitamente quietanziate.

19.3 Sottomisura

19.3 – Preparazione ed attuazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale

Per quanto attiene alla presente sottomisura si rinvia alla sottomisura 19.3 di cui al punto 8.2.10.3.3. *Sottomisura 19.3: Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale*, come approvata nell'ambito del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Importi e aliquote di sostegno

È previsto un sostegno pari al 100 % delle spese ammesse al finanziamento.

Sotto- misura	Costo totale (€)	Tasso di finanzia- mento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazio- nale	Quota nazio- nale	% Pri- vati	Quota Privati
19.3	53.333,33	100	53.333,33	43,12%	22.997,33	56,88%	30.336,00	0,00	0,00

19.4 Sottomisura

19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

Per quanto attiene alla presente sottomisura si rinvia all'analoga sottomisura di cui al punto 8.2.10.3.4. *Sottomisura 19.4: Sostegno per i costi di gestione e animazione* come approvata nell'ambito del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Importi e aliquote di sostegno

Costi di gestione e di animazione:

100% dei costi ammessi.

Sotto- misura	Costo totale (€)	Tasso di finanzia- mento (%)	Spesa pubblica (€)	% UE	Quota UE	% quota nazio- nale	Quota nazio- nale	% Pri- vati	Quota privati
19.4	516.666,67	100	516.666,67	43,12%	222.786,67	56,88%	293.880,00	0,00	0,00

6.2 Piano di finanziamento

Il piano dei costi e il finanziamento del GAL Südtiroler Grenzland è stabilito partendo dalle seguenti ipotesi:

Al GAL verrà assegnato un budget minimo di 3 milioni di Euro. A causa del fatto che l'area del GAL Südtiroler Grenzland è la zona LEADER con le comunità più svantaggiate in tutte le zone LEADER in Alto Adige (sette su nove dei comuni coinvolti con l'intero territorio comunale fanno parte del c.d. gruppo 7 secondo la classificazione dello studio IRE del 2011, vale a dire che si tratta di quelli con una crescita molto bassa della popolazione e lo sviluppo economico molto debole), è in questa area LEADER che si riscontra il maggior fabbisogno di crescita e la necessità di recupero, e di conseguenza la necessità di concentrazione degli interventi in questa regione LEADER.

Il piano finanziario è riferito al periodo 2016-2020, in termini di impegno dei fondi. Per quanto riguarda l'attuazione e la chiusura e liquidazione dei progetti, è previsto un arco di tempo maggiore e cioè fino a tutto il 2022. Pertanto i costi della misura 19.4 sono stati spalmati sugli anni 2016 fino a tutto il 2022.

Il piano finanziario viene aggiornato continuamente - la documentazione relativa all'avanzamento della spesa verrà effettuata nella rispettiva relazione annuale del GAL.

I costi ammissibili per la gestione e l'attivazione del GAL ammontano a 65.000,00 euro all'anno. Eccezioni: per l'anno 2016 si stimano 26.667,67 euro, per gli anni 2023 e 2024 si prevedono 50.000,00 euro in ogni caso, secondo l'indicazione del PSR, poiché risulta dall'estensione del periodo di finanziamento per il periodo 2021 e 2022. In totale, i fondi per la sottomisura 19.4 ammontano quindi a 516.666,67 euro.

I campi di azione sono stati ponderati secondo la loro importanza per lo sviluppo dell'intera area LEADER. Di riflesso è stata determinata la dotazione del piano finanziario proposto.

Piano finanziario (sintesi)

Sottomisura	Descrizione	Costo complessivo **	Tasso di contributo	Spesa pubblica	Quota privata **
19.2-4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	40	0,00	0,00
19.2-6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	249.578,20	50	124.789,10	124.789,10
19.2-7.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base	63.780,00	80	51.024,00	12.756,00
19.2-7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1.616.532,53	80/100	1.293.226,02	323.306,51
19.2-7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	1.140.049,00	80/100	912.039,20	228.009,80
19.2-7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture	1.347.312,00	80/100	1.077.849,60	269.462,40

	ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala				
19.2-16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	220.469,07	80	176.375,26	44.093,82
19.2-16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	98.016,60	80	78.413,28	19.603,32
19.2-16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	50.230,00	80	40.184,00	10.046,00
Summe 19.2	Totale sottomisure 19.2	4.785.967,40		3.753.900,46	1.032.066,94
19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	53.333,33	100	53.333,33	0,00
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	516.666,67	100	516.666,67	0,00
Summe 19.2, 19.3 und 19.4	Totale sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4	5.355.967,40		4.323.900,46	1.032.066,94

**** Gli importi relativi al totale dei costi e della quota privata indicati potrebbero essere inferiori se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento del 100% nell'ambito delle sotto-misure 7.2, 7.4 o 7.5**

Piano finanziario (con suddivisione quota pubblica)

Sottomisura	Spesa totale**	Tasso pubblico max. %	Spesa pubblica	Quota UE %	Quota UE €	Quota nazionale %	Quota nazionale €	Quota Privata %	Quota privata € **
19.2-4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	40%	0,00	43,12	0,00	56,88%	0,00	60%	0,00
19.2-6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	249.578,20	50%	124.789,10	43,12	53.809,06	56,88%	70.980,04	50%	124.789,10
19.2-7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base	63.780,00	80%	51.024,00	43,12	22.001,55	56,88%	29.022,45	20%	12.756,00
19.2-7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1.616.532,53	80/100%	1.293.226,02	43,12	557.639,06	56,88%	735.586,96	20/0%	323.306,51
19.2-7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	1.140.049,00	80/100%	912.039,20	43,12	393.271,30	56,88%	518.767,90	20/0%	228.009,80
19.2-7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	1.347.312,00	80/100%	1.077.849,60	43,12	464.768,75	56,88%	613.080,85	20/0%	269.462,40
19.2-16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e	220.469,07	80%	176.375,26	43,12	76.053,01	56,88%	100.322,25	20%	44.093,81

tecnologie									
19.2-16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	98.016,60	80%	78.413,28	43,12	33.811,81	56,88%	44.601,47	20%	19.603,32
19.2-16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	50.230,00	80%	40.184,00	43,12	17.327,34	56,88%	22.856,66	20%	10.046,00
Totale sottomisure 19.2	4.785.967,40		3.753.900,46		1.618.681,88		2.135.218,58		1.032.066,94
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	53.333,33	100%	53.333,33	43,12	22.997,33	56,88%	30.336,00	0%	0,00
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	516.666,67	100%	516.666,67	43,12	222.786,67	56,88%	293.880,00	0%	0,00
Totale sottomisure 19.2, 19.3, 19.4	5.355.967,40		4.323.900,46		1.864.465,88		2.459.434,58		1.032.066,94

**** Gli importi relativi al totale dei costi e della quota privata indicati potrebbero essere inferiori se il GAL dovesse selezionare progetti con un tasso di finanziamento del 100% nell'ambito delle sottomisure 7.2, 7.4 o 7.5**

Piano finanziario (per anno)

Sottomisura	Descrizione	Costo pubbl.	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Sottomisura 19.2-4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00							
Sottomisura 19.2-6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	124.789,10				84.430,00	40.359,10		
Sottomisura 19.2-7.1	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base	51.024,00		27.600,00			23.424,00		
Sottomisura 19.2-7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1.293.226,02		291.947,80	187.423,57	208.000,00	0,00	362.521,75	243.332,90
Sottomisura 19.2-7.4	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	912.439,20			206.192,00		344.779,00	240.000,00	121.468,20
Sottomisura 19.2-7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	1.077.849,60		348.990,00			368.453,05	145.364,00	215.042,55
Sottomisura 19.2-16.2	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	176.375,26				176.375,26			

Sottomisura 19.2-16.3	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	78.413,28		38.413,28			40.000,00		
Sottomisura 19.2-16.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	40.184,00				40.184,00			
Totale sottomisura 19.2		3.753.900,46	0,00	706.951,08	393.615,57	508.989,26	817.015,15	747.485,75	579.843,65
Sottomisura 19.3	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	53.333,33					53.333,33		
Sottomisura 19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	516.666,67	26.666,67	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	165.000,00
	Totale	4.323.900,46	26.666,67	771.951,08	458.615,57	573.989,26	935.348,48	812.885,75	744.843,65

7. Criteri di selezione dei progetti

7.1 Premessa: preparazione dei progetti, ricevibilità e ammissibilità delle domande

i.	Preparazione dei progetti
	a. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione del GAL in qualsiasi momento b. Consulenza da parte del management locale c. Esame dei criteri formali d. Rinvio al beneficiario di progetti non coerenti; possibilmente indicando opportunità di finanziamento alternative
ii.	Valutazione dei progetti
	a. Elaborazione della proposta di valutazione di ogni progetto in base ai criteri di selezione e valutazione da parte del comitato di valutazione dei progetti b. Redazione database per i progetti con il punteggio proposto c. Stesura della classifica qualora ci siano più progetti concorrenti d. Informazione sull'imminenza della votazione in occasione dell'invito al GAL tramite pubblicazione sul sito internet
iii.	Seduta del GAL (selezione dei progetti)
	a. Discussione della proposta di valutazione dei progetti; eventuale variazione o revisione della stessa, compresa l'eventuale cambiamento della classifica b. Votazione e deliberazione
iv.	A seguito della seduta del GAL
	a. Comunicazione dei risultati della votazione al beneficiario, corredata della relativa giustificazione in caso di respingimento b. Pubblicazione dei progetti selezionati sul sito internet c. In caso di decisione positiva: presentazione della richiesta di finanziamento all'ufficio provinciale competente con il supporto del management del GAL

Prima di essere sottoposte al procedimento di selezione e valutazione, le proposte di progetto presentate al GAL vengono valutate per la loro ricevibilità e ammissibilità a norma dei principi sotto enunciati.

Presupposti di ricevibilità e ammissibilità delle domande

Presupposti di ricevibilità

Presupposto	Descrizione	Adempimento del presupposto	
		sì	no
La domanda è stata presentata formalmente corretta e in termine stabilito.	<i>La domanda è stata presentata al GAL nei termini stabiliti e in forma corretta.</i>	χ	χ
La domanda è compilata al completo e firmato dal rappresentante legale.	<i>Tutti documenti sono compilati al completo nelle parti interessati e firmati dal rappresentante legale, incluso la data dove previsto.</i>	χ	χ
I documenti obbligatori sono allegati al completo.	<i>I documenti richiesti dall'avviso di manifestazione d'interesse sono consegnati al completo, firmati e datati.</i>	χ	χ

Presupposti di ammissibilità

Presupposto	Descrizione	Adempimento del presupposto	
		sì	no
Finanziamento residuo	<i>Il beneficiario conferma il finanziamento residuo tramite formulario scritto.</i>	χ	χ
Ammissibilità del beneficiario	<i>Il richiedente è previsto come beneficiario nella relativa sottomisura.</i>	χ	χ
Relazione del progetto con il territorio Leader	<i>Il progetto agisce sul territorio LEADER o è utile per il territorio.</i>	χ	χ
Coerenza del progetto con i contenuti del piano strategico locale.	<i>Il progetto agisce in uno o più obiettivi tematici prioritari come anche in una delle sottomisure del PSL.</i>	χ	χ
Il progetto adempie a tutti i presupposti ed è ammesso.		sì	NO

7.2 Criteri di selezione dei progetti

Le proposte di progetto presentate al GAL vengono sottoposte dal GAL a un procedimento di selezione trasparente e oggettivamente tracciabile, conformemente alle disposizioni in materia ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 1303/2013 e ai sensi delle disposizioni delle sottomisure 19.2 e 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, sulla base dei seguenti principi generali:

1. impatto del progetto in riferimento alla famiglia e alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità;
2. ampiezza sia dell'impatto del progetto sulla collettività che del grado di partecipazione a livello locale (approccio collettivo oppure individuale);
3. carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
4. impatto trasversale: grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL, della rispettiva misura ed eventualmente di più misure.

In merito ai principi relativi ai criteri di selezione, si precisa che, per i singoli interventi è previsto un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia al di sotto della quale i progetti presentanti non verranno selezionati. Il punteggio minimo previsto necessario per l'approvazione di ciascun progetto presentato è pari a 40 punti. Nell'ambito del programma LEADER non sono ammessi i progetti con un punteggio al di sotto di questa soglia. Il numero di punti al di sopra di questa soglia permette al GAL di stilare una classifica qualitativa dei progetti e la classificazione e selezione definitiva degli stessi nel caso in cui vengano presentati più progetti per la candidatura ai fondi con tematiche analoghe in concorrenza tra loro.

Per stilare la suddetta graduatoria vengono applicati i seguenti criteri di selezione generali nonché i criteri di selezioni specifici della rispettiva sottomisura.

7.2.1 Criteri di selezione generali

Qui di seguito è riportata la panoramica dei criteri di selezione generali per progetti nell'ambito della presente strategia di sviluppo ed i relativi punti da assegnare:

Criteri di selezione generali

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Carattere innovativo del progetto a livello locale	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) oppure un metodo (procedimento/approccio) innovativo</i>	10 punti
	<i>Il progetto opera in maniera innovativa tramite un contenuto (concetto/prodotto/offerta) e un metodo (procedimento/approccio) innovativo</i>	20 punti
Creazione o mantenimento di posti di lavoro	<i>Il progetto favorisce il mantenimento di posti di lavoro esistenti</i>	10 punti
	<i>Il progetto prevede la creazione temporanea o duratura di nuovi posti di lavoro</i>	20 punti
Impatto del progetto in riferimento alla famiglia ed alle categorie generazionali che presentano particolari svantaggi, ad esempio giovani e persone sopra i 50 anni o con handicap, nonché in riferimento alla promozione delle pari opportunità	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito ad una delle categorie o settori menzionati</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha un impatto positivo in merito a più di una delle categorie o settori menzionati</i>	10 punti
Grado di raggiungimento degli obiettivi del PSL (impatto trasversale)	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di due obiettivi del PSL a livello locale</i>	5 punti
	<i>Il progetto favorisce il raggiungimento di più di due obiettivi del PSL a livello locale.</i>	10 punti
		mass. 60 punti

7.2.2 Criteri di selezione specifici per progetti nella sottomisura 19.2

Qui di seguito vengono riportati i criteri di selezione specifici delle singole sottomisure presentate nel capitolo 6.1 ed i relativi punti da assegnare:

SM 4.2

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto del progetto per la diversificazione della produzione del beneficiario	<i>Il progetto non dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria ma riguarda prodotti già presenti nell'impresa stessa</i>	10 punti
	<i>Il progetto dà origine ad un nuovo prodotto per l'impresa beneficiaria</i>	20 punti
Contributo all'innovazione di processo o di prodotto	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella</i>	10 punti

rispettivamente all'introduzione di nuove tecnologie di trasformazione e commercializzazione nell'area LEADER	<i>produzione e/o trasformazione oppure all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER</i>	
	<i>Dal progetto risulta un contributo positivo all'innovazione nella produzione e/o trasformazione e all'uso di nuove tecnologie nella commercializzazione nell'area LEADER</i>	20 punti
Impatto del progetto in relazione alla redditività del beneficiario	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo)</i>	10 punti
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto opera a favore di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento)</i>	5 punti
	<i>Il progetto opera a favore di più di due comuni (sede dei soci e/o ubicazione dell'investimento)</i>	10 punti
		mass. 60 punti

SM 6.4

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Contributo alla diversificazione nella produzione dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto crea un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte dell'impresa beneficiaria.</i>	10 punti
	<i>Il progetto crea più di un nuovo prodotto/offerta nella gamma dei prodotti/offerte o dischiude un novo ramo di commercio per l'impresa beneficiaria.</i>	20 punti
Contributo all'accrescimento dell'economicità dell'azienda beneficiaria.	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione alla redditività (relazione proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività fino al 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	15 punti
	<i>Il progetto ha un effetto positivo in relazione della redditività (relazione</i>	30 punti

	<i>proventi/oneri risp. ricavi/costi) dell'impresa beneficiaria, incentivando tale redditività oltre il 2% (da documentare tramite una attestazione idonea redatta da un terzo).</i>	
Impatto complessivo settoriale del progetto.	<i>Il progetto ha un effetto positivo per due settori.</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha un effetto positivo per più di due settori.</i>	10 punti
		mass. 60 punti

SM 7.1

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10 punti
Grado di novità della pianificazione	<i>Con il progetto viene aggiornato un piano esistente.</i>	10 punti
	<i>Con il progetto viene elaborato un nuovo piano.</i>	20 punti
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target. (La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto).</i>	30 punti
		mass. 60 punti

SM 7.2

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10 punti
Grado di novità dell'intervento	<i>Il progetto migliora la destinazione d'uso di un'infrastruttura esistente o realizza un'infrastruttura del tutto nuova.</i>	10 punti
	<i>Il progetto comporta una destinazione d'uso nuova o innovativa di un'infrastruttura esistente.</i>	20 punti
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione. (La partecipazione effettuata è</i>	30 punti

	<i>descritta nella domanda di progetto).</i>	
		mass. 60 punti

SM 7.4

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	5 punti
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	10 punti
Grado di novità dell'intervento	<i>Il progetto migliora un servizio/infrastruttura esistente nella sua destinazione d'uso.</i>	10 punti
	<i>Il progetto realizza un nuovo servizio o comporta una destinazione d'uso nuova o innovativa ad un'infrastruttura esistente.</i>	20 punti
Grado di partecipazione diretta della comunità locale	<i>Il progetto prevede la partecipazione della comunità locale o del gruppo target nella pianificazione e/o nella realizzazione. (La partecipazione effettuata o prevista è descritta nella domanda di progetto).</i>	30 punti
		mass. 60 punti

SM 7.5

Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto sovracomunale del progetto	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni.</i>	10 punti
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni.</i>	20 punti
Contributo per l'ottimizzazione della rete locale dei sentieri	<i>Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di creare nuovi sentieri.</i>	10 punti
	<i>Il progetto contribuisce ad un miglioramento delle rete locale dei sentieri nel modo di chiudere lacune esistenti ossia di migliorare la fruibilità di sentieri esistenti.</i>	20 punti
Fruibilità dell'infrastruttura per diversi gruppi target	<i>L'infrastruttura è orientata per il più possibile numero di gruppi target (senza bisogno di conoscenze ed attrezzature).</i>	10 punti
	<i>L'infrastruttura è idonea anche per persone con handicap.</i>	20 punti
		mass. 60 punti

SM 16.2		
Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Attività di ricerca e di sviluppo	<i>L'attività di ricerca e di sviluppo è prevista come parte progettuale.</i>	10 punti
Impatto trasversale del progetto	<i>Orientamento del progetto in una sola realtà socio-economica specifica.</i>	10 punti
	<i>Orientamento del progetto in ambiti e settori trasversali</i>	20 punti
Diffusione dei risultati	<i>Il progetto prevede attività specifiche alle diffusione dei risultati. Il criterio non è applicabile quando il progetto di cooperazione o il progetto pilota sia proposto da un unico attore.</i>	20 punti
Ampiezza della cooperazione	<i>Il progetto prevede la cooperazione di due imprese/organizzazioni.</i>	5 punti
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più due imprese/organizzazioni.</i>	10 punti
		mass. 60 punti

SM 16.3		
Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso a più comuni	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di due settori</i>	10 punti
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori</i>	20 punti
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso</i>	10 punti
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto</i>	20 punti
Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni</i>	10 punti
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni</i>	20 punti
		mass. 60 punti

SM 16.4		
Criterio	Descrizione	Punteggio da assegnare
Impatto del progetto a favore di più settori oppure effetto esteso	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di due comuni oppure a favore di</i>	10 punti

a più comuni	due settori	
	<i>Il progetto ha effetti positivi sull'area di più di due comuni oppure a favore di più di due settori</i>	20 punti
Impatto del progetto in termini di diversificazione dell'offerta dell'area rurale	<i>Dal progetto non risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio, riferendosi a prodotti/offerte già presenti sullo stesso</i>	10 punti
	<i>Dal progetto risulta un nuovo prodotto/una nuova offerta per il territorio coinvolto</i>	20 punti
Ampiezza della cooperazione in termini di numero di imprese od organizzazioni che partecipano al progetto	<i>Il progetto prevede la cooperazione di tre imprese/organizzazioni</i>	10 punti
	<i>Il progetto prevede la cooperazione di più di tre imprese/organizzazioni</i>	20 punti
		mass. 60 punti

PUNTEGGIO TOTALE	mass.120 punti
<i>Il progetto può essere approvato qualora risultano soddisfatti tutti i criteri di ricevibilità ed ammissibilità della domanda e qualora venga raggiunto un punteggio minimo di 40 punti a norma dei criteri di selezione di cui sopra.</i>	

7. 2.3 Criteri di selezione specifici per progetti nella sottomisura 19.3

A secondo la tipologia dei progetti e degli interventi che il GAL nella veste del Partner Capofila intende realizzare nell'ambito della sottomisura 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" vengono applicati sia i criteri di selezione generali sopra citati nonché i criteri di selezioni specifici della rispettiva sottomisura nella 19.2. La valutazione da parte del GAL in questo riferimento avviene sia per garantire la coerenza dei progetti e degli interventi previsti con il presente Piano di Sviluppo Locale e dall'altra parte, nel caso della presenza di più idee di progetto, per redigere una classifica dei progetti.

7. 3 Concentrazione delle risorse nelle aree caratterizzate da un maggior grado di difficoltà

A seguito della selezione dei progetti di cui ai punti precedenti verrà valutato il rispetto del criterio della concentrazione delle risorse nelle aree risp. nei comuni caratterizzati da un maggior grado di difficoltà secondo l'analisi IRE della camera di commercio di Bolzano dei comuni altoatesini (cfr. pagina 26) e di conseguenza i mezzi finanziari verranno assegnati in virtù di tale criterio.

Se, in caso della presenza di più progetti neanche tale criterio renderà possibile giungere ad una decisione, verrà scelto il progetto che per primo è stato presentato al GAL (criterio cronologico).

8. Modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del GAL di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione

A seguito dell'approvazione del PSL il GAL avrà cura di definire le modalità delle domande di finanziamento dei progetti e provvederà a pubblicarle nelle forme adeguate. Analogamente il GAL

provvederà ad elaborare i moduli per le domande di finanziamento e allegati mettendoli a disposizione dei potenziali beneficiari.

Come descritto nella sezione precedente, il plenum del GAL su proposta del comitato di valutazione dei progetti tratterà le domande presentate, effettuando la relativa valutazione e provvederà a stilare la relativa graduatoria e punteggio: Di conseguenza il GAL dovrà approvare le proposte di progetto oppure respingerle/non approvarle con rinvio delle stesse al richiedente in caso di mancata approvazione. La valutazione / selezione / rifiuto dei progetti e l'assegnazione di contributi ai potenziali beneficiari è effettuata attuando una procedura chiara, non discriminatoria e trasparente.

Per quanto riguarda in generale la presentazione delle domande di finanziamento, esse possono essere attuate attraverso le seguenti modalità gestionali:

1. a sportello, con una selezione bloccata, oppure
2. interventi a bando: gli interventi a bando con un invito a presentare domande di finanziamento

Ad 1: Le proposte di progetto e relative domande di finanziamento possono essere presentate continuativamente al Gruppo di Azione Locale. In questi casi, i GAL devono rendere pubblica la data alla quale le domande di finanziamento fino ad allora pervenute verranno sottoposte alla procedura di valutazione. Se il budget della relativa misura non dovesse essere (più) sufficiente per finanziare un progetto presentato nell'ambito della stessa misura, vi è la possibilità che il GAL rinvia il progetto al richiedente insieme alla raccomandazione di rivedere la stima dei costi e quindi di ripresentarlo di conseguenza.

Ad 2: Le domande di finanziamento possono essere presentate al GAL a seguito di un bando pubblico per la presentazione di proposte di progetto. In questi casi non è possibile una presentazione della domanda prima della pubblicazione del bando. Nel corso dell'intero periodo di programmazione sono previste più scadenze per bandi di progetti e il GAL assieme alla pubblicazione del bando stesso determinerà e pubblicherà anche il rispettivo importo di finanziamento. Le scadenze previste e i periodi di presentazione delle domande saranno definiti dal GAL e saranno pubblicati sul sito ufficiale del Gruppo di Azione Locale Südtiroler Grenzland.

Dopo l'approvazione del Piano di Sviluppo Locale, il GAL definirà - con riferimento alle singole misure del PSL le forme di presentazione delle domande di finanziamento (a sportello, con una selezione bloccata oppure interventi a bando). Nel primo caso verrà definito il periodo di tempo e il termine ultimo di presentazione delle domande nell'arco di un anno, entro il quale i beneficiari possono presentare le loro domande al GAL. Nel secondo caso, invece, il GAL provvederà a formulare il bando per la presentazione dei progetti, insieme a tutti i necessari documenti, le condizioni, le scadenze e la disponibilità delle risorse finanziarie messe a disposizione per la singola chiamata.

I progetti presentati saranno valutati in maniera chiara, trasparente e secondo un regime di stima oggettiva dal punto di vista qualitativo e quantitativo e selezionati sulla base del punteggio descritto al punto 7.2.

Per una organizzazione efficiente dei lavori del GAL verrà attivato un conto dropbox, che consente di mettere a disposizione tramite internet i documenti a tutti i membri del GAL, in particolare la documentazione essenziale per il processo decisionale all'interno del GAL relativa alle proposte di progetto e i documenti di valutazione elaborati dal comitato responsabile della valutazione dei progetti.

8. 1 Monitoraggio ed evaluazione

Il monitoraggio e l'autovalutazione, il controllo continuo e la documentazione hanno lo scopo di attuare la governance del processo di sviluppo e di attuazione della strategia a livello locale. Ciò comporta

l'individuazione e la valutazione dei contenuti e della strategia di sviluppo (avanzamento e raggiungimento degli obiettivi), i processi e le strutture avviati nonché i compiti di gestione del GAL. I risultati e le conclusioni ottenuti permettono, se necessario, un adeguamento tempestivo e correzione da parte del GAL. Tale messa a punto può consistere in un adattamento, chiarimento o ottimizzazione degli obiettivi e delle misure, nonché nella progettazione di strutture organizzative e di lavoro fino ad un adattamento del piano finanziario.

Monitoraggio

La base di un monitoraggio di successo e dell'attuazione di passaggi di valutazione basati sullo stesso (vedi sotto), è un continuo monitoraggio e la registrazione di tutto il processo di attuazione. Si tratta di una registrazione sistematica e continua, la documentazione e la valutazione delle informazioni di base (dati, fatti). Dati rilevanti (in particolare in riferimento ai progetti) possono essere rimaneggiati utilizzando indicatori quantitativi per queste aree di valutazione e preparati in statistiche pertinenti. Effettuando il monitoraggio costante in qualsiasi momento può essere aggiornata una visione sullo stato di attuazione e sul conseguimento degli obiettivi stabiliti (vedi sotto). Questo può riferirsi sia ai singoli progetti (verifica dello stato di avanzamento del progetto) e le priorità tematiche, così come l'esame dei singoli settori di attività o dell'intera strategia di sviluppo globale.

Ciò include la documentazione:

- ◆ delle attività in corso (progetti, eventi, relazioni pubbliche e dei media, partenariati / reti)
- ◆ dei processi in esecuzione (per gruppi di lavoro e riunioni di comitati)
- ◆ delle risorse utilizzate (finanziarie e di sostegno, risorse del personale).

Il monitoraggio viene effettuato dalla direzione del GAL che almeno una volta all'anno sottopone le informazioni adeguate al GAL. Queste informazioni sono inoltre la base per la stesura delle relazioni annuali elaborate ogni anno e riguardanti stato di attuazione del PSL (vedi sotto).

Evaluazione

Il processo di valutazione dei vari ambiti e settori viene effettuato sulla base degli obiettivi di realizzazione (obiettivi SMART) riportati al precedente punto 3.

L'attività di valutazione viene svolta al minimo una volta all'anno, ulteriori fasi di valutazione vengono effettuate nell'imminenza delle singole riunioni del Gruppo di Azione Locale.

Valutazione annuale

Una revisione e valutazione dello stato di attuazione, dei processi in esecuzione, del lavoro di gestione e delle risorse utilizzate viene effettuata ogni anno nel quadro del processo di autovalutazione.

Oggetto della suddetta valutazione sono in particolare:

- ◆ lo stato di avanzamento del progetto e
- ◆ lo stato di realizzazione / attuazione della strategia in base agli obiettivi SMART dei singoli ambiti tematici
- ◆ soddisfazione relativa al processo e le strutture organizzative

La valutazione è effettuata da parte del GAL. Nel caso che sorgono necessità di adattamento, verranno attuate misure adeguate per il controllo e la modifica della strategia di sviluppo, degli obiettivi e delle misure ovvero in relazione alla struttura organizzativa. I risultati sono verranno riportati nella relazione annuale.

Valutazione a medio termine e finale

Oltre ai processi di valutazione sopra descritti valutazioni più complete saranno condotte in due momenti: al medio termine (nel 2019) e alla fine del periodo di programmazione (2022). In queste occasioni il focus verrà posto su un monitoraggio più complesso, la valutazione e la revisione al conseguimento degli obiettivi in seno agli ambiti tematici menzionati. Inoltre, le suddette valutazioni dovrebbero far intravedere prime prospettive di sviluppo e, quindi, eventuali necessità di un intervento nella regione per il prossimo decennio. Dalle stesse valutazioni ci si aspetta inoltre, l'individuazione di approcci e proposte per il proseguimento / adattamento / istituzionalizzazione del processo di sviluppo

su base sub-regionale, dei settori di intervento attivati, nonché dell'organizzazione e delle strutture di cooperazione.

Questi requisiti per la valutazione intermedia e finale prevede l'uso di metodi più sofisticati di raccolta di informazioni, inchieste e interviste (tra gli altri con esperti della regione e moltiplicatori). A causa del significativo aumento dei costi per la realizzazione delle valutazioni complete, queste vengono svolte con l'ausilio di esperti esterni.

I risultati e gli insegnamenti che scaturiscono dalle valutazioni vengono presentati nelle sedi appropriate e discussi e presentati nel corso della riunione GAL. Dalla discussione possono essere dedotte ulteriori raccomandazioni per il controllo e l'organizzazione del processo di sviluppo locale.

Informazione e pubblicità

Di seguito vengono descritte le misure riguardanti l'informazione e la pubblicità rivolte alla popolazione durante la fase di esecuzione del PSL.

Strategia di informazione e pubblicità

Il GAL provvede affinché le azioni informative e pubblicitarie siano realizzate conformemente alla propria strategia di informazione e pubblicità, che contiene almeno i seguenti elementi:

- 1) gli obiettivi della strategia e il pubblico a cui è destinata;
- 2) una descrizione del contenuto delle azioni informative e pubblicitarie;
- 3) il bilancio indicativo della strategia;
- 4) una descrizione degli organismi amministrativi, tra cui le risorse umane, responsabili dell'attuazione delle azioni informative e pubblicitarie;
- 5) una descrizione del ruolo svolto dalla RRN e di come il suo piano di comunicazione, di cui all'articolo 54, paragrafo 3, punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013, contribuirà all'attuazione della strategia;
- 6) un'indicazione di come le azioni informative e pubblicitarie saranno valutate in termini di visibilità del quadro strategico, dei programmi e delle operazioni, nonché del ruolo svolto dal FEASR e dall'Unione e in termini di sensibilizzazione nei loro confronti;
- 7) un aggiornamento annuale che riporti le attività informative e pubblicitarie da svolgere nell'anno successivo.

Informazioni per i potenziali beneficiari

Il GAL garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti:

- 1) le opportunità di finanziamento e gli inviti a presentare proposte nell'ambito del PSL;
- 2) le procedure amministrative da seguire per poter beneficiare del finanziamento nell'ambito di un programma di sviluppo rurale;
- 3) le procedure di esame delle domande di finanziamento;
- 4) le condizioni di ammissibilità e/o i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
- 5) l'indicazione delle persone o dei contatti a livello nazionale, regionale o locale in grado di spiegare il funzionamento del PSR e i criteri per la selezione e la valutazione delle operazioni;
- 6) la responsabilità dei beneficiari di informare il pubblico circa le finalità dell'intervento e il sostegno del FEASR al funzionamento
- 7) le procedure per l'esame dei reclami a norma dell'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Responsabilità dei beneficiari

Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- a) l'emblema dell'Unione;
- b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il

sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10 000 EUR, e in funzione dell'operazione sovvenzionata (ad esempio per le operazioni di cui all'articolo 20 sul rinnovamento dei villaggi o per i progetti Leader), almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzia il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Se un'operazione nell'ambito di un PSR comporta un investimento (ad esempio, in un'azienda agricola o alimentare) il cui sostegno pubblico totale supera 50 000 EUR, il beneficiario espone una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

i) il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500 000 EUR;

ii) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione. Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione. I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e contengono gli elementi sopra descritti. Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Logo e slogan

Ogni azione informativa e pubblicitaria presenta i seguenti elementi:

a) l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito

http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;

b) per le misure e gli interventi finanziati da Leader, il logo di Leader:

++ Logo di Leader ++

Informazione del pubblico

Il GAL informa il pubblico sul contenuto del PSL, sulla sua adozione da parte della Giunta Provinciale e sui suoi aggiornamenti, sui principali risultati conseguiti nell'attuazione del programma e sulla sua chiusura, nonché sul contributo al conseguimento delle priorità dell'Unione stabilite nell'accordo di partenariato.

Il GAL garantisce la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca le informazioni di cui sopra e di un account nei social media (facebook).

Le misure di informazione rivolte al pubblico comprendono:

Partecipazione di organismi che fungono da collegamento: Il GAL garantisce, in particolare attraverso la RRN, che gli organismi che possono fungere da collegamento siano coinvolti nelle azioni di informazione destinate ai potenziali beneficiari, in particolare: a) i partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013; b) i centri di informazione sull'Europa, nonché gli uffici di rappresentanza della Commissione e gli uffici di informazione del Parlamento europeo negli Stati membri; c) gli istituti di istruzione e di ricerca.

Notifica dell'attribuzione di un aiuto Il GAL provvede a informare i beneficiari a cui notifica l'attribuzione dell'aiuto che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR e precisa loro la misura e la priorità del relativo programma di sviluppo rurale.

8. 2 Partecipazione alla rete europea, nazionale e locale di partenariato

Come già osservato, la sottozona Val d'Ultimo / Alta Val di Non ha già preso parte al processo di sviluppo LEADER nei precedenti periodi di programmazione e beneficiato dei relativi finanziamenti,

mentre la sotto-area della Bassa Atesina non ha esperienze precedenti al riguardo, essendo area LEADER per la prima volta.

In questo modo viene tenuta in conto la possibilità prevista nel PSR che, in casi debitamente motivati e giustificati nuove zone LEADER individuate in micro-regioni omogenee potranno essere selezionate congiuntamente a zone non confinanti che hanno maturato precedenti esperienze LEADER e formare un'unica zona LEADER.

In termini di integrazione con le varie reti a livello europeo, nazionale e locale può pertanto essere ripiegato sull'esperienza già acquisita, e di costruire su questo.

Così il GAL Val d'Ultimo - Alta Val di Non - Val Martello nel precedente periodo di programmazione si è avvalso di diversi network che servivano allo scambio di esperienze e conoscenze.

L'area LEADER Südtiroler Grenzland avrà dunque la possibilità di integrarsi nei suddetti network.

A livello europeo

Agricoltura e sviluppo rurale

La direzione generale agricoltura e sviluppo rurale della Commissione Europea r Europäischen Kommission fornisce le informazioni sullo sviluppo e l'attuazione della politica agricola comune, che dovrebbe contribuire a un'agricoltura stabile e competitiva e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali dell'UE.

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

Eventi e misure di comunicazione nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Al link sotto indicato possono essere consultati e/o anche pubblicati gli eventi e le attività di comunicazione nei campi dell'agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale o qualsiasi altro argomento nel contesto della politica agricola comune.

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/events-in-your-country/index_it.htm

eip-agri (Agriculture & Innovation); sharing knowledge – connecting people – tackling challenges

Missione della rete è quello di facilitare lo scambio di conoscenze, know-how e buone pratiche tra gli attori nell'ambito agricolo e quelli negli istituti di ricerca. Insieme con la RESR (vedi sotto), si forma una rete per avvicinare i soggetti interessati delle zone rurali a quelli del settore dell'innovazione e ricerca.

<http://ec.europa.eu/eip/agriculture/node>

ENRD (European Network for Rural Development)

La rete europea per lo sviluppo rurale collega tra di loro tutte le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). Essa supporta lo scambio di conoscenze e la diffusione delle informazioni e quindi facilita la cooperazione nelle aree rurali a livello europeo.

<http://enrd.ec.europa.eu/de/home-page>

ELARD European LEADER Association for Rural Development

Si tratta di un'organizzazione di tipo non governativo che funge da piattaforma di cooperazione per i territori LEADER. Un forte impegno e una profonda fiducia nella metodologia contribuiscono a creare tra gli attori e le reti LEADER un sentimento di appartenenza, aspetto emerso anche nel corso di varie valutazioni esterne..

ELARD mira a sostenere lo sviluppo rurale e regionale, nell'ambito della filosofia LEADER e promuovere lo scambio di esperienze tra i suoi membri e partner, nonché la creazione di reti e la cooperazione tramite progetti transnazionali.

www.elard.eu

A livello nazionale

Rete Rurale Nazionale

Questa rete nazionale partecipa per l'Italia al progetto europeo Rete Rurale Europea - RRE, che comprende tutte le attività connesse con lo sviluppo rurale 2014-2020. L'obiettivo del programma è quello di sostenere la politica di sviluppo nelle zone rurali, promuovendo così lo scambio di esperienze e conoscenze tra le parti interessate.

www.reterurale.it

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

(già INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria)

L'istituto con personalità giuridica è la più importante struttura di ricerca nazionale nel settore dell'agricoltura. Tra l'altro si occupa dell'esplorazione dell'agricoltura per quanto riguarda la sostenibilità e l'utilizzo di biomasse e rifiuti per la produzione di energia. A seguito del lavoro di ricerca svolto acquisisce competenze scientifiche nei settori dell'agricoltura, della pesca, della silvicoltura e dell'industria alimentare.

www.crea.gov.it

Macroregione Alpina EUSALP

Una "strategia macroregionale" è un framework integrato approvato dal Consiglio europeo per fronteggiare le sfide individuate congiuntamente in una particolare regione geografica delimitata. Le regioni in questione usufruiscono di una maggiore cooperazione al fine di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale. L'obiettivo principale della strategia dell'UE per la regione alpina è quello di garantire che questa regione rimanga una delle regioni più affascinanti d'Europa, e che vengano sfruttate le sue qualità e le possibilità di uno sviluppo sostenibile e innovativo in ambito europeo.

La strategia si concentra su comuni (macro) aree di interesse della regione. I settori prioritari selezionati e gli obiettivi specifici dovrebbero quindi portare un vero impegno alla cooperazione per trovare soluzioni comuni alle sfide o per sbloccare potenziali non utilizzati.

www.alpine-region.eu

Con riserva: Coordinamento nazionale GAL italiani

Questa associazione nazionale è stata fondata nel dicembre 2012 con l'obiettivo di fornire una piattaforma per lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze tra i GAL sul territorio italiano. Componente principale dell'attività è stata quella di raccogliere i problemi e le limitazioni del periodo 2007-2013 per essere in grado di presentare proposte per migliorare il periodo di programmazione 2014-2020.

Partnership con le reti di Austria e Germania

Austria: Netzwerk Land

Obiettivo della rete in Austria nel periodo di sviluppo rurale 2007-2013 era quello di facilitare lo scambio di esperienze e di know-how tra le parti interessate e il supporto per l'attuazione e la valutazione del programma austriaco per lo sviluppo rurale. I compiti di messa in rete, lo scambio di esperienze e la formazione sono stati affrontati concentrandosi sul settore agricolo e del mercato, la silvicoltura, l'ambiente e il futuro di LEADER.

Nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020 l'obiettivo principale della rete sarà incentrato principalmente sui seguenti compiti:

- rafforzare la partecipazione delle parti interessate all'attuazione dello sviluppo rurale;
- migliorare la qualità di attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- Informazione del pubblico e dei potenziali beneficiari della politica per le opportunità di sviluppo e di finanziamento rurale;
- promozione dell'innovazione nel settore agricolo.

www.netzwerk-land.at

Germania: dvs Netzwerk ländliche Räume

La rete in Germania (DVS) è impegnata a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali in modo sostenibile rafforzando villaggi, paesaggi e regioni, promuovere la tutela dell'ambiente e la conservazione e per sostenere l'agricoltura e la silvicoltura. Al centro degli sforzi anche in questo caso la messa in rete dei soggetti interessati che operano nelle zone rurali, nonché lo scambio di conoscenze ed esperienze.

www.netzwerk-laendlicher-raum.de

Alto Adige

Rete LEADER Alto Adige

Nel periodo di programmazione 2007-2013 si sono svolti regolarmente incontri tra i coordinatori e responsabili delle zone LEADER dell'Alto Adige. L'obiettivo era lo scambio reciproco delle esperienze e conoscenze tra le parti interessate.

Questa rete dovrebbe essere rafforzata ed ampliata nell'attuale periodo di programmazione.

Autorità su base nazionale/locale

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole e forestali elabora i principi per l'agricoltura e la silvicoltura e le coordina a livello nazionale, europeo e internazionale.

www.politicheagricole.it

Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Agricoltura

La Ripartizione Agricoltura della Provincia autonoma di Bolzano è l'autorità pubblica e organizzazione amministrativa che vuole contribuire ad una agricoltura competitiva, rispettosa dell'ambiente e socialmente responsabile. La Ripartizione fornisce supporto e consulenza per l'attuazione dei requisiti di legge. Informa, consiglia, promuove, gestisce e monitora i beneficiari in merito all'attuazione dei progetti dell'asse Leader.

<http://www.provinz.bz.it/landwirtschaft/default.asp>

9. Descrizione del Gruppo di Azione Locale (GAL)

9.1 Composizione - Organo decisionale

Il GAL Südtiroler Grenzland si è costituito quale gruppo di iniziativa e di interessi nel senso del principio *Bottom-up* sancito dall'Unione Europea in data 09/11/2015 nella riunione tenutasi nella sala delle riunioni della Comunità Comprensoriale Burgraviato a Merano e cioè quale associazione di attori pubblici e privati locali senza personalità giuridica come previsto dal PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Successivamente, al fine di assicurare una composizione equilibrata due membri supplementari si sono aggiunti al GAL, che ha potuto essere definitivamente istituito nella riunione dd. 07/01/2016 nella composizione sotto riportata.

Inoltre, in occasione di quest'ultima riunione la Comunità comprensoriale del Burgraviato è stata delegata quale partner capofila del GAL, tramite conferimento allo stesso partner di tutte le attività legali e operative in relazione alla preparazione e all'attuazione del piano di sviluppo locale Südtiroler Grenzland.

Soci privati

N.	Nome e cognome	Ente o gruppo rappresentato (indicare la ragione sociale/denominazione)	Tipologia (impresa, cooperativa, associazione, soggetto privato che rappresenta interessi collettivi, ecc.)	Sede legale (indicare il comune in cui è situata la sede legale)	Rappresentatività		Collegamento con la strategia risp. con gli ambiti tematici (v. pag. 19)
					Territorio (indicare i Comuni dove sono localizzate le attività)	Terri-torio (indicare i Co-muni dove sono localizzate le attività)	
1	Pius Cassar	Agricoltura/Foreste	Soggetto privato		Cortaccia ssdv		2
2	Adam Givani	Agricoltura/Foreste	Soggetto privato		Anterivo		2
3	Stefan Kofler	Agricoltura/Foreste	Soggetto privato		Proves, Lauregno, Senale - S. Felice		2
4	Egon Lösch	Agricoltura/Foreste	Soggetto privato		Ultimo, S. Pancrazio		2
5	Christine Mairhofer	Turismo	Soggetto privato		Proves		3,2,1
6	Mirko Mocatti	Turismo	Soggetto privato		Senale - S. Felice		3,2,1
7	Josef Obkircher	Turismo	Soggetto privato		Aldino		3,2,1
8	Paul Rainer	Turismo	Soggetto privato		Ultimo, S. Pancrazio		3,2,1
9	Lukas Varesco	Turismo	Soggetto privato		Montagna		3,2,1
10	Dietmar Amegg	Economia	Soggetto privato		Magrè ssdv		2,3
11	Georg Gruber	Economia	Soggetto privato		S. Pancrazio, Ultimo		2,3
12	Daniel Kofler	Economia	Soggetto privato		Senale - S. Felice		1

13	Elmar Thaler	Economia	Soggetto privato		Montagna		2,3
14	Sonia Nussbaumer	Mobiltà/Ener-gia/Clima	Soggetto privato		Cortaccia ssdv		1
15	Julia Zöschg	Mobiltà/Ener-gia/Clima	Soggetto privato		S. Pancrazio, Ultimo		1
16	Ingrid Kofler	Gioventù/Sociale	Soggetto privato		Senale - S. Felice		1
17	Richard Marsoner	Gioventù/Sociale	Soggetto privato		S. Pancrazio, Ultimo		1
18	Elisabeth Schmid	Gioventù/Sociale	Soggetto privato		Trodene		1
19	Peter Daldos	Formazione/cultura	Soggetto privato		Aldino		1,2,3
20	Stefanie Hofer	Formazione/cultura	Soggetto privato		Salorno		1
21	Franziska Schwienbacher	Formazione/cultura	Soggetto privato		Ultimo		1,2,3
22	Maria Luise Weiss	Formazione/cultura	Soggetto privato		Senale - S. Felice		1,2,3
23	Walter Eccli	Natura/Paesaggio	Soggetto privato		Salorno		1

I membri del GAL che ricoprono una carica pubblica in linea di principio sono da considerarsi come rappresentanti del settore pubblico, eccezion fatta per i semplici membri del consiglio comunale: Per evitare tuttavia qualsiasi conflitto di interessi tra la persona in questione e il rispettivo comune di appartenenza, in tutte le decisioni dell'organo decisionale cui appartengono dev'essere chiaramente documentata la loro astensione oppure la loro non partecipazione al voto, qualora si tratti di decisioni in merito al programma LEADER o a singoli progetti LEADER.

Soci pubblici

N.	Rappresentante (Nome e cognome)	Ente pubblico rappresentato (indicare la denominazione)	Tipologia (ente locale, ecc)	Sede legale (indicare il comune in cui è situata la sede legale)	Rappresentatività del territorio (indicare i Comuni)	Collegamento con la strategia risp. con gli ambiti tematici (v. pag. 19)
1	Alois Peter Kröll	C. C. Burgraviato	Com. Compresoriale	Merano	Comuni del Burgraviato	1
2	Edmund Lanziner	C. C. Oltradige Bassa Atesina	Com. Compresoriale	Egna	Comuni Oltradige Bassa Atesina	1
3	Andreas Bonell	Comune di Magré ssdv	Comune	Magré ssdv	Comune di Magré ssdv	1
4	Monika Delvai	Comune di Montagna	Comune	Montagna	Comune di Montagna	1
5	Michael Epp	Comune di Trodena npn	Comune	Trodene npn	Comune di Trodena npn	1
6	Ulrich Gamper	Comune di Proves	Comune	Proves	Comune di Proves	1
7	Thomas Holzner	Comune di S. Pancrazio	Comune	S. Pancrazio	Comune di S. Pancrazio	1

8	Gabriela Kofler	Comune Senale - S. Felice	Comune	Senale-S. Felice	Comune Senale - S. Felice	1
9	Roland Lazzeri	Comune di Salorno	Comune	Salorno	Comune di Salorno	1
10	Gustav Mattivi	Comune di Anterivo	Comune	Anterivo	Comune di Anterivo	1
11	Christoph Matzneller	Comune di Aldino	Comune	Aldino	Comune di Aldino	1
12	Oswald Schiefer	Comune di Cortaccia ssdv	Comune	Cortaccia ssdv	Comune di Cortaccia ssdv	1
13	Stefan Schwarz	Comune di Ultimo	Comune	Ultimo	Comune di Ultimo	1
14	Hartmann Thaler	Comune di Lauregno	Comune	Lauregno	Comune di Lauregno	1
15	Sibylle Daldoss	Gioventù/Sociale/Comune di Trodena	Comune		Trodena	1
16	Martina Lazzeri	Formazione - cultura/Comune di Anterivo	Comune		Anterivo	1
17	Karin Lösch	Turismo/Comune di S. Pancrazio	Comune		S. Pancrazio	1
18	Beatrix Mairhofer	Formazione-Cultura/Comune di Ultimo	Comune		Ultimo	1

Pertanto il GAL Südtiroler Grenzland si compone di 41 rappresentanti, 23 dei quali appartengono al settore privato (ossia il 56,10%) e 18 fanno capo al settore pubblico (43,90%).
La quota di rappresentanti femminili nel GAL ammonta a 14 rappresentanti e supera con ciò la quota di un terzo (34,90%).

Il Gruppo di Azione Locale svolgerà le proprie funzioni sempre nella sua composizione collegiale: Le funzioni previste dalla procedura di selezione e affidate al comitato di progetto per la preparazione dei documenti di valutazione delle domande presentate al GAL, comitato costituito dal/la Presidente, il/la Vicepresidente ed i rappresentanti della direzione del GAL non ha una funzione decisionale, ma unicamente quello di agevolare il lavoro del GAL stesso e di consentire un efficace processo di approvazione dei progetti da parte dell'intero collegio dei 41 membri del GAL.

Solo in casi eccezionali, la Comunità comprensoriale Burgraviato quale partner capofila del GAL metterà in atto propri progetti e assumerà la veste di beneficiario nelle singole proposte di progetto.

9.2 Coordinamento del GAL (livello operativo)

La direzione del GAL costituisce la parte operativa della struttura organizzativa complessiva, prepara le decisioni del GAL quale organo decisionale e provvede alla loro attuazione.

È responsabile del coordinamento e dello sviluppo della strategia, organizza e coordina l'attuazione della strategia di sviluppo, dà il supporto alle proposte di progetto e alle domande di finanziamento, sostiene la loro formulazione concreta in vista della presentazione al GAL.

I compiti sono:

- ◆ la gestione dei fondi
- ◆ il controllo, l'organizzazione e la facilitazione di processi partecipativi (tra gli altri eventi, gruppi e comitati di lavoro e di incontri di networking)
- ◆ identificazione e sviluppo dei potenziali presenti nell'area come parte di un processo di sviluppo intersettoriale,
- ◆ networking (tra le altre cose coordinamento con le autorità competenti e con altre iniziative locali)
- ◆ realizzazione dei progetti all'interno del GAL (sviluppo di concetti, presentazione delle domande, gestione dei progetti, monitoraggio delle domande di liquidazione)
- ◆ informazione, consulenza e attivazione della popolazione
- ◆ l'iniziazione, l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e la promozione di progetti mirati (da parte di terzi) per attuare la strategia di sviluppo locale
- ◆ consulenza per gli altri attori nello sviluppo di progetti e dei relativi concetti di sviluppo e identificazione di potenziali opportunità di finanziamento
- ◆ Monitoraggio del processo
- ◆ Preparazione della valutazione
- ◆ il processo di evoluzione della strategia di sviluppo
- ◆ la cura delle pubbliche relazioni (tra l'altro la stesura di comunicati stampa, la manutenzione del sito web, di marketing per l'area)
- ◆ la cooperazione e lo scambio di esperienze con altre regioni LEADER all'interno della rete LEADER a livello dei GAL dell'Alto Adige, a livello nazionale e transnazionale

Il compito principale della direzione del GAL è quello di sostenere le proposte di progetto e la consulenza sulle opportunità di finanziamento. È data priorità assoluta alla consulenza personale in ufficio o sul posto a favore dei beneficiari dei progetti. In riferimento a ciò viene espressamente indicato che la direzione del GAL avverrà in modo equilibrato a favore delle due sotto-aree del GAL, anche tramite presenze predeterminate in loco.

Per soddisfare le diverse attività in capo al coordinamento del GAL in accordo con le più recenti conoscenze, i dipendenti del management LEADER parteciperanno regolarmente a corsi di formazione e rimarranno in costante contatto con gli altri Gruppi di Azione Locale.

Una base importante per l'ulteriore processo di sviluppo è rappresentata dai diversi gruppi di lavoro che sono organizzati e accompagnati dalla direzione del GAL.

La chiave per un'implementazione di successo e orientata agli obiettivi della strategia è l'attuazione di un lavoro costante a livello di pubbliche relazioni. A tale scopo la direzione del GAL svilupperà una strategia di comunicazione verso l'esterno, al fine di richiamare l'attenzione sulle attività del GAL e motivare i cittadini dell'area LEADER.

Per lo svolgimento dei compiti di cui sopra si prevede di affidare l'incarico ad un/a direttrice/direttore del GAL. Tale incarico verrà assegnato a tempo determinato in qualità di un funzionario amministrativo (100%) oppure tramite incarico ad un consulente esterno e la selezione del direttore/della direttrice verrà effettuata attraverso una procedura di selezione pubblica dal partner capofila, vale a dire della Comunità Comprensoriale Burgraviato.

La/il candidata/o devono avere una comprovata esperienza professionale pertinente nella gestione di progetti (project management), nello sviluppo regionale e nell'attuazione di programmi di finanziamento comunitari, in particolare in ambito LEADER.

I criteri per l'ammissione al concorso per ricoprire il suddetto profilo professionale sono i seguenti:

- Laurea (master, laurea) in economia / diritto;
- Attestato di bilinguismo A o attestato equivalente;
- Almeno 5 anni di esperienza nello sviluppo regionale o di sostegno/coordinamento di progetti dell'Unione europea, in particolare in ambito LEADER;

- Comprovata conoscenza della situazione locale in relazione allo sviluppo sostenibile delle aree.

Si prevede inoltre l'assegnazione di un incarico part-time del 50% (profilo professionale: assistente amministrativo) da effettuare con procedura analoga.

Di seguito sono riportati i requisiti minimi per il/la candidato/a per partecipare al relativo concorso:

- Diploma di maturità;
- Attestato di bilinguismo B o attestato equivalente;
- Diversi anni di esperienza professionale, preferibilmente nello sviluppo regionale, preferibilmente in ambito LEADER;
- Preferibilmente la formazione nel project management e / o dei finanziamenti UE

La selezione e la messa in servizio dei due profili professionali sopra descritti saranno effettuati al massimo entro tre mesi dalla data di approvazione del Piano di Sviluppo Locale.

9.2.1 Finanziamento dei costi di gestione del GAL

Previsione annualità 2016-2020

Attività	Costi stimati/anno
Coordinamento/direzione del GAL	62.000,00
Assistenza/segreteria (part-time 50%)	22.000,00
Costi dell'ufficio (Locazioni, telefono, internet ecc.)	11.000,00
Scambio di esperienze, Formazione, visite di studio	5.500,00
Pubbliche relazioni, sito internet e relativi aggiornamenti...	5.500,00
Totale	106.000,00

Previsione annualità 2021-2025

Attività	Costi stimati/anno
Coordinamento/direzione del GAL	72.000,00
Spese IVA 22%	15.840,00
Scambio di esperienze, Formazione, visite di studio	2.160,00

Totale	90.000,00

Il finanziamento delle spese per la gestione del GAL come sopra stimate avverrà in parte nell'ambito della misura 19.4, la restante parte verrà stanziata dai comuni che partecipano al programma sotto forma di contributi annuali al partner capofila (C. C. Burgraviato) secondo il seguente criterio di ripartizione: contributo di base per ogni comune di 2.000,00 euro più € 1,50 per ogni residente nel comune rispettivamente nella parte del comune interessata al programma (frazione). Per le annualità dal 2021 al 2025 tali importi verranno dimezzati (contributo base per comune: 1.000,00 Euro, contributo per residente: 0,75 Euro).

Finanziamento dei costi di gestione del GAL										
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Quota LEADER (19.4)	23.050,00	65.000,00	64.220,51	65.000,00	55.000,00	65.000,00	65.000,00	44.396,16	35.000,00	35.000,00
Quota comuni	41.000,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00	41.000,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00	20.500,00
Totale	64.050,00	106.000,00	105.220,51	106.000,00	96.000,00	85.500,00	85.500,00	64.896,16	55.500,00	55.500,00

Dato che le quote per anno dei comuni sono in parte calcolati in base al numero di abitanti dei singoli comuni o frazioni interessate, gli importi riportati nella tabella di cui sopra potranno essere soggetti a leggere variazioni.

9.3 Procedura per assegnazione incarichi

In linea di principio il GAL Südtiroler Grenzland si impegna al rispetto delle norme comunitarie in materia di appalti pubblici e delle norme vigenti a livello nazionale, regionale e provinciale che regolano le diverse aree di intervento in modo da garantire una gestione efficiente, sostenibile e trasparente, ed in particolare l'osservanza delle norme in materia di trasparenza e di libera concorrenza.

I beneficiari dei vari progetti sono obbligati a loro volta a rispettare tali regole nell'affidamento degli incarichi da effettuare nel rispetto delle regole di concorrenza comunitarie e le normative nazionali e provinciali.

Quale principio base ogni spesa oltre l'importo di € 1.000 sarà subordinata alla presentazione di almeno 3 offerte/preventivi di spesa (documentati), o in sostituzione, da una dichiarazione sul fatto che è impossibile trovare altre aziende concorrenti in grado di fornire il bene/servizio oggetto del finanziamento.

La valutazione delle offerte e la selezione dei fornitori di beni o servizi avviene in base ai criteri applicabili (prezzo più basso, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) e stabiliti dalla legislazione nazionale, regionale o provinciale per l'affidamento di opere o incarichi sotto o al di sopra della soglia comunitaria.

Merano, Egna, lì 01/09/2021

GAL Südtiroler Grenzland

Il Presidente

Edmund Lanziner – sottoscritto con firma digitale

Elenco degli allegati:

- Statuto del GAL Südtiroler Grenzland
- Invito workshop idee Val d'Ultimo - Alta Val di Non
- Invito workshop idee Bassa Atesina
- Articoli pubblicati riguardanti i workshops
- Verbale seduta del GAL 07/01/2016
- Verbale seduta del GAL 27/05/2016
- Verbale seduta del GAL 18/07/2016
- Delibere di nomina dei componenti del GAL da parte dei rispettivi enti pubblici
- Curricula vitae dei componenti del GAL
- Dichiarazioni relative al conflitto d'interessi da parte dei componenti del GAL